

COMUNE DI JESI

Provincia di Ancona

**VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL
21.03.2002**

La seduta inizia alle ore 17:15.

Il Presidente procede all'appello nominale. Sono presenti all'inizio 18 Consiglieri.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: (Inc.) presenti, la seduta è valida. Nomino scrutatori i colleghi Moretti, Tarantino, Anconetani. Giustifico i colleghi Lancioni e Bravi, per impegni di carattere professionale. E Cesini.

COMMA N. 1

“COMUNICAZIONE DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO”

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Al punto 1 ci sono le comunicazioni del Sindaco che non ha questioni su cui informare l'assemblea.

COMMA 2 - DELIBERA N.58

“RATIFICA ATTO DI G.C. N. 34 DEL 4/3/2002 AD OGGETTO: "VARIAZIONE DI BILANCIO E DI PEG PER SERVIZIO FORNITURA ENERGIA ELETTRICA ANNO 2002".

All'inizio della discussione sono presenti n. 17 Consiglieri più il Sindaco.

PRESIDENTE C.C.ANIMALI LEONARDO: Punto 2: "Ratifica atto di Giunta Comunale numero 34 del 4/3/2002, ad oggetto: variazione di bilancio e di Peg per servizio fornitura energia elettrica anno 2002". Pongo in votazione. Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Nessuno, ah, si astiene Tarantino.

Presenti N.18
Astenuti N. 1 (Verdi)
Votanti N.17
Favorevoli N.17
UNANIMITA'

COMMA N. 3 – DELIBERA N.59

“RATIFICA ATTO DI G.C. N. 37 DEL 7/3/2002 AD OGGETTO: "SITO INQUINATO DA CROMO ESAVALENTE DI VIA MARCHE. AFFIDAMENTO INCARICO PROFESSIONALE DI CONSULENZA TECNICA E PER LA REDAZIONE DEL PIANO DI CARATTERIZZAZIONE EX ART. 10 D.M. 471/1999. VARIAZIONE DI BILANCIO E DI PEG”

*Si dà atto che durante la trattazione del presente argomento è entrato il Consigliere Sorana
Sono presenti in aula n.18 Consiglieri ed il Sindaco*

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Punto 3: "Ratifica atto di Giunta Comunale numero 37 del 7 marzo 2002 ad oggetto: sito inquinato da cromo esavalente di via Marche. Affidamento incarico professionale di consulenza tecnica per e la redazione del piano di caratterizzazione ex Art. 10 Decreto Ministeriale 471/99. Variazione di bilancio e di Peg".
Pongo in votazione. Chi vota favore? Sì.

CONS. BELLUZZI GIOACCHINO (C.D.): Presidente, una cortesia, siamo d'accordo sia su questo che sul comma 4. Volevo sapere: i tempi tecnici entro i quali si potranno avere dei risultati o comunque sia sono stati dati, mi pare, dal geologo Napoleone. Napoleone?

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: C'è l'Assessore all'Ambiente. Prego.

ASS. PRIORI SABRINA: Chiedo infinitamente scusa Gioacchino. Allora, chiedo scusa...

CONS. BELLUZZI GIOACCHINO (C.D.): (Inc.) ...e al geologo incaricato per fornire le risultanze dell'analisi etc..

ASS. PRIORI SABRINA: Rispondo, ok. I tempi tecnici sono difficili da definire dal punto di vista, come dire, quantitativo, perché, come spiegavo in Commissione, cioè c'è una procedura attraverso l'ARPAM e il Comune di Jesi e quindi con la conferenza dei servizi, con la A.S.L. e gli interessati, i proprietari, perché dipende dalla tipologia delle analisi, cioè si va ad esclusione. Alcune analisi sono propedeutiche. Se la prima analisi, dalla prima analisi fatta risulta che non c'è bisogno di fare la seconda perché l'intervento è stato sufficiente, i tempi si accorciano, altrimenti si può procedere, si deve procedere con la seconda analisi. Quindi è molto intrecciato rispetto a quello che noi troviamo nel momento in cui andiamo appunto a fare i prelievi dal punto di vista tecnico con lo scavatore... e non si chiama scavatore. Con la sonda, chiedo scusa. No, georadar è un'altra cosa. Con la sonda. Quindi è difficile da definire, però speriamo il più veloce possibile.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Grazie. Pongo in votazione il punto 3.
Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Si astiene Margherita e Comunisti... No, allora, rettifico: voto unanime.

**Presenti N.19
Astenuti N.0
Votanti N.19
Favorevoli N.19
UNANIMITA'**

COMMA N. 4 – DELIBERA N.60

“RATIFICA ATTO DI G.C. N. 38 DEL 7/3/2002 AD OGGETTO: "SITO INQUINATO DA CROMO ESAVALENTE DI VIA DEGLI ARTIGIANI. RECEPIMENTO DELLE PRESCRIZIONI AL PIANO DI CARATTERIZZAZIONE, EX ART. 10 DEL D.M. 471/99, FORMULATE IN SEDE DI CONFERENZA DI SERVIZI”. FINANZIAMENTO DELLA CONSEGUENTE MAGGIORE SPESA. VARIAZIONE DI BILANCIO E DI PEG”

*Durante la trattazione del precedente argomento è entrato il Consigliere Sorana.
Sono presenti in aula n.18 Consiglieri ed il Sindaco*

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Punto 4: "Ratifica di Giunta Comunale numero 38 del 7/3/2002 ad oggetto: sito inquinato da cromo esavalente in via degli artigiani e recepimento delle prescrizioni al piano di caratterizzazione ex articolo 10 Decreto Ministeriale 471/99, formulate in sede dei conferenza di servizi, finanziamento della conseguente maggior spesa a variazione di bilancio e di Peg".

Pongo in votazione. Chi vota favore? Chi vota contro? Nessuno. Chi si astiene? Nessuno.

Presenti N.19
Astenuti N.0
Votanti N.19
Favorevoli N.19
UNANIMITA’

COMMA N. 16 – DELIBERA N.61

“ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO COMUNALE A SEGUITO DEI GRAVI FATTI AVVENUTI A BOLOGNA IL 19/3/2002”.

*Durante la trattazione del precedente argomento è entrato il Consigliere Sorana
Durante la trattazione del presente argomento sono entrati i Consiglieri: Rocchetti, Brazzini, Uncini,
Spadari, Brunori, Mocchegiani ed è uscito il Consigliere Paoletti
Sono presenti in aula n.23 Consiglieri ed il Sindaco*

PRESIDENTE C.C.ANIMALI LEONARDO: Passiamo adesso al punto 16. Quanto avvenuto l'altra sera a Bologna con l'assassinio del Professor Marco Biagi, riporta nel Paese e nell'opinione pubblica la memoria con anni che vorremmo tutti mettere distanti e consegnare, se non alla storia, quanto meno alla cronaca. Purtroppo il terrorismo, nel momento in cui un processo di discussione, pervade e permea l'opinione pubblica del Paese, torna in qualche modo a fermare anche una sana e necessaria dialettica democratica e sociale. Se oggi non fosse già stato previsto da calendario il Consiglio comunale, come già avvenuto in altre circostanze, chiaramente avremmo tenuto una seduta straordinaria dell'assemblea cittadina, al pari di altre realtà a noi vicine in cui sono stati convocati in forma straordinaria i Consigli comunali e le assemblee elettive. Penso al Comune di Fano, al Consiglio provinciale della Provincia di Pesaro e ad altre realtà, anche nella Provincia di Ancona. Con la Conferenza dei Capigruppo, abbiamo discusso ed avanzato una proposta di ordine del giorno da tenere come punto di riferimento documentale alla discussione ed anche alla commemorazione, con un minuto di silenzio che faremo al termine della nostra discussione, su questi fatti. Con il Sindaco abbiamo ritenuto importante anche la convocazione e la presenza a questa seduta del Comitato per la Difesa delle Istituzioni Democratiche, dell'associazionismo e delle organizzazioni sindacali e di categoria che abbiamo invitato e che hanno ricevuto anche l'invito, se lo ritengono opportuno, anche a prendere la parola in questo momento di discussione che teniamo in forma aperta dal punto di vista della metodologia del dibattito. Io non aggiungo altro. Credo che la cosa migliore sia lasciare la parola ai gruppi consiliari e a quanti vorranno intervenire. Ecco, ribadisco, alla fine la conclusione con un momento di commemorazione riguardo alla persona e di cordoglio conseguente alla famiglia di Marco Biagi. Lascio la parola al Sindaco.

SINDACO: Sì, ovviamente mi associo alle parole del Presidente circa diciamo i sentimenti di cordoglio verso la famiglia di Marco Biagi. Pensavamo che il terrorismo fosse stato sconfitto definitivamente, purtroppo così non è. E dopo l'omicidio D'Antona, si ripete quest'altro episodio così aberrante e così assurdo. Ovviamente tutti quanti noi affermiamo con fermezza e con estrema convinzione che non sono questi ovviamente gli strumenti per far valere le istanze di chi vuol dire la sua in questo Paese. Sono altri i sistemi. Sono i sistemi del confronto. I sistemi del rispetto delle istituzioni ed ovviamente il rispetto delle persone. Quando viene uccisa una persona invece a noi sembra che tutto questo venga a mancare. La rivendicazione sembrerebbe far risalire o ricondurre questo atto a chi ha posto in essere un atto altrettanto assurdo ed aberrante: l'omicidio D'Antona. Se così è, e come sembra, noi riteniamo che il comun denominatore comunque sia da censurare fortemente. Quindi giustamente abbiamo ritenuto opportuno inserire nell'ordine del giorno di questo Consiglio comunale, anche la discussione di questo nostro documento; che noi riteniamo che debba essere il documento, speriamo e siamo convinti, che debba essere un documento condiviso da tutti, in quanto vengono esplicitati alcuni concetti, diciamo così universali. Abbiamo coinvolto in questo Consiglio comunale, e in particolare in questa discussione di quest'ordine del giorno, anche le parti sociali e il Comitato per la Difesa delle Istituzioni Democratiche, sempre pronto a dire la sua e affiancare le istituzioni nei commenti in cui le istituzioni

vengono aggredite, come in questo caso. Parliamo di istituzioni perché il Professor Marco Biagi era un consulente del Ministero, già lo era ai tempi del Ministero affidato a Bassolino; e lo era anche in questo momento, in cui il Ministero è affidato all'Onorevole Maroni. Quindi questa figura era una figura di carattere prettamente tecnico, che non poteva e non doveva essere messa in discussione come ruolo all'interno del nostro Paese. Era, il Professor Biagi, un professore, un docente universitario, che contribuiva e contribuisce, che contribuiva - scusate - ad approfondire alcune problematiche legate al mondo del lavoro. Per cui all'interno di una dialettica, anche forte che riguarda questa nicchia della nostra realtà sociale e socio-economica, ovviamente queste figure andavano fortemente rispettate. E nei momenti in cui avvengono questi fatti io penso che l'esecrazione si accompagni al cordoglio. La condanna si accompagni alla sofferenza della famiglia, ed ovviamente anche a tutti quanti noi. Io penso che anche nella nostra città, che è la città che ha dedicato una via a Domenico Ricci, che faceva parte della scorta di Moro, debba partire forte il messaggio di condanna a questo gesto così irrazionale e così aberrante. Quindi io, come dire, Presidente, invito questo Consiglio comunale ad unirsi a noi per manifestare, con il pensiero, con questo ordine del giorno, con questo messaggio politico, affinché appunto questi fatti non abbiano a reiterarsi e vengano fortemente condannati da tutti quanti i cittadini democratici come siamo tutti quanti noi. Vi ringrazio per quello che contribuirete in relazione a questo ordine del giorno.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Grassetti.

CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Grazie Presidente. Qualche riflessione in proposito. La prima tra queste è che quando qualcuno, per far valere le proprie idee ha bisogno di sparare, è segno che quelle idee valgono poco. E' segno che quelle idee valgono poco perché quando le idee hanno un valore esse sono in grado di confrontarsi nella loro palestra naturale. E la palestra naturale delle idee è il confronto, è il dibattito, è la dialettica. E quando l'idea è buona, nel confronto e nel dibattito e nel tempo, prima o poi riesce ad avere una realizzazione pratica. E' questo il senso della politica. E' stato detto, ieri, ciascuno di noi ha assistito a dibattiti, sulla televisione e nei giornali. Tra i tanti, io ho sentito una frase e la stessa pronunciata dalla vedova di Tarantelli, che come sappiamo è uno dei personaggi che fa parte di questo collegamento omicida, che appunto è legato dal filo rosso degli attentati. Rosso nel senso di logica, per carità, non voglio che si possa fraintendere. Dicevo, la moglie di Tarantelli, riflettendo diceva: "Queste persone sparano per esistere. Esistono perché sparano". Allora io ho ripensato anche ad una frase, che poi è un motto che veniva da tanto tempo fa e che abbiamo studiato quando nelle scuole superiori facevamo la Storia della Filosofia, e lì per lì mi è apparsa l'immagine di Cartesio che invece diceva "cogito ergo sum", e adesso questo "sparo ergo sum", in qualche modo ha sottolineato con forza lo stridore di concetti come questi. Io credo che invece chi spara non esiste. Chi spara è proprio la persona che ha deciso di essere... Dicevo, chi spara si chiama al di fuori di quello che è il costruito e il tessuto sociale, e quindi non esiste, non può esistere. Ed allora viene da pensare, richiamando al confronto che deve esserci tra le intelligenze nell'ambito della società anche allo strumento, anche alle regole, anche al modo con cui questo confronto, questo dialogo, questo dibattito, deve fondarsi. E credo che ultimamente da qualche parte, e questo non vuole suonare come un attacco di parte, ma come la sottolineatura di forse qualche nota stonata che da qualche tempo stiamo ascoltando. Anche in questo consesso, in questa assise, abbiamo ascoltato, qualche tempo fa, delle aggressioni che non credo siano degne delle persone che le hanno pronunciate e né della cultura, delle idee politiche di queste persone. Abbiamo assistito ad un atteggiamento aggressivo nei confronti del Capo del Governo, che secondo me è da stigmatizzare. Io credo che vada contestata, anche aspramente la politica del Governo se rispetto alla politica del Governo non c'è condivisione. Ma credo che dire al Governo c'è un ladro, c'è un delinquente, che vengono fatte, vengono emesse delle leggi per salvare quei delinquenti che fanno al Governo, io credo che oltre a non essere giusto, è questo un intervento

che in qualche modo suscita in chi è rappresentato da chi parla, può suscitare dei sentimenti che a volte potrebbero sconfinare nella patologia del dialogo. E come sappiamo bene la patologia ha di fronte due sole soluzioni: o la guarigione o la morte. Elevato a profili diversi in campo nazionale, questo tipo di atteggiamento potrebbe aver provocato una reazione che ha portato alla morte. Io credo che non ci si debba mettere in condizioni di poter sentire sopra le proprie spalle, il sospetto che forse questo atteggiamento può avere determinato questa reazione e questa conclusione. Ed allora io sono convinto che probabilmente ciascuno di noi dovrà ripensare un attimo circa il proprio modo di far politica ed anche di intervenire, per primo il Consiglio, e l'invito lo rivolgo a me stesso. E poi anche agli altri, perché prendiamo ognuno il telecomando della coscienza per abbassare i toni ed elevare invece il livello della discussione. Allora chiunque si trovi ad un livello molto, ma molto più basso rispetto a quello che viene proposto, sicuramente capisce di non poter assolutamente entrare in un dialogo, in un contraddittorio, in una discussione di cui chi ha la pistola in mano non può che dirsi assolutamente estraneo. Noi dobbiamo isolare anche politicamente persone che credono di poter far valere le proprie idee con una pistola in mano. E per concludere un'ultima riflessione. Io penso che chi, per cancellare delle idee, ha voluto uccidere un uomo, ha commesso un grave errore. Perché forse l'uomo può anche essere ucciso, ma le idee assolutamente non possono essere ammazzate con una pistola. E credo anche che una volta venuto meno il contenuto fisico di queste idee, le stesse acquistano una libertà ed una diffusione maggiore, dando, offrendo, determinando un risultato che è esattamente il contrario rispetto a quello che si proponeva colui che ha deciso di togliere la vita ad un uomo. Grazie.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Tonelli.

CONS. TONELLI STEFANO (C.I.): Il Partito dei Comunisti Italiani esprime il proprio profondo sdegno per l'uccisione del Professor Marco Biagi, esprime la propria profonda commozione nei confronti della moglie e dei due figli di quest'uomo ucciso. Marco Biagi era un uomo che per le idee che portava avanti attraverso l'azione del Governo e del Ministero del Lavoro era oggettivamente un avversario politico, della sinistra dei lavoratori in questa fase, lo era. Perché quando si parla della modifica dell'articolo 18 si parla dell'abolizione della contrattazione nazionale, e di fatto si è portatori di idee che sono nocive per il movimento operaio e per i lavoratori in questo Paese. E' in un sistema democratico, chiunque può portare avanti le proprie idee, anche la posizione di Governo e tocca alla posizione sociale e politica di questo Paese fare, come sta facendo in questo momento, l'opposizione più dura possibile per evitare che queste idee possano prendere corso, possano prendere campo. Grassetti diceva che le idee valgono poco quando si spara. La condanna del terrorismo è una condanna netta che le forze della sinistra e le forze sindacali del nostro Paese hanno dimostrato anche con un tributo di sangue di perseguire, in questi ultimi trent'anni, e su questo non accettiamo e non possono essere rivolte le azioni da parte di nessuno. Le idee valgono molto quando si spara e sono valse e sono state valide quando si è sperato, quando c'era una dittatura militare in questo Paese, abbiamo in questa sala il rappresentante dell'AMPI, che io ringrazio per aver sparato, per liberare il nostro Paese, nella dittatura fascista e dall'invasione dei tedeschi. Il Partito Comunista e la Sinistra di questo Paese, dopo la liberazione, ha scelto e non ha avuto motivo, e ha pagato anche un tributo di sangue nel primo dopoguerra, quando qualcuno sparava sulle manifestazioni degli operai, e la risposta a questi spari sono sempre state risposte fortemente democratiche e questo sta nel DNA della sinistra del nostro Paese. E quindi la condanna del terrorismo è una questione che noi non è possibile mettere in discussione, anzi il terrorismo del nostro Paese è sempre un'arma puntata contro la sinistra e contro il movimento operaio in Italia. Sabato ci sarà una grandissima manifestazione nazionale della CGL, è una manifestazione grandissima e in difesa dei diritti sociali e civili ed anche, dopo questa uccisione, contro il terrorismo. Queste sono le parole d'ordine del CGL e dei partiti che aderiranno a questa manifestazione e di chi vi parla, che sabato andrà a Roma. E su questo non ci sarà nessuno scontro nella lotta politica, nella lotta

delle idee, nelle mobilitazioni che sono previste nella carta costituzionale: scioperi, manifestazioni, assemblee, informazioni, referendum. Tutto quello che serve per impedire che i progetti che vengono considerati negativi possano essere perseguiti. Ritengo la cosa paradossale e assurda. L'appello che viene fatto alla Sinistra in questo momento è di acquietarsi, di zittirsi, perché è come se le nostre parole in difesa della libertà e dei diritti sociali e civili dei lavoratori fossero la causa di un terrorismo. Questi sono appelli, che non sono poi appelli e sono accuse infamanti ingloriose per chi le fa. E dovrebbero portare la vergogna di chi le scrive. Il Governo pensi, pensi, a trovare gli assassini e gli esecutori materiali di questo omicidio. Sicuramente le organizzazioni della Sinistra faranno la loro parte, come l'hanno sempre fatta, perché non si radichi questo fenomeno. Sicuramente qualcuno dovrà giustificare i motivi per i quali un uomo assolutamente esposto in questi termini è stato lasciato senza possibilità di avere una scorta in propria protezione. Ed è risibile la motivazione che fa il Ministro degli Interni dicendo che le scorte non servono a garantire gli uomini esposti. Non mi risulta che Scajola abbia rinunciato alla sua scorta. La sua se l'è tenuta, forse non la ritiene così inutile. Nel momento in cui gli uomini vengono minacciati, e viene segnalato dai rapporti Servizi Segreti, com'è possibile non dargli subito la copertura? Come fa lo Stato a non dare subito una copertura a quegli uomini, immediatamente? Almeno fino a quando non cessa l'allarme. La lotta contro il terrorismo è una cosa serissima e deve impegnare a tutti, e su questa ci vuole l'unità di tutte le forze democratiche meno la lotta contro il terrorismo. La Destra non ci venga a chiedere di rinunciare alle nostre battaglie civili, sociali e politiche, perché questo sarebbe l'obiettivo di chi ha sparato a Marco Biagi. E a questo noi non ci stiamo.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Balestra.

CONS. BALESTRA ANTONIO (D.S.): Io ho sentito con dispiacere il discorso del Consigliere Grassetti. Mi dispiace, ma è così. Parla di clima di odio. Quando poi si scopre che questi giorni dopo questo efferato delitto leggiamo su agenzie e su anche dichiarazioni di autorevoli esponenti politici, io leggo un'agenzia ANSA, di A.D.N. Cronos che dice: "C'è da augurarsi che la signora Biagi non segua le orme della vedova D'Antona, che siede sui banchi della Camera insieme ai Comunisti, storicamente padri dei terroristi che le hanno ucciso il marito". Questa è la dichiarazione dell'Onorevole Carlo Taormina fatta alla A.D.N. Cronos il giorno 20 marzo. Qui si scambia la dialettica democratica, che è il sale della Democrazia. La Democrazia è fatta anche di scontri, è fatta anche di visioni diverse, è fatta anche di lotte. Fa parte della Democrazia. Fa parte che la Democrazia è fatta di opinioni diverse e di gente che la pensi in maniera diversa, che si scontrano anche con una dialettica, cercando di trovare una soluzione e cercando di far vincere le proprie idee e cercando di far, nel confronto democratico, far prevalere le proprie idee. Questa è la Democrazia. Un diritto costituzionale. E questa, se non ci sono queste cose, non c'è neanche la Democrazia. La Democrazia è fatta di queste cose. E' fatta di scontri, anche verbali, è fatta di manifestazioni, è fatta di punti di vista diversi. E poi c'è chi invece salta tutte queste cose e pensa che con due colpi di pistola si possono risolvere i problemi. Tutto ciò non è vero. Tutto ciò è da condannare. Noi, come Sinistra, apparteniamo ad una tradizione storica, in cui l'organizzazione sindacale, negli anni Settanta e Ottanta, ho fatto argine contro il terrorismo ma un argine forte, duro, fatto anche di sindacalisti che venivano uccisi, gambizzati, decise. Di tutti i Sindacati: CGL, CIS e UIL. Non voglio ricordare Guido Rossa. Ed ora non ci si può accusare di essere, di fomentare il clima di odio quando la battaglia del terrorismo impartito dalla fermezza, stava proprio quando qualcun altro voleva trattare, e stava proprio su questi banchi. Stava proprio dalle fila della Sinistra, la linea della fermezza. Noi difendiamo, come dice oggi Cofferati, il nostro diritto a dire di no. Perché ci deve essere un diritto a dire di no, fa parte della Democrazia. E il diritto di manifestare il proprio pensiero, anche perché se no avrebbero e vincerebbero coloro che intendono con questi atti, praticamente, mettere i bastoni. Quando il leader, davanti a tutti questi attacchi che ci sono stati, molti

strumentali. Il Segretario Generale, il principale Sindacale italiano scrive oggi: che il delitto Biagi è ancora più grave del delitto D'Antona, perché in un certo senso per la prima volta il terrorismo interviene per alterare esplicitamente, insieme alla pratica democratica il carattere più intimo delle relazioni tra parti. Produce una lesione ancora più profonda di quelle precedenti. Ed ancora una volta distruggendo una vita umana. Il tentativo è quello di condizionare un confronto già difficile come mai si era verificato in precedenza. Queste sono dichiarazioni fatte oggi sul giornale, in un articolo di fondo, del Segretario del maggiore partito... e non è fondamentale, in un certo senso era Avvocato, il Professor Biagi, era, uno: il consulente del Ministro Maroni, c'è una battaglia in corso, una battaglia civile e democratica, che si sarebbe manifestata a Roma, sabato, con un milione, un milione e mezzo di persone, che liberamente e pacificamente andavano a dire che non la pensavano come il Governo. Che fa parte della Democrazia. Questo non è odio. E noi difendiamo, alla luce della nostra storia, alla luce della nostra tradizione, che è stata sempre una tradizione democratica e soprattutto di lotta contro questo terrorismo barbaro, e l'abbiamo pagato anche con i nostri morti. Noi vogliamo riaffermare il nostro diritto civile a dire di no, perché se no veramente, se non ci fosse più questo i terroristi avrebbero definitivamente vinto. Avrebbero vinto la loro battaglia. L'uccisione, e minare le basi solide della nostra Democrazia.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Meloni.

CONS. MELONI ROSA (LA MARGHERITA): Grazie. Certo che quando accadono questi tragici episodi, i sentimenti che abitano anche nei cuori e nelle menti di chi fa politica sono sempre duplici. Da una parte ci sono i sentimenti che riguardano più la sfera affettiva e quindi ci portano subito a essere vicini alla famiglia della persona che è stata strappata ai suoi cari, e dall'altra parte nelle istituzioni dove sediamo abitano in noi i sentimenti di una passione politica che quasi per paradosso si rinnova ancora di più una passione politica per la Democrazia, per le lotte di libertà. Quando la Democrazia e la libertà vengono ferite da questi episodi così tragici, ma così mirati da parte di chi li compie, così mirati a sconvolgere l'ordine democratico. Ed anche il gruppo di Democrazia e libertà La Margherita esprime questo sentimento. I sentimenti di vicinanza alla famiglia che si vede così colpita personalmente. E dall'altra parte esprime questa adesione forte, naturalmente all'ordine del giorno, per i contenuti che di volta in volta, purtroppo, dal... ricordiamo questa serie, dall'83, al '99 ad oggi, questi episodi che colpiscono le persone che lavorano perché la convivenza democratica, anche quando ci sono conflitti molto grandi da risolvere, quando vengono colpite le persone che più si dedicano e che più pensano e che più studiano per risolvere, nel rispetto della Costituzione dei principi su cui si basa appunto la nostra Costituzione si impegnano a risolvere questi gravi conflitti. Allora da Giugni, nell'83, poi purtroppo ancora appunto con l'omicidio di Tarantelli, di Riffulli, di D'Antona ed oggi di Marco Biagi, noi ci troviamo in questa linea dove purtroppo c'è un filo conduttore di colpire le persone, qualcuno li chiama i tecnici, a me non sembra molto adeguata la parola "tecnici", perché sono anche loro dei cittadini che oso dire, politici, perché hanno a cuore la convivenza sociale nel rispetto appunto dei grossi valori costituzionali. Ed allora certamente oggi questo delitto si inquadra in un contesto che penso a tutti possa apparire certamente diverso da quelli in cui purtroppo si sono compiuti gli altri. E' un contesto certamente più conflittuale rispetto agli anni precedenti. E proprio perché più conflittuale, più bisognoso di un supplemento di menti, di pensiero, di sforzo, di trovare una soluzione equa, una soluzione che rispetti i diritti. Ecco. Sulla linea del rispetto dei diritti sappiamo tutti che ci sarà, incontreremo la dialettica, incontreremo le posizioni diverse, ma sempre dentro il rispetto dei diritti, senza l'obiettivo di volerli cancellare, annullare, con percorsi molto sbrigativi. Non ci sono percorsi sbrigativi in questo senso. E' proprio per questo che il delitto di Marco Biagi risulta ancora più tragico. Io non mi sento di dire che il professore ucciso era un avversario dei lavoratori, non mi sento di dirlo. Ed è stato un professore che ha collaborato, che ha lavorato anche con i precedenti Ministri del Lavoro.

Ha lavorato con Treu, con l'allora Ministro Bassolino, ha lavorato anche con Prodi, e certamente, certamente il suo pensiero non poteva e non doveva e non avrebbe dovuto essere distorto e sicuramente non sarebbe stato asservito alle logiche di negazione dei diritti, come alcuni provvedimenti legislativi di questo Governo invece vanno. Non ho motivi per credere che il contributo del Professor Biagi, andasse appunto nella direzione di negazione dei diritti. Ma su questo dovranno parlare i suoi documenti, dovranno parlare i suoi contributi appunto. E dicevo, che l'altro sentimento è di una rinnovata adesione affinché le istituzioni democratiche escano sempre di più, anche se è tragico dirlo, sempre di più rafforzate, unitarie e rafforzate, quando qualcuno le vuole colpire. E io credo che i terroristi dovranno proprio ricevere questa risposta unitaria da tutte le istituzioni, che la libertà e la democrazia, proprio perché pagate dal popolo italiano a grave prezzo, non sono, non saranno mai messi in discussione. Potranno subire delle ferite, ma poi da queste ferite sicuramente tutti i cittadini e il popolo italiano usciranno più rafforzati nella strada di conquistare sempre più spazi di lavoro e di convivenza democratica.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Grazie. Montecchiani.

CONS. MONTECCHIANI ROSSANA (R.C.): Questo Paese ha un triste primato riguardo al resto dei Paesi d'Europa. Un susseguirsi di stragi, a cominciare da Piazza Fontana, per finire con l'assassinio tragico di Marco Biagi, al triste primato di stragi che non hanno trovato gli effettivi e veri mandanti, ancora non si sa chi può essere la mano che l'ha colpito a morte. Eppure parallelamente a questo, in questi lunghi anni la Sinistra si è sempre dovuta difendere da chi la voleva complice quando nulla ha a che fare con quello che è il senso mortale del terrorismo. Il conflitto sociale è fonte di dialettica e di democrazia, e perché questo si compia, mette al primo posto la persona umana e il diritto di ognuno di noi a desistere perché da solo e collettivamente possa essere protagonista del cambiamento. E' su questo credo che in questi giorni, dopo anni di lotte di massa, io credo che in questi giorni c'è una grande ripresa della dialettica e di una Democrazia partecipata. L'unica che possa reggere, che la Costituzione che è nata dalla resistenza possa continuare ad esistere in questo Paese. Io credo che è a questo che noi, ognuno di noi, debba rispondere, a quella Costituzione che è costato il sangue ai nostri padri ed ai nostri nonni, e che mette al primo posto la dignità del lavoro, la dignità del vivere, quotidiano. Ecco io sento di dover rispondere fortemente alla necessità che appunto alla democrazia si esprima e che quindi la manifestazione del 23 debba essere grande più di quello che già non lo è. Più grande di quello che non lo è. Perché il movimento operaio in Italia storicamente è anche movimenti che sono nati contro le politiche liberiste di questi ultimi anni, hanno sempre saputo tener testa al terrorismo. Hanno sempre saputo dare una risposta forte di tenuta delle istituzioni democratiche, perché abbiamo una Costituzione che ce lo consente. Io credo che dichiarazioni come quelle fatte dall'Avvocato Taormina, subito dopo l'assassinio di Marco Biagi, siano di una gravità inaudita. Capace di lasciare storditi per l'efferatezza delle parole e che nello stesso tempo, però, fa capire quanto questo Governo sia così colpevole. Io credo che la questione della scorta, tolta a Marco Biagi e di cui il Ministro Scajola scarica le responsabilità sui Prefetti, mi fa ricordare il passato regime fascista, in cui il Governo Fascista dava le responsabilità appunto a chi nei territori, e quindi i Prefetti, rispondeva però alle leggi messe in atto dal Governo. La questione della scorta, dice Scajola, il terrorismo non si sconfigge con la scorta, ma le scorte nascono per proteggere i cittadini che sono più in vista, riguardo al lavoro che svolgono, e Marco Biagi sicuramente, essendo un professore che lavorava al Ministero del Lavoro, era una figura di primo piano. E quindi andava protetto. Su questo credo che ci sarà molto da riflettere, ed allora...

(interruzione registrazione per cambio lato cassetta)

...il 23, fino ad arrivare allo sciopero generale. Perché è così che si mantiene viva la dialettica, la democrazia e la costruzione di un futuro.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Grazie. Moccheggiani.

CONS. MOCCHEGGIANI CARLO (F.I.): Sì, io a nome anche del gruppo Forza Italia esprimo vivo cordoglio per questo efferato delitto. Biagi era un insigne gius-lavorista, apprezzatissimo per le sue doti professionali, era un uomo di sinistra e aveva un pensiero libero, un pensiero forte, un pensiero indipendente e un pensiero scevro da condizionamenti ideologici. Io sono stato veramente molto colpito da questo omicidio. Perché io sono fermamente convinto che le idee vanno combattute con le idee. E le idee debbono confrontarsi con le idee. Io sono fermamente convinto che l'uso delle armi è prerogativa di individui che idee non ne hanno. O meglio hanno idee piuttosto confuse sul concetto di democrazia. Io voglio leggervi che cosa ha scritto oggi sul Sole 24 Ore Andrea Casalegno, poi ognuno farà le riflessioni che ritiene più opportune fare su queste parole, che sono parole che debbono comunque fare riflettere tutti. Andrea Casalegno scrive testualmente così: "Gravi sono state le responsabilità della Sinistra estrema. I principali gruppi extra parlamentari, in uno dei quali lotta continua o militato dal '72 al '76, non si limitarono a lanciare slogan irresponsabili come quello dell'insurrezione o ad organizzare cortei e picchetti violenti nelle fabbriche. Stabilirono anche una pericolosa contiguità politica e morale con i futuri gruppi armati, che all'inizio cercarono di piegare alla propria politica. I dirigenti dell'estrema Sinistra furono tutti, chi più e chi meno, cattivi maestri, che pur criticando il militarismo dei gruppi terroristici non riuscirono ad impedire che molti singoli militanti aderissero in pieno alla lotta armata. Molti intellettuali, infine, tradirono la propria vocazione al pensiero critico, inneggiando per conformismo utopie sociali, violente e nelle quali non credevano. Creando a posteriori argomentazioni capziose, per giustificare decisioni prese e distorcendo in malafede le argomentazioni degli avversari.

A pochi giorni dall'attentato mortale a Marco Biagi, l'Unità ha accusato il settimanale Panorama di soffiare sul fuoco, perché aveva riportato l'allarme lanciato dai Servizi Segreti con un documento ufficiale. "A rischio ci sarebbero gli uomini impegnati nella riforma del mercato del lavoro - titolava l'Unità - al contrario, nel mirino delle Nuove B.R. ci sono CGL, CIS e UIL. Ed un appello di alcuni docenti dell'università di Torino in calce al quale spiccano le firme dello storico Nicola Tranfaglia e del filosofo Gianni Vattimo, chiama a mobilitarsi contro la riforma dell'articolo 18, sostenendo che è in gioco il fondamento materiale di tutti i diritti costituzionali. Non sono state certo queste distorsioni ad armare le mani dei terroristi. Marco Biagi, tuttavia, è stato individuato dai suoi assassini come un nemico, anche perché le sue argomentazioni erano state gravemente distorte. Per questo oggi condannare il suo assassinio non basta". Ecco, ognuno la può pensare come crede, ovviamente. Però ecco, io invito tutto il Consiglio comunale ad una profonda riflessione su queste parole pronunciate da Andrea Casalegno, ripeto, esponente e autorevole della estrema Sinistra. Io quando sento parole come quelle pronunciate poco fa da Tonelli, che in qualche modo stabiliva un parallelo tra i partigiani che si ribellarono al Fascismo, e quanto è accaduto due giorni fa, quando sento parole come quelle di Tonelli che invita il Governo a trovare gli assassini. Quando sento parole come quelle di Tonelli, che invita il Governo a trovare gli assassini, dimenticando che in uno Stato - Diritto non è il Governo che cerca gli assassini. Quando sento parole come quelle della Montecchiani, che a proposito della riforma dell'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori, parla di grave attentato ai diritti dei lavoratori, allora non mi stupisco più se magari individui, diciamo così, culturalmente meno attrezzati impugnano le armi e pongono in essere delitti come quello che ha avuto come vittima Marco Biagi. Io concludo quindi e...

CONS. MONTECCHIANI ROSSANA (R.C.): Presidente, sta usando parole che io non ho usato!

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Collega Montecchiani, per cortesia.

CONS. MOCCHEGGIANI CARLO (F.I.): Verificheremo dal resoconto verbale.

CONS. MONTECCHIANI ROSSANA (R.F.): Certo.

CONS. MOCCHEGGIANI CARLO (F.I.): In ogni caso io concludo preannunciando ovviamente il nostro voto favorevole su questo ordine del giorno.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Sorana.

CONS. SORANA VINCENZO (S.D.I.): Anche a nome dello S.D.I. esprimo profondo cordoglio per la morte del Professor Marco Biagi e mi associo alle condoglianze alla sua famiglia. Condanniamo con forza l'ennesimo attentato terroristico che ha colpito il Paese. L'uccisione di Marco Biagi è, per certi versi, l'esatta fotocopia dell'uccisione di Massimo D'Antona. E' molto simile all'omicidio di Tarantelli. Cosa unisce queste figure? Sono figure di riformisti. Sono personaggi tecnici, qualcuno li chiama, sono tutti esperti economisti, sono tutti professori di università di Diritto del Lavoro, tutti personaggi impegnati nel campo delle riforme. Riforme difficili che sono state sempre osteggiate con forza e che a volte appunto per l'affermazione sono state necessarie anche le armi per farle. Marco Biagi era un insegna docente di Diritto del Lavoro. Un allievo di Federico Mancini e di Gino Giugni. Di estrazione politica socialista. Si è detto: era un collaboratore del Ministro Maroni. Beh, sicuramente non è una cosa disdicevole, non deve essere vista come una indegnità, come un'infamia. Si è lamentato che lui si sentiva considerato quasi come un traditori da punte forze politiche e da certi settori del mondo universitario, che lo accusavano di questo. Ma il Professor Biagi collaborava con questo Governo come ha collaborato con gli altri Governi. Si può dire che era un servitore dello Stato, collaborava con l'Istituzione-Governo. Prestava la sua professionalità al servizio del Paese. E questo va ribadito. Va ribadito che il un'Italia democratica del 2000, in una società moderna si deve andare avanti con la forza del dialogo, non si può essere nostalgici dei conflitti sociali di ispirazione ottocentesca. Non siamo più nella società dei capitalisti e dei proletari. Siamo in una società diversa che necessità di forme di dibattito, di democrazia, ma sicuramente non necessita dello scontro sociale nelle piazze. Lo S.D.I. esprime piena condivisione nei contenuti di questo ordine del giorno. Però sottolinea con un certo rammarico come anche in questo Consiglio comunale sia emersa dalle parole dei diversi esponenti che sono intervenuti, quella divisione tra una Sinistra riformista più attenta al dialogo al confronto e alle riforme del mercato del lavoro. Ed una Sinistra massimalista, operaista, più attenta ai conflitti sociali. Il terrorismo si combatte e si vince solamente con l'unità. Con l'unità di tutte le forze politiche, di tutte le forze sociali, di tutte le forze sindacali e culturali presenti nel Paese. Non ci si può dividere nella lotta al terrorismo, la colpa di chi commette gli atti terroristici è solamente dei terroristi, non si possono vedere mani nascoste o diverse da quelle che materialmente uccidono. Il dialogo è la forza vincente di una società, è l'unità. L'unità che ad esempio è avvenuta ieri a Bologna nella manifestazione indetta subito dalle forze democratiche e c'erano in piazza tutte le forze politiche. C'erano le bandiere di Rifondazione Comunista, come quelle di Alleanza Nazionale. Quello è un esempio da seguire, l'esempio del dialogo e dell'unità. Non del conflitto sociale a tutti i costi.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Di Lucchio.

CONS. DI LUCCHIO GIUSEPPE (D.S.): Ma io premetto che non avrei avuta voglia di intervenire partendo dalla convinzione che questi momenti che sono dovuti, che meritano il massimo rispetto e che debbono segnare anche, come dire, forte lo sdegno, l'orrore da parte di noi, nei confronti di atti violenti. Sia di momenti che debbono durare pochissimo, nel senso che di fronte penso a fatti di questo genere ognuno di noi dovrebbe dare senso alla pietà, allo sdegno, all'orrore, a sentimenti di raccapriccio per quello che è successo senza tentare di avere la pretesa di, come dire, di riportare in quest'aula, con una visione propria una cosiddetta storia d'Italia nuova. Perché io penso che gli interventi che ci sono stati da parte del collega Grassetti, ma soprattutto da parte del collega Mocchegiani, rappresentano oggettivamente una riscrittura della storia d'Italia. Perché non solo collega Mocchegiani è stato iscritto a Lotta Continua mi pare di avere capito, ma anche sottoscritto a, come dire, navigato nelle acque di Lotta Continua per sei mesi, e non ha riscontrato quelle azioni, quei comportamenti, come dire, quel fino di contiguità a cui faceva fermento Mocchegiani tra ciò che era lecito e ciò che era illecito. Non solo. Mocchegiani dimentica anche che in... chiedo scusa Mocchegiani, può darsi che ho capito male, l'importante è che uno sia in buona fede, l'errore è ammesso. Va bene, comunque, ero fuori o dentro, per cui chiedo scusa. Comunque vado al discorso, io ho ascoltato. Cioè, dicevo però che però si dimentica una regolarità statistica, che non è solo statistica, è con una puntualità nell'accadimento di questi fatti e questi fatti accadono, guarda caso, tre giorni prima o quattro giorni prima, o sette giorni prima che ci sia qualcosa di rilevante che tocchi larghi strati del Paese. La bomba di Piazza Fontana, è accaduto cinque giorni prima di un certo evento. Questo fatto accade quattro giorni prima di un grande evento, che è la manifestazione del 23 a Roma, un grande evento, perché coinvolge migliaia e migliaia di persone, anche milioni mi stanno dicendo di persone a difesa di diritti, che sono diritti, a diversi ci (sia in attentato) a questi diritti, statuiti da una normativa vigente, che sono diritti che hanno anche... sono risultati di lotte che sono state condotte per il loro raggiungimento. Quindi allora io penso che le cose bisogna dirle con serietà. Penso che non bisogna, come dire, strumentalizzare, non bisogna dividere, non bisogna aizzare, perché io qui ho l'impressione che si aizzi, se ammesso e non concesso che si aizzi da sinistra, in quest'aula mi pare che si sia aizzato anche da Destra. Stravolgendo anche una verità fattuale che è sotto gli occhi di tutti. L'omicidio di oggi io penso che debba far riflettere duramente su un fatto che è soggettivo. Cioè che, e ci siamo di fronte ad un Paese diviso, siamo di fronte ad un demonizzazione del dissenso. E invece il dissenso non va demonizzato, ma la diversità arricchisce, non l'omologazione. Evidentemente c'è da rimpiangere, come dire, anni in cui anche chi stava al potere il dissenso molto spesso e giustamente l'ha favorito. E invece mi pare che con questo nuovo Governo, mi pare che il dissenso venga ogni sera, ogni giorno, bandito, criminalizzato e quant'altro. Io non penso che la Sinistra abbia responsabilità storiche in questi fatti. Questi fatti, al di là di una lettura di fatto, cioè, come dire di parte, oggettivamente sono accaduti sempre nei commenti in cui la Sinistra cercava di riportare al centro dell'attenzione tematiche e problematiche che coinvolgevano la gente, le persone. E ho l'impressione, caro collega Mocchegiani, che i nostri Servizi Segreti, ed auguriamoci che questa volta ci sia un barlume di verità, siano, come dire, un po' come la Repubblica di San Marino, cioè a parte in questa storia di questo Paese. Hanno segnato la storia di questo Paese. Adesso abbiamo un Ministro bravissimo, valente, che è, appartiene non al mio partito, ma appartiene ad uno schieramento avversario, io mi auguro che finalmente voi tirate fuori una verità che sia una verità storica su queste cose qua. Invece questo è il Paese delle stragi impunte. E' il Paese delle bombe, no?, che sono scoppiate ma non si sa chi le ha messe, e cioè mi pare che sia una storia che continua e che non è iniziata nel 1996. Mi pare che sia iniziata nel 1969 con il Governo Rumor, tanto per fare un esempio, ma io adesso, il Governo non c'entra, parlo di una oggettività, non di un Governo. Quindi smettiamola soprattutto finiamola di dire, collega Sorana, che è una Sinistra, come dire, riformista, e ci sono i cosiddetti veri riformisti del mercato del lavoro e ci sono invece i ruddisti, i conservatori. Perché io ho

l'impressione che la CGL, grande sindacato di Sinistra, con, la svolta dell'Euro per esempio, ma non solo, ho l'impressione che la CGL abbia dato un serio contributo alla riforma del mercato del lavoro. Se questo Paese è cresciuto il sottoscritto è nato politicamente con le lotte bracciantili, anche lì era un conflitto sociale, la lotta bracciantile, però ha servito a migliaia di persone per avere un pezzetto di terra che gli ha consentito di mangiare, di sfamarsi. Allora questo Sindacato, che è la CGL, al di là di quelli che sono, come dire, gli storiografi post-moderni e gli "apprendisti stregoni" che si esercitano il letture più o meno di parte sia pure di stampa specializzata, è un indagato che ha contribuito pesantemente allo sviluppo di questo Paese ed ovviamente in senso positivo. Quindi finiamola, perché i lavoratori hanno costruito lo sviluppo di questo Paese. Non sono certamente coloro che speculano sui lavoratori, coloro che predicano in nero in ogni forma, non sono i cosiddetti padroncini, no?, i parvenue del nord-est, che pur contribuendo, quantitativamente all'economia del nostro Paese, sono quelli che hanno fatto... la Democrazia nasce dalle masse in questo Paese. Dalle lotte contadine, dalle lotte bracciantili e dalle lotte operaie, quindi finiamola. Finiamola. Perché quando gli operai lottavano per un posto di, cioè di lavoro, probabilmente qualche borghesuccio gaudente, con disprezzo intellettualistico, dice: stavo dall'altra parte. Ed è più facile stare dalla parte di chi ha bisogno, che dalla parte invece di chi ha privilegi, chi gode di posizioni di rendita o qualche volta anche parassitaria e di posizione. Ho finito.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Tonelli.

CONS. TONELLI STEFANO (C.I.): Un minuto solo per fatto personale. Il Consigliere Mocchegiani ha affermato il fatto che avrei fatto un parallelismo fra resistenza e terrorismo. Il mio intervento, fortunatamente qui l'hanno sentito tutti, rifiuto questa affermazione fatta, presuntamente, a nome mio, da parte del Consigliere Mocchegiani, ribadisco la più ferma condanna al terrorismo e ribadisco il più fermo ringraziamento per quei partigiani che da ragazzi in armi, mi consentono di parlare in questo Consiglio comunale come un uomo libero e che mi consentono come un uomo libero di andare a manifestare in difesa dei miei diritti civili, sociali e come lavoratore del nostro Paese. Questi anni, tanti anni che siamo in questo Consiglio comunale, con il Consigliere Mocchegiani non mi aspettavo proprio un'affermazione di questo genere.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Montecchiani.

CONS. MONTECCHIANI ROSSANA (R.C.): Non sarò certo io a dovermi difendere riguardo alle accuse fatte dal Consigliere Mocchegiani. Il Consigliere Mocchegiani ha riprodotto qui una velina che da tre giorni ci propina il Governo. Chi non si arrende e liberamente manifesta è connivente e complice. Non sarò io, perché dalla mia parte ho le tradizioni democratiche di questo Paese, il partito che qui rappresento e tutti quei lavoratori che stanno rialzando la testa e democraticamente dicono: no all'annullamento dell'articolo 18 e alla liberalizzazione del mercato del lavoro. Solo con una grande libertà dei più si può consentire anche a chi non la pensa come me e come le migliaia e migliaia di lavoratori di dire liberamente quello che vogliono. Non sono io quindi a dovermi scusare, ma colgo l'occasione però per ringraziare l'intervento del Consigliere Di Lucchio, che ha riportato in quest'aula, insieme ad altri naturalmente, ma lui l'ha fatto, dopo quell'intervento efferato di Mocchegiani la storia delle lotte, dalle lotte bracciantili in poi, di questo Paese, chi usa le veline ha poca strada da fare.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Mocchegiani.

CONS. MOCHEGIANI CARLO (F.I.): Io brevemente, innanzitutto con riferimento a quanto ha detto Tonelli, se ho mal interpretato il suo pensiero, non ho alcuna difficoltà a chiedergli pubblicamente scusa. Per quanto attiene la Consigliera Montecchiani, non è che io leggo veline, non è mia abitudine. Ho letto il Sole 24 Ore di oggi, pagina 40 articolo di Andrea Casalegno. Se poi ho interpretato male anche quanto ha detto la Consigliera Montecchiani, anche in questo caso non ho alcuna difficoltà a chiederle scusa, pubblicamente. E poi due parole su quanto ha detto Di Lucchio. Quando io leggevo i gruppi, i principali gruppi extra parlamentari, in uno dei quali, Lotta Continua, ho militato dal '72 al '76, evidentemente non mi riferivo a me stesso, a Carlo Mocchegiani, stavo semplicemente leggendo quanto aveva scritto oggi Andrea Casalegno sul Sole 24 Ore. Io credevo che la cosa fosse chiara. Comunque la chiarisco ulteriormente. D'altra parte se la mia può essere, può chiamarsi storia politica, la mia storia politica è quella di un estremista di centro. Quindi ecco, proprio in Lotta Continua non mi sono, non mi conosco affatto.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Io ho il 19, che è Ekoriko.

EKORIKO SAMUEL (CONSIGLIERE STRANIERO AGGIUNTO): Allora io vorrei innanzitutto dire che io partecipo con il dolore di questa famiglia qui la famiglia del Professore Biagi. Però voglio dire un'altra cosa, che adesso siamo arrivati ad un punto in cui possiamo dire che la democrazia si vergogna, perché in tutto il mondo non si sistemano le cose con l'utilizzo delle armi. Uno può avere le sue idee che sono diverse dall'altro, ma questo non vuol dire che si deve sempre arrivare ad uccidere un uomo, ed eliminare le idee che qualcuno porta avanti. Perché avere idee diverse è anche al frutto di democrazia. Quindi il delitto del Professor Biagi, è un delitto diciamo anche politico, per cui anche il Governo e i partiti politici non possono escludersi dalle responsabilità di questo delitto. Per me è un delitto da loro, da condividere in pari merito, perché? Perché il Governo, se questo signore è stato assassinato per il motivo dell'articolo 18 che tutti sappiamo, questo è un, cioè è un modo per dire che anche il Governo ha responsabilità diretta per questo delitto, perché ha voluto trattare, cioè tenendo d'occhio i soldi, non sentendo anche in parti sociali, ma anche il partito di Sinistra, è anche da condividere, la responsabilità di questo delitto, perché hanno voluto amplificare la responsabilità di questo articolo 18, senza anche spiegare i benefici in cui si poteva anche arrivare da questo articolo 18, perché se si deve andare in Europa ci sono anche i benefici, da questo articolo qui. Quindi questo delitto diciamo, che non si sa da chi è compiuto, è una responsabilità grave per questa nazione qui e non c'entra niente che il professore è stato lasciato senza scorta, perché noi ricordiamo anche il generale della Chiesa negli Ottanta è stato assassinato insieme con la scorta, i Giudici Falcone e Borsellino sono stati assassinati insieme con le scorte. Quindi i fatti che abbia la scorta o no, non c'entra più niente. La responsabilità è di quel Governo e dei partiti che non sono riusciti a mettersi d'accordo e poi a informare l'opinione pubblica di cosa significava questo articolo 18. Quindi io comunque condivido pienamente con questo ordine del giorno del Consiglio comunale e ribadisco che la responsabilità di questo è del Governo ed anche dei partiti della Sinistra.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Balestra.

CONS. BALESTRA ANTONIO (D.S.): Nell'annunciare il nostro voto favorevole naturalmente all'ordine del giorno e visto che questa sera si fanno citazioni, io vorrei leggere, chi meglio di un Premio Nobel per la letteratura può sintetizzare tanti pensieri. L'articolo di Dario Fo' pubblicato oggi sull'Unità, citando e partendo da Voltaire, è molto corto, quindi ci metterò nei cinque minuti di tempo. "Voltaire non era più gradito nella sua patria, nella società, nella sua casa. Fuggendo, si era riparato in Germania, pativa perché non poteva più usare la sua lingua, perché aveva salvato la vita a Mer Pinacolo, perché viveva in un luogo sconosciuto e lontano. Ma che cosa ho fatto? Di che cosa posso essere colpevole? Si chiedeva continuamente in quei lunghi spazi vuoti di tempo. Che cosa posso avere commesso per essere inseguito da una simile ingiunzione all'esilio? D'un tratto tutto fu chiaro, è come se un lampo gli si fosse aperto nella mente. So qual è la ragione - disse Voltaire, a se stesso nel silenzio dell'esilio. So qual è la ragione dell'isolamento, la minaccia della fuga. La ragione è che ho parlato, ho espresso ad alta voce pubblicamente i miei pensieri. Questo non ti perdonano, non importa neppure quello che dice. Non è che stanno tanto ad ascoltarti, la cosa importante è farti tacere, altrimenti sei tu il colpevole. Colpevole di aver parlato, coinvolto altri nelle tue idee". E proprio ciò è accaduto in Italia in queste poche settimane, all'improvviso, un bel po' di opinione pubblica si è svegliata, un bel po' di gente è scesa nelle strade, un bel po' di voci si sono fatte sentire. La Sinistra risveglia, e invece di mostrarsi ingrugnata ed arrabbiata per il lungo silenzio, si ritrova insieme attiva, gioiosa, con una gran voglia di parlare, di comunicare, in contrario ascoltare, farsi sentire. In un primo tempo qualcuno storce il naso e commenta, adesso si rivolteranno contro il loro leader e ci sarà lo spettacolo di una bella spaccatura, ci sarà da ridere. Un po' è stato così all'inizio, ma la voglia di cominciare era troppa, vi sono visti in strada quelli di Sinistra, prima decine di migliaia e poi centinaia di migliaia come in piazza San Giovanni a Roma ed ascoltano il loro leader, ma anche si fanno ascoltare, non hanno tanta voglia di non esistere. Inaspettatamente si uniscono i sindacati, prima trattano, parlano e poi decidono insieme ed erano secoli che non succedeva. Adesso sono lì, decisi, tranquilli, inflessibili, provocano a dividerli, ne allettano qualcuno, minacciano altri, ma non funziona. Allora dicono che la loro colpa, la nostra colpa è di esserci e di parlare e i dicono: tacete. L'altra sera non ci sono professori, uno specialista conosciuto e stimato da altri specialisti, uno a cui avevano tolto la scorta. Adesso dicono che lo hanno ucciso coloro che parlano, coloro che si fanno sentire alla luce del sole, quella del Palavobis, dei Palazzi di Giustizia di Roma, di Milano, di Napoli, sono loro che eccitano gli animi, quelli dei cortei di professori con i cartelli latino di Torino e Firenze. Quindi eccoci di nuovo a Voltaire: "Il colpevole è chiusa la parola. Chi esprime ad alta voce le proprie idee, chi parla è il vero colpevole di ogni delitto".

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Cingolani.

CONS. CINGOLANI PAOLO (LA MARGHERITA): Grazie Presidente. Io vorrei un attimino ricordare velocemente l'uomo, Marco Biagi, per le poche righe che in questi due giorni ho letto in vari giornali. Era una persona meticolosa, era un intellettuale competente, solerte, che in modo straordinario svolgeva il suo lavoro e che in modo ordinario conduceva la propria vita. Tant'è che nel momento forse più ordinario del quotidiano è stato ucciso. Nel momento in cui ritornava ai propri affetti dopo una giornata di lavoro. Ecco, io penso che sia doveroso che questo Consiglio Comunale, ricordi anche l'uomo che non c'è più. Questo uomo aveva una funzione importante, una funzione intellettuale, era uno studioso, era un ricercatore, era un professore universitario, non era un politico. Qual è il ruolo dell'intellettuale oggi nella storia come lo era in passato? Quello di analizzare la società, di individuare gli aspetti di criticità, di fornire rapporti a che poi la politica possa elaborarli e nella legittima visione della società che quella politica ha, fare dei provvedimenti. Ha ragione il Consiglio, il collega Sorana, quando dice che non è assolutamente vero che Biagi era uomo contrario al mondo del lavoro, non era un politico, era un tecnico. Biagi ha lavorato e come consulenti per uomini di Sinistra

dichiarati, Bassolino, Riformisti Moderati, Treu; Per Prodi. Ora, lavorava ancora come consulente, come - quindi - ricercatore intellettuale per l'attuale Governo, sempre da intellettuale, non ha mai preso una parte politica. Che poi sia arrivato, come sembra dall'ultimo articolo pubblicato di suo pugno sul "Sole 24 Ore", che forse lo statuto dei lavoratori, possa in futuro essere oggetto di riscrittura e voglio sottolineare a scanso di equivoci, che il nostro gruppo è per la tutela e la certezza del lavoratore, pur nella necessità di dover comporre certezza e tutela del lavoro con quelle che sono le nuove esigenze del mercato. Stasera ho sentito troppe parole forti. Io l'ho ribadito in più occasioni individualmente a dei colleghi consiglieri etc., chi parla voce alta, chi urla a voce alta, ha mente corta, non ha argomentazioni. E' necessario in questo momento particolare, come lo è stato in passato la storia del nostro paese, partire da un patto di riconciliazione tra i cittadini, fermo restando la possibilità per ciascuno di manifestare con chiarezza, anche con forza le proprie scelte i propri punti di vista. Ma a partire da un patto di riconciliazione perché non è più possibile e qui, siccome stasera tutti citano, a me non mi piace citare, ma ho letto una brevissima dichiarazione di D'Alema: Guai, guai a parlare di Regime. C'è un Governo democraticamente eletto. E chi continua ad usare parole così forti, parole così nette, non è per il nostro confronto sociale. Ha ragione il Consigliere Sorana, è per lo scontro sociale. Ci vuole il bene del paese è il per il confronto sociale, pur nella forza, pur nella durezza, ma nelle sedi istituzionali, non mi sembra che in questo momento sia stato chiesto di dire no alle manifestazioni. Me lo deve dire Balestra, noi possiamo andare in piazza il 23, ci siamo potuti andare in passato, ci andremo con lo sciopero unitario, non c'è stato chiesto di non dire quello che pensiamo e di dire che siamo contro certe scelte politiche del Governo, non c'è stato detto no. Quello a cui noi dovremmo tendere è comunque di non far scadere questo confronto, anche forte sociale, in uno scontro sociale. La necessità quindi di partire, ripartire da un patto di riconciliazione con i cittadini tutti, perché tutti abbiamo interesse al perseguimento del bene comune.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Grazie, Brunori.

CONS. BRUNORI BRUNO (PER JESI): Sono arrivato tardi e non ho potuto seguire il dibattito. Penso che nessuno possa essere contrario ad un ordine del giorno che dice: condanna, con fermezza, il feroce attentato e i suoi esecutori. Quindi su questo ordine del giorno siamo tutti d'accordo penso. Ritengo, suppongo. Però qui stona un discorso di condanna, mi stona con un ordine del giorno precedentemente votato in questo consesso, nella quale si votava per la pace comunque. Io dicevo e ribadisco che la libertà, la democrazia, va difesa. Va difesa con ogni mezzo. Qui siamo fra persone modeste, a Jesi siamo persone modeste, non siamo grandi pensatori, i grandi politici, però a me non è andata a fagiolo il perdono dei Savoia, non mi va a fagiolo le troppe, le numerose, troppe troppe, visite riverenti dei politici ai carcerati. E siamo a Jesi, a Jesi alcuni giorni orsono c'è stato qualcuno a darci lezione, lezione di politica, lezione di storia, lezione di non so che cosa sia. Ma quel signore si chiamava Toni Negri. E' un altro che non è stato pulito per niente, è stato perdonato e viene nelle nostre città a darci lezione. Io sono d'accordo con condanna, con fermezza, il feroce attentato e i suoi esecutori. Ma la condanna deve essere seria, non deve essere una buffonata che dopo un po' d'anni, noi altri ci troviamo gli assassini a farci lezioni di democrazia nella nostra città dove votiamo questi ordini del giorno. Quindi in quest'ordine del giorno manca qualcosa di essenziale. L'essenziale è che la legge e le condanne a chi compiono certi atti siano reali, siano serie, non buffonate, non ci siano le prese in giro che qualche giorno fa ci dà lezione un terrorista e adesso noi ci strappiamo le vesti perché è successo un altro delitto. Dovremmo starci attenti.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Grazie. Io non ho altri interventi. Come dicevo all'inizio, se lo ritengono opportuno sono invitati ad intervenire i componenti del Comitato per la Difesa e l'Istituzione Democratiche e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e di categoria. Se interventi non ci sono, io prima di porre in votazione l'ordine del giorno a conclusione del dibattito chiederei al Consiglio Comunale un momento di commemorazione e di cordoglio nei confronti della vittima e della famiglia.

UN MINUTO DI SILENZIO PER LA FAMIGLIA DELLA VITTIMA.

Si dà atto che prima della votazione escono i Consiglieri: Di Lucchio e Mocchegiani. Sono presenti in aula n.21 Consiglieri ed il Sindaco.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Allora, in votazione l'ordine del giorno al punto 15, così come proposto dalla conferenza dei gruppi consiliari. Voto 16, al collega Moretti. Chi vota a favore? Chi vota contro? Nessuno. Chi si astiene? Nessuno. Unanimità.

Presenti	N.22
Astenuti	N.0
Votanti	N.22
Favorevoli	N.22
UNANIMITA'	

ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO COMUNALE A SEGUITO DEI GRAVI FATTI AVVENUTI A BOLOGNA IL 19.03.2002 – Approvato dal Consiglio Comunale –

Il Consiglio Comunale di Jesi, riunito il giorno 21 Marzo 2002, coerente con i valori dello Statuto Comunale e con le tradizioni della città, le cui Istituzioni sono state sempre un saldo riferimento contro ogni forma ed espressione di violenza e di terrorismo;

VALUTATO

che a meno di tre anni dall'omicidio di Massimo D'Antona, la barbarie del terrorismo che ha ucciso a Bologna il Prof. Marco Biagi, torna a destabilizzare le Istituzioni del nostro Paese nel momento in cui la centralità del confronto politico e sociale ha come tema il lavoro, valore fondante della Repubblica Italiana;

ESPRIME

sgomento e dolore per la morte di un uomo che ha messo le proprie capacità e competenze al servizio del Paese;

ESPRIME ALTRESI'

il proprio cordoglio alla famiglia del Prof. Marco Biagi colpita nei suoi affetti più profondi;

CONDANNA

con fermezza il feroce attentato ed i suoi esecutori;

RICHIAMA

all'unità le forze politiche e sindacali, tutte le organizzazioni e le associazioni con fini sociali e culturali, affinché siano solidali, unanimi e concordi nel rispondere a ogni forma di violenza che si fa intimidazione contro lo Stato e le sue Istituzioni;

AUSPICA

come ferma risposta alla violenza terroristica, che il confronto politico e sociale sulla riforma del mondo del lavoro, prosegua in tutte le sue espressioni e manifestazioni democratiche;

CHIEDE

che tutte le Istituzioni indirizzino il loro impegno per stroncare il nuovo disegno del terrore che negli ultimi anni è tornato a colpire rappresentanti inermi delle Istituzioni, teso a soffocare ogni forma e percorso di confronto politico e sociale, per sospingere il Paese verso una involuzione reazionaria.

Si dà atto che prima della votazione escono i Consiglieri: Di Lucchio e Mocchegiani. Sono presenti in aula n.21 Consiglieri ed il Sindaco.

Il surriportato ordine del giorno è stato approvato con atto di C.C. n.61 del 21.03.2002 all'unanimità dai n. 22 presenti e votanti

COMMA 5 - DELIBERA N.62

ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO COMUNALE SULLA CONSERVAZIONE STRUTTURA GIUDIZIARIA (TRIBUNALE DI ANCONA - SEZIONE DISTACCATA DI JESI)

Durante la trattazione del precedente argomento sono usciti i Consiglieri Brazzini, Brunori, Rocchetti, Sorana, Spadari, Uncini e sono entrati i Consiglieri: Di Lucchio e Paoletti.

*Durante la trattazione del presente argomento è entrato il Consigliere Mastri e sono usciti i Consiglieri: Brazzini, Brunori, Cingolani, Montecchiani e Rocchetti
Sono presenti in aula n.18 Consiglieri ed il Sindaco*

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: C'era la richiesta, che io condivido, nella conferenza dei gruppi Consiliari di trasformare l'argomento con la dizione "Ordine del giorno del Consiglio Comunale", il Sindaco è d'accordo. Gli lascio la parola, se vuole richiamarmi brevemente il contenuto per l'aula e i colleghi.

SINDACO: Sì. Sono d'accordissimo nel dire che sarebbe opportuno, diciamo così, qualificarlo come ordine del giorno del Consiglio Comunale. Io ne avevo parlato in maniera informale ovviamente ed anche ufficiosa con il collega Carlo Mocchegiani. Idealmente è come se ne avessi parlato con tutti quanti voi perché penso che quando parliamo di una istituzione, di una struttura, di un servizio, in questo caso un servizio legato al mondo forense, io credo che sia un qualcosa che interessa tutti quanti. Siccome si è alla vigilia di una ristrutturazione e di una modifica delle varie strutture, delle varie organizzazioni giudiziarie e giurisdizionali, è chiaro che tutte le sezioni distaccate dei tribunali hanno qualche rischio di soppressioni. Questo problema era già insorto alcuni anni fa e mi ricordo, anch'io nell'epoca, votammo l'ordine del giorno ad unanimità, proprio per superare qualsiasi schieramento, qualsiasi divisione o differenza di scranno. Oggi il problema si ripropone perché ovviamente gli uffici legislativi del Ministero di Grazia e Giustizia stanno lavorando su questa riorganizzazione. Quindi quando si parla di riorganizzare questo lambisce sia la sanità, sia l'attività giudiziaria, sia i servizi in generale. Quindi in questo caso ci soffermiamo e quindi concentriamo la nostra attenzione sul nostro Tribunale. E' una struttura che esiste da circa 500 anni, abbiamo un archivio copiosissimo, magari da recuperare. Abbiamo avuto un finanziamento di 3 miliardi e 6, da parte del Ministero di Grazia e Giustizia per l'edilizia giudiziaria che stiamo utilizzando per l'apertura di questo cantiere. Abbiamo concordato con la Curia il trasferimento provvisorio, durante i lavori, delle attività, dei vari uffici. Quindi ci sono tutti i presupposti per recuperare l'immobile che lo ospita e per conservare questo Tribunale. Io ritengo che questa nostra richiesta possa essere supportata e quindi difesa a fronte dell'esistenza di tutti quanti i requisiti e i prerequisiti per garantirne la conservazione. Parliamo della popolazione, parliamo del coefficiente di contenzioso, parliamo... Aggiungo una considerazione. Il Tribunale di Ancona è oberato da contenzioso che si trascina da anni anni ed anni. C'è un ingolfamento, lasciatemi passare questo termine di tutta l'attività giudiziaria, sia civile, sia penale. Oggi in Italia se c'è qualcosa che funziona è l'istituzione delle sezioni distaccate dei tribunali e tra le sezioni che funzionano c'è anche questa di Jesi. Quindi è ovvio che conserviamo, non per spirito corporativo, proponiamo la conservazione, non per spirito corporativo o per discorsi municipalistici. Pensiamo di poter proporre la conservazione di questa struttura perché le sezioni distaccate, non solo la nostra ovviamente, ma anche la nostra, sono tra quelle che funzionano meglio in termini di celerità e di approfondimento delle problematiche giudiziarie. Non vi sono lungaggine tipiche delle attività svolte dai vari tribunali, diciamo corrispondenti al capoluogo. Quindi vi sono tutti presupposti per difenderne

la realtà. Io penso che ci possiamo diciamo così trovare tutti uniti in questo ordine del giorno. Io ricordo che tre anni fa il Consigliere Mastri attaccò degli striscioni al Palazzo Carotti, in sede del Tribunale proprio per difendere questa struttura. Io penso che all'epoca c'erano motivazioni anche politiche, all'epoca c'era al Governo l'Ulivo, oggi che a Governo l'Ulivo non c'è, c'è il Governo del Polo, penso che Mastri e tutto il Polo e tutto l'Ulivo possano comunque consentirsi accomunati di questa aspettativa che noi abbiamo. Quindi Mastri oggi non c'è, o forse arriverà più tardi, non lo so. Mi auguro che la stessa, diciamo così, iniziativa coreografica che ha caratterizzato la sua presa di posizione possa essere presa, anche se in maniera meno coreografica anche oggi. Dico Mastri, dico ovviamente tutti quanti i colleghi, diciamo così del Consiglio Comunale, che ovviamente idealmente dovrebbero sottoscrivere e vorrebbero sottoscrivere, io ritengo, possono sottoscrivere tranquillamente questo ordine del giorno. Quindi, invito tutti i colleghi a votarlo, perché questa modifica da ordine del Sindaco o ordine del giorno del Consiglio Comunale, penso che non sia solamente una modifica formale ma debba essere e possa essere una modifica sostanziale, perché il Tribunale, così come l'A.S.L., così come tutte le nostre realtà sono di tutte e quindi vanno difese a denti stretti. Parlo anche del teatro, parlo di tutte quante quelle che hanno consentito la storia di anni, di secola della nostra attività socio-economica. Quindi passo la parola ai colleghi e quindi al Presidente preliminarmente.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Grazie. Mocchegiani.

CONS. MOCCHEGIANI CARLO (F.I.): Molto brevemente per dire che sicuramente voteremo a favore di questo ordine del giorno. Mi complimento pubblicamente con il Sindaco perché ha esteso un documento asciutto, essenziale, chiaro, che insomma lancia un messaggio giustissimo. Andando un po' nel concreto: gli uffici legislativi del Ministero di Grazia e Giustizia hanno predisposto una razionalizzazione delle sezioni distaccate dei tribunali esistenti nel territorio della Repubblica Italiana. Attualmente sono circa 800 le sezioni distaccate. L'intendimento dell'Ufficio Legislativo al Governo è di portarle a 400, quindi una riduzione che forse è superiore un po' al 50 %. Il Tribunale di Ancona attualmente ha 4 sezioni distaccate che sono: Osimo, Senigallia, Jesi e Fabriano. Ecco, io credo che dalle informazioni che ho attinto presso il Ministero di Grazia e Giustizia, informali, sembra che vengano consentite le sezioni distaccate di Jesi e di Fabriano. Però, ecco, tenere sempre la guardia alta sul problema Tribunale credo che sia estremamente opportuno. D'altra parte ha detto bene il Sindaco, abbiamo tutti i requisiti perché venga mantenuto a Jesi il presidio Giudiziario. Sicuramente Osimo ha un contenzioso che non giustifica la presenza di una sezione distaccata di Tribunale e mi spiace dirlo per i colleghi di Osimo, ma le cose secondo me vanno dette, lo stesso dicasi per Senigallia. Se qui vi sono due sezioni da salvare sono Jesi per mole di contenzioso e Fabriano per, oggettivamente, la distanza dal capoluogo. Io credo che ciascuna forza politica presente in Consiglio Comunale dovrebbe attivarsi presso i propri rappresentanti nazionali per arrivare a questo risultato.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Grazie. Grassetto.

CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Grazie Presidente. "Ed io fui il terzo fra cotanto senno", cito Dante a sproposito e meditatamente. Per dire che effettivamente mi associo all'ordine del giorno, mi associo all'iniziativa, mi associo anche al ringraziamento che pubblicamente ha espresso il collega Mocchegiani nei confronti del Sindaco per aver presentato questo documento questa richiesta. Anch'io sostengo che Jesi non può non avere, uso le stesse parole del collega Mocchegiani, un presidio giudiziario. Anche perché rammento che la struttura giudiziaria Jesina non fa riferimento, come competenza territoriale, soltanto ed esclusivamente alla città di Jesi, che peraltro ha una popolazione che consentirebbe comunque la presenza di una realtà come questa. Ma si estende in buona sostanza quasi a tutta la Valle Esina. Io ricordo che il bacino d'utenza della sezione distaccata di Jesi del

Tribunale di Ancona, si avvicina alle 100 mila unità e il dato è un dato che non allontana per importanza e per corposità e per mole di lavoro la realtà Jesina o della Valle Esina da quella Anconetana. E' evidente che quella Anconetana, in quanto sede di capoluogo di provincia ed anche di Regione, ha in se altri uffici giudiziari ed altre competenze, altre funzioni che impongono una struttura maggiore. Ma se noi volessimo valutare soltanto l'importanza, soltanto la struttura inerente i compiti del Giudice Unico, io non credo che tra la Sezione di Ancona e quella di Jesi ci sia una differenza così grande. Io vorrei proporre, sommessamente al Sindaco, se lo riteneva opportuno, di far capire meglio a chi eventualmente dovesse ricevere quest'ordine del giorno e non conoscesse molto bene le realtà della Valle Esina di far capire qual è la struttura, l'estensione, la vastità del nostro territorio. Io vorrei proporre di aggiungere, laddove al primo, secondo, terzo comma dell'atto si parla del carico di lavoro multielevato, popolazione, contenzioso civile e penale, vorrei aggiungere "di un territorio che si estende per tutta la Valle Esina con bacino di utenza vicino alle 100 mila unità". Penso che si darebbe più chiaro il senso, più forte l'idea che noi vogliamo rappresentare. Con questo, a questo punto è quasi inutile che io dica che voteremo favorevolmente rispetto a questo documento.

Si dà atto che prima della votazione esce il Consigliere Mocchegiani. Sono presenti in aula n.17 Consiglieri ed il Sindaco.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Il Sindaco fa proprio l'emendamento proposto dal collega Grassetto, l'abbiamo aggiunto in più al testo presentato. Bene, io non ho altri interventi. Pongo in votazione l'ordine del giorno al punto 5. Chi vota a favore? Chi vota contro? Nessuno. Chi si astiene? Nessuno. Unanimità. E' approvato.

Presenti N.18
Astenuti N.0
Votanti N.18
Favorevoli N.18
UNANIMITA'

ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO COMUNALE SULLA CONSERVAZIONE STRUTTURA GIUDIZIARIA (TRIBUNALE DI ANCONA – SEZIONE DI JESI) – Approvato dal Consiglio Comunale –

Il Consiglio Comunale di Jesi, nella seduta del 21.03.2002;

PRESO ATTO che il Ministro della Giustizia sta predisponendo un progetto di riorganizzazione degli organismi giurisdizionali con un diverso assetto delle Corti d'appello, dei Tribunali e degli Uffici dei Giudici di Pace;

CHE vi è altresì l'ipotesi di soppressione di alcune sezioni distaccate di Tribunali;

CHE la sezione distaccata del Tribunale di Ancona con sede a Jesi, all'interno della precedente rivisitazione dei parametri, ha evidenziato il possesso di tutti i requisiti atti a garantire la sua conservazione quali: l'indice di carico di lavoro molto elevato, popolazione, contenzioso civile e penale di un territorio che si estende per tutta la Vallesina con bacino di utenza vicino alle 100.000 unità;

CHE il Ministero con un finanziamento di L. 3.600.000.000 ha già finanziato un progetto di ristrutturazione dell'immobile in cui è attualmente ubicato il Tribunale;

CHE di tali lavori è stata effettuata la consegna ed iniziati i relativi lavori;

ciò posto

INVITA

tutte le forze politiche presenti in Consiglio Comunale a votare all'unanimità questo o.d.g. con l'auspicio che i Sindaci della Vallesina, il Consiglio e la Giunta provinciale e regionale, nonché i parlamentari eletti nel collegio e nelle circoscrizioni si impegnino a fare in modo che venga confermata a Jesi la Sezione distaccata del Tribunale di Ancona, alla quale la città e la Vallesina hanno pienamente diritto.

Si dà atto che prima della votazione esce il Consigliere Mocchegiani. Sono presenti in aula n.17 Consiglieri ed il Sindaco.

Il surriportato ordine del giorno, con l'emendamento del Consigliere Grassetto (A.N.) fatto proprio dal proponente, è stato approvato con atto di C.C. n.62 del 21.03.2002 all'unanimità dai n.18 componenti presenti e votanti.

COMMA N. 6 - DELIBERA N.63

"ORDINE DEL GIORNO DEI GRUPPI CONSILIARI D.S. - C.I. - R.C. E VERDI DI ADESIONE ALLA MANIFESTAZIONE DEL 23/03/2002 IN DIFESA DELLO STATUTO DEI LAVORATORI"

Durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri: Mastri, Sorana, Spadari, Uncini e sono usciti i Consiglieri: Cingolani, Di Lucchio, Montecchiani, Paoletti
Durante la trattazione del presente argomento sono entrati i Consiglieri: Agnetti, Brazzini, Brunori, Di Lucchio, Montecchiani, Mocchegiani, Rocchetti e Romagnoli e sono usciti i Consiglieri: Anconetani e Mastri
Sono presenti in aula n.23 Consiglieri ed il Sindaco

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Uno dei proponenti Tonelli.

CONS. TONELLI STEFANO (C.I.): Sì. Quest'ordine del giorno è stato scritto evidentemente prima dell'uccisione del professor Biagi, non abbiamo ritenuto di integrarlo sulla base di quegli avvenimenti, dal momento appunto che c'è stato un documento autonomo del Consiglio Comunale. Un documento in cui si aderisce alla manifestazione nazionale indetta per il 23 marzo, prossimo, della C.G.L. che si auspica una ricomposizione unitaria dei sindacati che consente il coinvolgimento di tutti i lavoratori dell'organizzazione di uno sciopero generale. Sulla base di un'analisi per il quale questo Governo sta attuando, ha attuato o sta attuando dei provvedimenti attraverso le leggi delega che mirano i fondamenti sociali della Costituzione Italiana. E quindi puntando a uno stravolgimento appunto di quei tipi, di quelle modalità sociali che appunto era prevista nella Costituzione. In particolare in riguardo all'articolo 1, che sancisce che l'Italia è una Repubblica Democratica fondata sul lavoro e l'articolo 3 che sancisce il principio che è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica e sociale del paese. Per brevità cito soltanto quelli che sono i provvedimenti che riteniamo mirino alle fondamenta di questi principi costituzionali, quindi gli interventi per quanto riguarda il mercato del lavoro, quindi l'articolo 18; riduzione del ruolo della contrattazione nazionale e collettiva; contratti individuali e massima flessibilità del mercato del lavoro. Per quello che riguarda la privatizzazione del Servizio Sanitario Nazionale, con i provvedimenti che già fanno intravedere questa strada, già preso dal Ministero Sirchia. Il Progetto Moratti sulla scuola che tende a fare una selezione di classe nella formazione della gioventù. I provvedimenti sull'immigrazione. Insomma una legge che ha dei chiari fondamenti xenofobi, che poi dopo quando deve essere applicata praticamente a migliaia di persone in mezzo al mare, poi provoca anche dei problemi all'interno del Governo stesso, come si è visto in questi giorni. E' una politica del Mezzogiorno che invece di essere puntato allo sviluppo della capacità produttiva, viene puntata soltanto all'abbassamento del costo del lavoro e dei diritti di cui alle popolazioni. Per brevità mi fermo soltanto a citare questi aspetti, che sono ovviamente delle considerazioni di parte, di chi ha proposto quest'ordine del giorno. Si ritiene necessaria comunque una massima mobilitazione di tutte le Forze Politiche e Sociali, dei singoli cittadini affinché questi cardini del nostro ordinamento democratico vengano difesi, sostenuti ed adeguatamente appunto, contrastando adeguatamente l'operato del Governo in questa fase politica, finché possa recedere dagli intendimenti e dai provvedimenti che sta prendendo. Ritengo anche, con questo faccio una proposta, che non è nell'ordine, ma è una proposta del partito alle altre forze politiche e alle forze sindacali, alle forze sociali, riteniamo che sarebbe anche opportuno trovare un momento di confronto unitario per avviare

mobilitazioni, campagne informative e quant'altro può servire magari attraverso la costituzione di un comitato in difesa della costituzione; è già presente in molte altre realtà del nostro paese, e quindi riteniamo che se c'è il consenso di altre forze politiche sia importante farlo anche nella nostra città. Basta così.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Grassetto.

CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Grazie Presidente. Avrei qualche cosetta da dire su quest'ordine del giorno. Il primo fra tutti un rilievo di natura formale, sul quale io chiederei qualche spiegazione. L'ordine del giorno e l'invito a presenziare a questo Consiglio Comunale c'è stato notificato la scorsa settimana e quindi in tempo venerdì scorso, se non sbaglio il 14 o il 13 di marzo. In quest'invito che appunto ci è arrivato il 13 o 14 di marzo è scritto al punto 6: ordine del giorno dei gruppi consiliari D.S., C.I., R.C e Verdi di adesione alla manifestazione del 23 marzo in difesa dello statuto dei lavoratori. Trovo un documento inserito nelle pratiche dell'ordine del giorno che ha un timbro di deposito al Comune di Jesi il 19 marzo. Cioè in buona sostanza in quest'ordine del giorno Presidente è stato messo un documento che dal timbro che leggo nell'atto ancora non esisteva. Allora, io vorrei capire, se prima di questo documento ce n'era un altro, che faceva più specifico riferimento all'articolo 18 o, e quindi poi è stato sostituito probabilmente con un po' di confusione, oppure è successa qualche altra cosa che io non capisco. Comunque qui un punto di regolarità credo ci sia.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Il problema è meno, come dire, intrigante di quello che impone il collega Grassetto, in questo senso: che capita a volte che il protocollo registri successivamente i documenti presentati, caso recente tra l'altro discusso anche qualche settimana fa nella conferenza dei capi gruppo, un'interrogazione del collega Brunori che ha viaggiato tra l'ufficio del Consiglio Comunale e il protocollo nell'arco di 4 o 5 giorni, quindi il testo è quello non ci sono state modifiche e corrisponde alle intenzionalità politiche nella sostanza dei firmatari e dei presentatori.

CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Io ringrazio il Presidente per la precisazione, però dichiaro di non essere soddisfatto dalla spiegazione ricevuta. Però vado avanti e entro nel merito. Allora, io credo che veramente la lezione che abbiamo avuto tutti, qualche giorno fa, e sulla quale abbiamo discusso pochi minuti fa, probabilmente non è bastata. Allora, io adesso ho inteso l'unico intervento che è quello di Tonelli in cui si parla di un Governo che mina alle fondamenta, un progetto del Governo che mina alle fondamenta della nostra costituzione. Leggo nell'ordine del giorno: "Ritiene necessaria la massima mobilitazione delle forze politiche" e va bene. "Al fine di respingere l'aberrante progetto politico del Governo". Ma è evidente che poi, come ha detto lo stesso Tonelli, qualcuno che si convinca veramente che il Governo attenta alla Costituzione e che il Governo pone in essere aberranti progetti politici. Credo legittimo anche prendere le armi contro un Governo di questo tipo. Ma, insomma, vogliamo giocare con le regole della democrazia oppure vogliamo trovare strumenti diversi. Io per quello che mi riguarda e per quello che ho detto non ci sto.

Non ci sto. Come non ci sto di poter discutere questo tipo di documenti che si presentano in questo modo. Poc'anzi il Presidente ha ricordato proprio di un'interrogazione proposta da Brunori che non è stata inserita nell'ordine del giorno perché aveva un contenuto che era offensivo e che non era degno, a detta di chi ha deciso di non inserirlo nell'ordine del giorno, di un Consigliere Comunale. Ebbene, io sostengo che questo documento per le parole usate non doveva per lo stesso identico motivo essere iscritto nell'ordine del giorno di questo Consiglio Comunale. In più entro nella discussione e poi chiedo a qualche altro gruppo che fa parte della Maggioranza e che probabilmente non intende iscriversi al momento militante della sinistra operaia che combatte in un determinato modo. Se condivide un principio come quello di promuovere un progetto di società fondata sulla dignità e qualità del lavoro e

qui va bene, lo condivido anch'io. Sulla uguaglianza economica e sociale di tutti i cittadini a prescindere dal ceto sociale. Quest'uguaglianza economica e sociale di tutti i cittadini a prescindere dal ceto sociale è il principio esatto per cui è stata fatta la rivoluzione in Russia. Questo è comunismo. E' quel comunismo che per 50 anni la Democrazia Cristiana, che presenta e che offre le radici anche al partito Popolare ha difeso, cioè si è posta rispetto a questo principio, come difensore di un concetto diverso che invece di dare a ciascuno il suo. Allora, io chiedo di capire come può essere condiviso da tutti un principio di questo tipo. Allora, io ritengo che la grossa differenza e questa è la idea, la grossa differenza che c'è tra il nostro modo di pensare e questo modo di pensare, è la stessa differenza che c'è tra i tutti uguali o tutti con uguali diritti davanti alla legge. E sull'uguaglianza dei diritti, davanti alla legge siamo tutti d'accordo è la nostra Costituzione che non vuole abbattere nessuno, lo statuisce all'articolo 3. Quindi non c'è bisogno di inventarsi niente di più. L'uguaglianza economica e sociale di tutti i cittadini è un concetto comunista che sta là, che si può in qualche modo rispettare ma che credo, grazie a Dio, sia caduto nel 1989 tra i mattoni del Muro di Berlino, quando è stato legittimamente, giustamente e finalmente abbattuto. Poi, se vogliamo parlare e però purtroppo sono costretto a sintetizzare e a restringere per colpa del tempo ed anche nel rispetto del altri, un attimo però sull'articolo 18 dello statuto dei lavoratori bisognerà che qualcosa si dica. Allora, l'articolo 18 dello statuto dei lavoratori, non mi stancherò mai di dirlo è una norma della quale stanno avvalendosi 8 milioni di lavoratori in Italia, e a quegli 8 milioni di lavoratori in Italia questo progetto di legge non tocca i diritti stabiliti dall'articolo 18. Nella nostra Regione, poiché la maggior parte delle aziende, sono aziende con meno di 15 dipendenti. I dipendenti di queste aziende non usufruiscono nessuno delle garanzie dell'articolo 18. Per quale motivo sino ad oggi nessuno si è mai lamentato del fatto che tutta questa gente marchigiana non ha potuto godere dei benefici dell'articolo 18. Poi, sapevamo già da tempo che i dipendenti dei sindacati, in che numero essi siano, non usufruiscono dei benefici dell'articolo 18. Secondo questo progetto di legge che peraltro è sperimentale e dura per 4 anni, l'articolo 18 non si applica solamente a quei dipendenti nei confronti dei quali oggi l'articolo 18 non è neppure un sogno. Perché i dipendenti che lavoro in nero, nelle aziende in nero, non si avvalgono dell'articolo 18. Il dipendente dell'azienda che lavora in nero, oggi lavora, domani il datore, anzi se il padrone vuole se ne sta a casa in silenzio, e non ha alcun tipo di tutela. Figuriamoci l'articolo 18. Allora, questo disegno di legge garantisce a quel lavoratore che oggi lavora in nero e lo fanno lavorare in nero di essere assunto e di essere assunto regolarmente. E se questo avviene, se questo lavoratore ha la possibilità di avere rispettati i suoi diritti, per 4 anni, per 4, almeno per adesso, si consente il vantaggio della eventuale mancata applicazione dell'articolo 18, che peraltro fa riferimento soltanto a licenziamenti per giusta causa, quindi con una situazione specifica. La giusta causa è qualcosa che fa riferimento ad un atto illecito nei confronti dell'azienda, nei confronti degli altri dipendenti etc.. Questo è il primo motivo. Il secondo, ancora una volta per 4 anni si dà la possibilità alle aziende che invece di tenere 15 dipendenti in regola ed altri 5 ed altri 10 dipendenti non in regola, con quello che dicevo prima, mette tutti in regola e cresce. Per cui la Tremonti Bis dà la possibilità all'azienda di allargarsi e questo disegno di legge dà la possibilità ai lavoratori invece di avere quei diritti e quelle garanzie che oggi nemmeno se le sognano, con quello che è il conseguente sviluppo economico dell'azienda a cui fa seguito lo sviluppo economico della nazionale. Allora, nel momento in cui c'è un discorso di questo tipo, a me pare seriamente inopportuno gridare allo scandalo e sostenere che vengono minacciati i diritti dei lavoratori che viene tolto l'articolo 18, perché l'articolo 18, continuo a dire, non lo toglie nessuno, e io penso che tutto questo altro non sia se non una forma di esercizio, di un opposizione che probabilmente potrebbe essere fatta in modo migliore.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: C'era Balestra e poi non mi ricordo chi, io prima che si ingenera un equivoco inutile, Grassetto. L'interrogazione a cui facevo riferimento, presentata dal collega Brunori, siccome ne ha presentate diverse, non è la stessa a cui facevi riferimento tu. Il principio è

comunque diverso, però erano due interrogazioni diversi che richiamavo del collega Brunori che avevano ragioni diverse e che per ragioni diverse hanno avuto un percorso consiliare anche diverso, di conseguenza. Balestra.

CONS. BALESTRA ANTONIO (D.S.): Io ho sentito il lungo intervento di Grassetti. Innanzitutto penso che all'inizio lui si sia, abbia fatto una dichiarazione in fede, lui non è d'accordo con la costituzione della Repubblica. Opinione legittima. Innanzitutto lo sproloquio sullo Statuto dei Lavoratori, posso dire che non sono d'accordo e noi non siamo d'accordo, grazie. Cioè è una tua opinione, hai fatto tutta un discerno sui casi dello statuto, etc. etc., da Avvocato. Io posso dire: bravo. Però, mi dispiace, non sono d'accordo, non siamo d'accordo. Questa è democrazia. Tu scambi, voi scambiate l'esercizio della democrazia che è il dire: non sono d'accordo, e in tutte le forme previste dalla Costituzione Repubblicana, che almeno finché non la cambiate è questa, la scambi con l'istigazione al no della violenza. Che è una cosa secondo me grave. Ritengo che siano molto più gravi le parole del Presidente del Consiglio, che ha fatto...

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Dei Ministeri, Balestra specifica.

CONS. BALESTRA ANTONIO (D.S.): Il Presidente del Consiglio dei Ministeri sull'istigazione della campagna d'odio oppure fondamentalmente le parole del capo all'opposizione quando ha detto che l'omicidio D'Antona era stato un regolamento dei conti all'interno della Sinistra. Queste sono parole, come quelle di Taormina, ex sottosegretario all'Interno. Noi gruppi consiliari del Centro Sinistra, presumo, considerando che hanno aderito forze politiche, associazioni, altri Comuni e che il tema della manifestazione a Roma, alla luce di quello che è successo, due o tre giorni fa, la stessa CGIL ha cambiato per fare la manifestazione, praticamente grande, di massa, di tutta la gente che intende combattere anche per i valori costituzionali della libertà contro il terrorismo. Non si può demonizzare delle forme libere, pacifiche di lettera. Anche perché, come ho detto prima e non mi voglio ripetere, tutto quello che noi stiamo facendo nei limiti e nei disegni costituzionali, perché noi riteniamo, io almeno ritengo e noi tutti che abbiamo firmato l'ordine del giorno, riteniamo di firmare, di rappresentare delle forze che la costituzione, a differenza tua Grassetti, l'abbiamo fatta. L'abbiamo fatta. Però in calce io dico questo, la Costituzione è stata approvata con 531 voti favorevoli ed 46 contrari e tra i 46 contrari c'erano gli uomini del Movimento Sociale Italiano Destra Nazionale, forza a cui tu ti richiami. Allora, questa è la Costituzione Repubblicana firmata da Terracini che rappresentava il Partito Comunista, firmata da De Gasperi, Democristiano, il Presidente del Consiglio. Firmata da Sicilli che era del Partito Socialista. Queste sono le forze che hanno fatto la Costituzione e noi rivendichiamo con forza, con forza di appartenere a quelle forze che nella storia sono cambiate ma che hanno saputo dare dei principi che sono ancora validi e all'interno di questi principi noi ci muoviamo. E non è solo la contestazione dell'articolo 18, è tutto un disegno politico del Governo che noi contestiamo. Un disegno politico che riguarda la Sanità, l'abbiamo sentito 15 giorni fa, la riforma della scuola, ma nulla toglie che fondamentalmente noi riteniamo di esercitare un diritto democratico garantito dalla costituzione, dallo statuto e da tutte quelle forme democratiche in cui noi ci riconosciamo e ci riconosceremo sempre nei limiti garantiti dalla legge. E finché ci sarà una legge che ci garantirà democraticamente di dire il nostro pensiero noi lo faremo, come forze politiche e democratiche, questo è il nostro disegno. Questo è il motivo che ci ha spinto a fare... che nella nostra città quei valori sono riconosciuti e nella nostra città debbano in un certo senso debba partecipare almeno da un punto di vista ideale a una manifestazione che riafferma questi diritti e queste in un certo senso proposte.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Mocchegiani.

CONS. MOCCHEGIANI CARLO (F.I): Riallacciandomi un po' a quanto avevo detto prima, credo che sulle modifiche che ha in mente di fare il Governo per riformare il mercato del lavoro e su un po' tutta l'azione riformatrice intrapresa dal Governo a me sembra che sia stata scatenata una campagna di odio, di diffamazione di scontro politico avvelenato che certamente non darà buoni frutti come non ha dato buoni frutti fino adesso. Per altro io per quanto riguarda la modifica del mercato del lavoro, e in particolare dell'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori a me sembra che molti di coloro che parlano a proposito di questo articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori, riconoscano, come era già successo sul problema delle rogatorie, rogatorie, ben poco conoscano dell'articolo 18. Ed allora diamo un po' un'occhiata a che cosa dice testualmente questo articolo 18. L'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori testualmente recita: "Il Giudice con la sentenza con cui dichiara inefficace il licenziamento, o annulla il licenziamento intimato senza giusta causa ovvero ne dichiara la nullità ed ordina al datore di lavoro di reintegrare il lavoratore nel posto di lavoro". Questo è l'articolo 18, testualmente. E teniamo presente che l'articolo 18 si riferisce ad aziende che abbiamo più di 15 dipendenti. Ovvero ad aziende agricole che hanno più di 5 dipendenti. Le modifiche proposte dal Governo all'articolo 18 sono sostanzialmente tre modifiche. Una prima modifica riguarda le aziende che intendano emergere dal sommerso, in questo caso, nel caso di un'azienda emersa dal sommerso, se il Giudice annulla il licenziamento senza, per mancanza di giusta causa. Il Giudice può ordinare al datore di lavoro il versamento di un equo indennizzo in luogo di ordinare la reintegra nel luogo di lavoro. In questa prima ipotesi dunque non c'è nessuna compressione dei diritti dei lavoratori, semplicemente si applica l'articolo 18, modificato, a lavoratori che l'articolo 18 lo vedevano con il cannocchiale, per il semplice fatto che erano lavoratori non in regola. Seconda ipotesi di modifica proposta dal Governo. Se l'imprenditore con meno di 15 dipendenti decide di assumere e di superare la soglia dei 15 dipendenti, in questo caso se il Giudice del Lavoro annulla il licenziamento per mancanza di giusta causa. Il Giudice con la sentenza può ordinare al datore di lavoro il versamento di un equo indennizzo, il luogo reintegra nel posto di lavoro. Può ordinare, è facoltativo. Anche in questo caso, qualcuno mi deve spiegare dove è la compressione dei diritti dei lavoratori, perché si riferisce a lavoratori che prima della riforma, essendo meno di 15 lavoratori, anche in questo caso l'articolo 18 lo vedevano con il binocolo. Terza modifica ipotizzata dal povero Biagi. Se l'imprenditore trasforma il contratto a tempo determinato in contratto a tempo determinato, anche in questo caso, se il Giudice annulla il licenziamento comminato senza giusta causa, il Giudice può, ancora una volta può, ordinare al datore di lavoro il versamento di un equo indennizzo in luogo della reintegra. Quindi anche in questo caso, qualcuno, mi deve spiegare dove sono le compressioni dei diritti dei lavoratori. Dal momento che se il lavoratore non trasforma il contratto da tempo indeterminato a tempo indeterminato, il lavoratore assoggettato a contratto a tempo determinato, nel momento in cui scade il contratto va a casa. Quindi anche in questo caso non c'è nessuna compressione. A me sembra che sia chiarissimo, veramente chiarissimo, che in tutte e tre le ipotesi, in tutte e tre le ipotesi di modifica proposte dal Governo, vi sia in realtà una estensione delle garanzie a lavoratori che attualmente, con l'attuale normativa, di garanzie non ne hanno. Nel primo caso perché lavorano in nero; nel secondo caso perché sono meno di 15 lavoratori e nel terzo caso perché sono lavoratori con contratto a tempo determinato. Quindi a ben vedere e questo l'ha spiegato benissimo il Ministero Baldassarri quando è venuto a Jesi l'ha ribadito con autorevolezza il collega Grassetti, vi è una estensione a favore dei lavoratori. A favore dei lavoratori che con l'attuale normativa non sono minimamente garantiti. Questa è la reale situazione. Questi sono i reali intendimenti del Governo. Ora, io voglio anche dire che tutta la problematica legata alla riforma del mercato o del lavoro è stata affidata dal Governo al compianto Marco Biagi, che era uno dei più illustri... Stavo dicendo che tutta la materia della riforma del mercato del lavoro era stata affidata dal Governo al compianto Marco Biagi, che era, purtroppo dobbiamo usare il passato, era uno dei migliori gius-lavoristi in circolazione. Il giorno in cui Marco Biagi è stato assassinato, ironia del destino ha scritto un fondo sul "Sole 24 ore". Il titolo del fondo era: Chi frena le riforme è contro l'Europa. E scriveva: "La cosiddetta strategia

Europea per l'occupazione, ad avviso dei capi di Stato e di Governo si è dimostrata valida, stava parlando dei risultati del Consiglio Europeo di Barcellona. Gli orientamenti che vengono ogni anno definiti dal Consiglio - Consiglio Europeo si riferisce, non parla d'Italia - debbono vincolare più efficacemente gli stati membri. Questo genere di soft-laws, cioè di leggi-leggere, debbono essere ulteriormente perfezionate condensando in pochi essenziali principi gli obblighi i governi nazionali, con buona pace di quanto in Italia sostengono, che il ricorso alle norme leggere è un attentato alla democrazia. Quanto poi al tema della flessibilità le conclusioni di Barcellona sono le seguenti: i Governi sono invitati ad riesaminare la normativa sui contratti di lavoro al fine di promuovere la creazione di più posti di lavoro. Dunque, chi si oppone strenuamente alla revisione della nostra Legislazione sul lavoro, si colloca in una prospettiva anti-Europea. Difendere lo status quo normativo significa non tener conto di 5 anni di richiami comunitari. Ignorare le richieste di modernizzazione - è ancora Marco Biagi che parla - provenienti da Barcellona, sarebbe in fondo una scelta egoistica, propria di chi pensa a se stesso e non immagina un futuro migliore per i propri figli. La solidarietà è effettiva se davvero si cerca di costruire una società diversa e più giusta". Ecco, io ho riflettuto sul senso di queste parole di Marco Biagi e fra le varie riflessioni che ho fatto c'è anche questa, io francamente non riesco a capire questa Sinistra. Il modo di condurre l'opposizione di questa Sinistra. Quando eravate al Governo in materia di lavoro avete fatto tutta una serie di provvedimenti coraggiosi e che noi abbiamo guardato con grande attenzione, mi riferisco ai contratti atipici, mi riferisco ai contratti a tempo determinato, ai lavoratori in prestito, mi riferisco al pacchetto Treu elaborato proprio da Marco Biagi. Avete fatto passi da gigante su un terreno... Ripeto, il Centro Destra ha guardato con attenzione a questo. Ha guardato con attenzione, con rispetto, a volte con ammirazione a questo vostro percorso riformista. Parlavate di flessibilità ad ogni piè sospinto, era una cosa veramente... mettevate in crisi i più sfrenati, non liberali, liberisti. Ed ora che siete passati all'opposizione vi stracciate le vesti se si ipotizzano riforme che proseguono un cammino da voi varato e che ci portano diretti in Europa. Io fra l'altro mi chiedo e chiedo a voi che siete esponenti della Sinistra dove diavolo campate, con chi vi confrontate, con chi parlate. Il problema vero nel mercato del lavoro, per l'imprenditore adesso è finalizzare il proprio dipendente. Il problema vero dell'imprenditore serio è quello di tenere legato a se il dipendente bravo. Ma quale articolo 18, il vero problema è (fidelizzare) il bravo dipendente, perché il mercato del lavoro, così come lo stiamo disegnando sta offrendo grandi opportunità di lavoro. Ed allora io mi chiedo, proprio la domanda spontanea che mi faccio, è con chi vi confrontate, quali problemi guardate. Io non riesco veramente a capirlo. Dal tenore del mio intervento avrete capito che voto contro.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Di Lucchio.

CONS. DI LUCCHIO GIUSEPPE (D.S.): Che sono costretto ad intervenire contro mia volontà. Però pur come dire, vagabondando in quest'aula, a volte sento gli altri che parlano quindi mi scatta una specie di molla. Anche perché tra l'altro io personalmente nel momento in cui avrei deciso di intervenire su una materia ostica, complessa, difficile controvertibile qual è il mercato del lavoro. Perché con piacere ascolto che Mocchegiani di fatto questa sera ha messo tra coloro che stanno facendo una propaganda di menzogne, orrenda, violenta, anche (noxe), che fino a qualche anno fa meritava rispetto per i dati che dava, ha messo l'ufficio internazionale del lavoro che non più tardi di due mesi fa ha emanato dati che vanno in direzione diversa rispetto a tutto il discorso che fa Mocchegiani. D'altra parte Mocchegiani ha le idee chiare e cita il "Sole 24 ore", giornale di massimo rispetto, diciamo bibbia per i neo liberisti all'amatriciana, quelli rampanti, quelli ruspanti alla Grassetti per esempio, che dimentica che il Ministero Gianni Alemanno non più tardi di una settimana fa, sull'ultimo numero dell'Espresso, "Copertina basta, un milione con Cofferati", anche lui per esempio incomincia ad avere seri dubbi, serie perplessità su ciò che sta facendo il Governo, tant'è vero che lo dico candidamente. E`

un debito che stavo pagando a Confindustria, ci chiediamo fino a che punto ne valga la pena, tent'è vero che l'UGL, che non è un sindacato notoriamente di Sinistra, sta mostrando anzi insofferenze e come dire voglia di scendere in piazza. Allora finiamola signori, anche perché l'Europa, di quale Europa stiamo parlando, stiamo parlando dell'Europa di Schumann, di Spinelli o stiamo parlando dell'Europa di Barcellona. Io ho letto attualmente le cose di Barcellona, però bisogna anche capire, questo caro Mocchegiani, che è vero che ci sono indicazioni della comunità Europa... gli ammortizzatori sociali, è da accompagnare con il problema della flessibilità. Ora, voglio dire, se in Italia noi non avremmo fatto una riforma dei meccanismi, degli ammortizzatori sociali, salario minimo garantito etc. etc., allora io penso che sia il caso quanto meno di ragionarci su. D'altra parte gli imprenditori del nord-est, intervistati da un noto giornale di sinistra che è "Il libero", che è diretto da quel Marxista, Leninista, che si chiama Vittorio Feltri, dicono chiaramente che la riforma, che è il Governo Berlusconi, non gli comporta nessun vantaggio reale, non gliene frega proprio. Allora, bisogna che noi ragioniamo veramente con dati di fatto. Se Mocchegiani si preoccupa della Sinistra è un atteggiamento che molto tempo fa, negli anni venti, aveva anche la buonanima. Perché la buonanima, perché la buonanima, quando appena si muoveva un alito di dissenso, diceva: "Ma voi con chi parlate. Con chi pensate. Voi siete contro di me, remate contro etc. etc.". Basta Mocchegiani, tu sei al Governo e fai il Governo. L'opposizione ha il diritto di fare un'opposizione come meglio e come crede, non è vero che lo devi stabilire tu quello che fa, che deve fare l'opposizione. Tra l'altro scusa Carlo, io personalmente ammettendo per ipotesi che fosse morto Bruno Rossa, che è grande figura del mondo Ebraico, è morto tanti anni fa, non avrei mai letto il comizio di Bruno Rossa nello stesso giorno in cui magari stiamo facendo un Consiglio Comunale. Per carità! Io sono d'accordo che Ezio Tarantella, che D'Antona, che Biagi siano, come dire, vittime immeritate della violenza terroristica. Però io penso che dovevo anche, come dire, rispettare la dignità di chi non c'è più, soprattutto parlandone di meno, altrimenti cadiamo nella retorica, cadiamo nella tautologia... E c'è una Sinistra riformista, è vero che c'era Giacomo Brodolini, ma è vero che c'era anche Gerardo Chiaromonte, è vero che c'era anche Mario Avicatte, è vero che c'era pure Giorgio Napolitani. Io penso che, voglio dire, il riformismo non abbia tessere, e non abbia colori soprattutto se è un fatto migliorativo e penso che è sempre un fatto positivo in avanti. Per quanto riguarda poi, l'ultima cosa e poi ho finito, la manifestazione di sabato. Io penso che se è vero quello che dice Mocchegiani che c'è una Sinistra disattenta, sciattona, arruffona, isolata e invece c'è come dire un Governo efficace, efficiente, bravo. Beh, allora io penso che l'adesione a quella manifestazione, Mocchegiani, abbia una intelligenza necessaria per capire che non sono adesioni di parte, stanno aderendo a quella manifestazione, non tanto i propagandisti rossi della CGIL, ma gente di tutte le razze, giovani, gente che evidentemente sta incominciando ad avvertire che c'è un distacco enorme tra il dire le fare, tra la promessa in campagna elettorale e quella che si sta facendo. Tant'è vero che analisi del signor Luigi Crespi, altro Marxista, Leninista di sinistra, dicono che il 2,8 dell'elettorato di destra comincia a manifestare segni di dissenso, segni di diversità profonda dall'operato di questo Governo. Allora, finiamola, perché ritorna a quello che ho detto prima. La diversità arricchisce, il dissenso arricchisce, il pluralismo arricchisce l'omologazione, il cervello alla massa. Portare al cervello, al massa, il peggior danno che questo paese si possa... non si deve consentire. Per quanto riguarda i problemi dell'imprenditore, caro Mocchegiani, l'imprenditore avrà pure i problemi che dici tu, ma l'altro giorno, al Convegno di Ancona, dove c'era il Ministero Lucio Stanca, i dati portati da Microsoft Italia, dicono che ancora il 3% dell'imprenditore investono in ricerca, in tecnologie. Questo è il guaio dell'imprenditore, sarà pure il costo del lavoro che incomincia a essere pesante e forte. Ma sarà pure il fatto che sé l'imprenditore, Irlandese, investe complessivamente pari al 3% del PIL, del prodotto interno lordo, quelli italiani non riesco a capire in quanto investono e le percentuali, evidentemente sarebbero bassissime. Quindi penso di concludere dicendo che sicuramente, non era manco in dubbio, proprio religiosamente che io votassi contro questo fatto. Però dopo aver sentito anche e soprattutto, voglio dire, i discorsi di Mocchegiani e Grassetti, se

prima avevo mille motivi per votare a favore, adesso ce ne ho 1030. Ho finito, grazie.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Montecchiani.

CONS. MONTECCHIANI ROSSANA (R..C.): Molto brevemente. Ma dopo avere assistito al lungo comizio del Consigliere Mocchegiani in cui ci ha ricordato tutte le situazioni in cui il Governo porta avanti la destabilizzazione complessiva del mercato del lavoro e dei diritti dei lavoratori, io tengo a ricordare che alla manifestazione del 23 c'è una vasta gamma di partecipazione e per vasta gamma intendo quello che è il movimento operaio democratico tradizionale insieme ai movimenti nuovi, di giovani che sono nati in questo paese da Genova in poi. E quella parte nuova del movimento sfilerà il 23 con le magliette con su scritto: "Sconcertiamo la concertazione". Questo per dire che il Governo di Centro Destra, di Destra che non si pone come mediatore politico ma che difende complessivamente la sua parte che è Confindustria e gli interessi dei padroni, nella classe ricca di questo paese, non si aspettava che l'opposizione sapesse variegarsi in modo così vario. Perché appunto c'è una parte che tradizionalmente è la parte del Sindacato etc., a cui rifondazione ha fatto una grossa battaglia politica durante il Governo di Centro Sinistra, ma che è insieme la nuova opposizione in cui pensa che l'articolo 18 invece che vada finire del dimenticatoio, debba fortemente essere esteso a quelle piccole aziende che sono sotto i 15 dipendenti. Cioè i diritti vanno estesi invece che diminuiti. Altra questione in cui il Governo non riesce ancora a capire, che credo che nella sinistra moderata stia finendo il tempo delle politiche bi-partisan. Proprio perché si è capito che quando l'alienazione dei diritti diventa così forte, c'è la necessità di ritornare alle proprie radici, ai propri referenti sociali per non essere confusi. Io credo che il dibattito che si sta aprendo in questo periodo, nel paese sia quanto mai fecondo per la democrazia. Sta al Governo, sta al Governo poi rendersi conto di quello che vuole dire, che non è una protesta fine a se stessa, non è un'opposizione per fare opposizione, ma sono le contraddizioni reali per la richiesta del soddisfacimento dei bisogni e per una vita quotidiana dignitosa che ritorna a farsi strada nel nostro paese, che sono le fondamenta di questo paese. Ecco, su questo, solo su questo, se noi pensiamo a questa possibilità del dispiegarsi della Democrazia posso capire perché questa sera, perché questa sera c'è stata una effervescenza da parte della Destra di parole con cui pensava di poter convincere un Consiglio Comunale che non è possibile convincere. Perché non sono questioni a tavolino che si dibatte tra le parti. Quando si è in presenza di un movimento reale, oggettivamente le posizioni politiche si spostano, da parte di tutti, e questo è quello che sta facendo la sinistra moderata. Si sta spostando perché ha capito che si è raggiunto un limite da cui potrebbe non esserci ritorno, questa si chiama privatizzazione della sanità, privatizzazione della scuola pubblica, privatizzazione del mercato del lavoro ed alienazione completa dei diritti. A questo credo che sia necessario e giusto ribellarsi, protestare, dire no e proposte concrete che si attuano sia nel momento delle istituzioni e sia anche con la ripresa collettiva della parola a questo, questa è la democrazia e io credo che a partire da qui c'è la necessità del rispetto della Costituzione, che aveva un'idea, un'idea democratica e avanzata, la nostra costituzione, la più democratica ed avanzata di tutta Europa. A questo noi stiamo rispondendo.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Grazie, Brunori.

CONS. BRUNORI BRUNO (PER JESI): C'era una volta un disco, una casa discografica che si chiamava "La voce del padrone". Sono solo, meglio essere soli che mali accompagnati. A me dell'articolo 18 benché ciò tutte aziende superiori a 15 dipendenti, non me ne frega un cavolo e non so perché voi altri ve ne pigliate tanto. A me può restare, può levarlo, può cambiarlo, non c'è solo, non è qui la serietà. Venendo qua camminavo, mancava un selcio su per la strada a momenti mi scapicollo. Porca madosca! Questa per me è una cosa seria, perché se casco, è difficile che mi rialzo su, e il Consiglio Comunale di Jesi dovrebbe pensare al selcio e non ste cose grosse. Ma se vuole pensare alle

cose grosse, allora ci sarebbero cose molto più serie. Ci sono delle leggi che finanziamento aziende che stanno in zone represses. Allora, quella è un'analisi seria, ci sono troppe zone chiamate depresse che non sono depresse per niente, ma dove vivono degli industriali che stanno molto ma molto bene. Una parte del Piemonte, una parte di Torino è zona depressa, ma se andate a guardare non è la zona dove non c'è niente, dove c'è solo la campagna che è depressa veramente. La zona depressa, che può percepire tutti quei fondi, è proprio quella zona dove ci sono tutte le aziende di Agnelli. Allora, questo è un discorso molto più serio di un articolo 18. Poi c'è la legge. La legge una volta era rappresentata da una signora con una spada e vicino un'aquila, perché diceva che quella signora doveva avere gli occhi dell'aquila, doveva vedere lontano quello che poteva succedere. Quindi era una cosa un po' personale quella legge. Poi è subentrata l'altra legge dove c'è una signora con una bilancia e la bilancia è di quelle non elettroniche che può essere manomessa, è proprio un piatto, due piatti, un'asta e lì si vede subito se va da una parte o dall'altra. Allora, io, come datore di lavoro, non mi sogno di licenziare, se dall'altra parte c'è l'altra parte dei lavoratori, vorrei sapere chi è stato soggetto a licenziamenti, che ce ne abbiamo tanti con sto articolo 18, che c'è l'ingiustizia nel licenziamento etc.. Allora, parlando proprio di giustizia, io vorrei sapere, se in un'azienda ci fosse un lavativo e ce ne sono, però meglio un lavativo che niente. Tocca piglià pure i lavoratori un po' così così, tocca tenermeli, no. Ma voglio sapere, è giusto, è giustizia, e due piatti della bilancia che funziona se una azienda, non la mia, ma come la mia, tante aziende, prendono un dipendente che non sa fare niente, poi piano piano gli insegna il mestiere e poi lo fa evolvere, gli fa fare dei corsi, tutto quanto, dopo 4 o 5 anni gli dà delle responsabilità non indifferenti, poi ti viene un giorno e dice: "Ti do 8 giorni e vai via". Il datore di lavoro ci sta, non c'è nessuna legge che dice: "Ma se te hai investito su quello hai fatto un investimento fasullo?". Però quella bilancia è fatta, si è incantata, si è arrugginita, i piatti non funzionano più. Allora, se si parlava dell'articolo 18 potevo astenermi, ma che qui ci si invita continuamente ad aderire scioperi della CGIL, scioperi... Invitare il Consiglio ad aderire lo sciopero per me è una cosa che stona, perché quando si siamo fuori di qua, ognuno siamo liberi di pensare e di agire come vogliamo, quindi chi vuole aderire aderisce, chi non vuole aderire non aderisce, non è da portarlo al Consiglio per fare degli scioperi. Io così ci rido un po' sopra, ma mi preoccupa per la prossima legislazione. Se nella prossima legislazione avremo un Sindaco che attualmente fa il sindacalista, qui ci avremo due ordini del giorno per gli scioperi ogni Consiglio Comunale?

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Meloni.

CONS. MELONI ROSA (LA MARGHERITA): Il Gruppo della Margherita, in un precedente Consiglio, ha votato un ordine del giorno riguardante la tutela dei diritti salvaguardia dall'articolo 18 e quindi certamente è nella direzione di, in quella direzione, in quella scelta politica che deve essere confermata e deve essere rafforzata a fronte di provvedimenti legislativi di questo Governo che certamente, per quanto mi riguarda, io sostengo che sono palesemente da Confindustria, non guidati da una politica governativa, anche se ispirata in base alle opinioni politiche di questo Governo, appunto ai principi liberisti. Ma qui c'è di più, cioè non c'è il Governo che governa, scusate il gioco di parole, ma che governa la politica del lavoro o il mercato del lavoro. Ci sono i dettati di Confindustria. E giustamente Confindustria persegue i suoi obiettivi, che non possono essere quelli di una politica che invece guarda al complesso e alla complessità che oggi il mondo del lavoro esprime, certamente in scenari che sono diversi dagli atti 70, dagli anni 80, dal secolo che si è appena concluso. Oggi è vero che ha richiamato anche il panorama europeo, ci sono nuovi scenari e questo chiama in causa le forze politiche per una modernizzazione? Certamente. Per un ridisegno delle normative che regolano il lavoro e il mercato del lavoro? Certamente. Ma questo ridisegno e questa modernizzazione non possono andare nell'azzeramento di quelli che sono i diritti della persona lavoratrice. Io credo che accanto a tanti articoli di giornali che sono comparsi in tutti questi mesi sull'articolo 18, la tutela dei

diritti del lavoratore, ne sono comparsi alcuni di filosofi e di medici che hanno riportato alcuni studi in riguardo alle conseguenze appunto sui lavoratori, sulle persone lavoratrici, sulle conseguenze che reca una precarizzazione del mondo del lavoro. Allora, anche questo, io lo dico con molta serenità a tutte le forze politiche di qualsiasi schieramento, se è vero che siamo accanto alla dignità umana, alla dignità della persona, dobbiamo stare attenti che i meccanismi di revisione e della modernizzazione che io ritengo che si debbano comunque perseguire, debbono fare una estrema attenzione a che non si vada con un colpo di mannaia, così semplicisticamente, come si sta facendo, non a partire dagli studi, come diceva il collega Mocchegiani a parte dagli studi del compianto Biagi, ma dall'uso che una parte politica fa di quegli studi. Allora, qui dobbiamo essere, credo sospendere un giudizio semplicistico e essere più attenti per una riflessione più approfondita. Non credo senz'altro che la politica attuale del Governo vada sulla strada intrapresa in materia dai precedenti governi di Centro Sinistra. Non posso essere assolutamente d'accordo anche perché, ripeto, c'è una estremizzazione di questi provvedimenti che non sono né nella linea della composizione del confronto e della dialettica sociale e non sono neanche nella linea della concertazione, che pure concertazione non da tutte le forze del Centro Sinistra è accettata allo stesso modo, anzi come abbiamo ascoltato prima da alcuni è proprio contrastante.

E per quanto riguarda l'adesione a quest'ordine del giorno, il Gruppo della Margherita esprime un voto favorevole anche se avrebbe preferito che la manifestazione fosse stata una manifestazione unitaria, perché soprattutto questo Governo avrà gioco facile a inserirsi nelle divisioni che purtroppo si sono verificate sul fronte sindacale. Auspica che nel caso in cui le forze sociali e sindacali decidano la necessità di uno sciopero generale, anche questo possa essere unitario e soprattutto auspica che la manifestazione di sabato, che ha avuto molta adesioni da parte di forze sociali e forze intellettuali, sia, purtroppo, dopo i tragici fatti di Bologna, sia soprattutto rivolta anche a una chiara volontà di lottare unitariamente contro il terrorismo. E per quanto riguarda poi l'accordo sui principi di uguaglianza, io credo che anche questi, i principi di uguaglianza, siano non certamente da confondere con quelli che sono di appiattimento delle differenze di valorizzazione delle differenze. Beh, però questa, il capirli che tutti dobbiamo essere vestiti nello stesso modo o pensarlo allo stesso modo è una interpretazione forzosa. Quindi tra l'altro credo che anche i principi di uguaglianza siano anche da parte di quelle forze di Centro Destra che si richiamano ai valori della dottrina sociale della chiesa o dei valori Cristiani, penso che una pagina evangelica di uguaglianza non sia una di quelle più alte consegnateci, consegnata a tutti i tempi.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Per le dichiarazioni di voto, il Sindaco prima.

SINDACO: Brevemente, anche se in un argomento come questo io avrei tante cose da dire, però cercherò di essere telegrafico. Innanzitutto mi permetto di aprire una piccola parentesi dicendo che sarebbe opportuno svincolare la discussione dell'articolo 18 da qualsiasi richiamo circa i fatti accaduti 24 ore or sono, 48 ore or sono. Perché D'Antona non lavorava sull'articolo 18. Il terrorismo colpisce prescindendo l'argomento in senso stretto, quando vuole colpire una persona colpisce in maniera irrazionale ed aberrante ed assurda. Chiudo subito questa parentesi per dire che noi, come forza di Centro Sinistra difendiamo con grande determinazione questo articolo 18, perché è una conquista che è stata realizzata 32 anni orsono da chi aveva a cuore le sorti del mondo del lavoro e quindi dei lavoratori, e costituisce una garanzia di un minimo di stabilità nell'ambito dei rapporti di lavoro. Io faccio un esempio, nel momento in cui ci sono molte incertezze ci cerca di intaccare la sanità pubblica, la scuola pubblica, si cercano di rimodellare diciamo così, organizzazioni di carattere giudiziario, penso che sia preoccupante se incominciamo a intaccare anche quel minimo di garanzia, di stabilità che ha un rapporto di lavoro. Io sono d'accordo con la Montecchiani quando dice: " Bisognerebbe estendere gli effetti dell'articolo 18 anche alle aziende con meno di 15 dipendenti". Oggi, come oggi, c'è la norma che dice in caso di licenziamento di dipendenti, in un'azienda con meno di dieci dipendenti non c'è la

reintegrazione ma c'è il risarcimento. Io invece sono d'accordo con lei quando dice: "Sarebbe opportuno garantire la stabilità". Quindi tutto in contro-tendenza rispetto a questo percorso che sta facendo il Governo. E' importante, soprattutto laddove ci troviamo di fronte a persone non più giovani, parliamo dei quarantacinquenni, cinquantenni, cinquantacinquenni, che ancora non hanno maturato i termini pensionistici e laddove hanno perso un po' di dinamicità, in termini professionali, avere le garanzie di rapporti di lavoro, per queste persone che magari sono molto attaccate alle aziende, ma non riescono a dare quanto potevano dare 15 anni orsono, per me è fondamentale. Quindi io sono d'accordo con quello che dice lei. Quindi bisogna muoversi in contro-tendenza, bene fare i sindacati, democraticamente, pacificamente, correttamente a sfilare, protestare, perché queste conquiste che abbiamo nel mondo del lavoro, si sono conquistate, si sono realizzate 32 anni orsono non possono essere intaccate. Io sono un datore di lavoro. Io premetto di pronunciare una frase un po' ad effetto: io sono un datore di lavoro e sono orgoglioso che ci sia il rispetto di quest'articolo, sia per le aziende con più di 15 dipendenti e io lo applico anche per quanto riguarda la mia micro-attività. Perché dobbiamo essere coerenti, non a parlare solo così, di grandi dei principi. Io posso dire sarei uno di quei datori di lavoro, spero tanti, disponibili ad accettare un articolo 18 anche per le micro-aziende. Perché secondo me i rapporti di lavoro non si possono interrompere anche quelli di semplice collaborazione domestica, non si possono interrompere se non vi è un motivo serio, un grave motivo. Quindi scardiniamo questo perverso cammino che sta portando avanti il Governo, che ogni giorno se ne inventa uno. Mi dispiace dirlo, ma ogni giorno se ne inventa uno. E una volta la riduzione dei posti letto, e una volta la legislazione sulle rogatorie, sui falsi in bilancio, una volta sull'articolo 18. Non c'è stata pace, in questi dieci mesi non vi è stato un giorno di tranquillità. Durante il periodo dell'Ulivo, faccio una riflessione, io sono il Sindaco dell'Ulivo, anche se in (fassing out), sto uscendo, va bene. In 5 anni di Ulivo, con tutte le fibrillazioni, con tutti i limiti dell'Ulivo, non vi è stato un giorno di fibrillazione, sia per la concertazione, tra le parti sociali, si sono fatte riforme importanti, penso anche quella della sanità, anche con la sanità, purtroppo parzialmente attuata. Penso a quello della scuola, penso a quello del servizio militare, tante riforme, ma senza scontri di piazza. Da quando c'è questo Governo, e lo devo dire, anche se forse sto andando un po' al di là del mio ruolo, non c'è un giorno di pace. Gli industriali che ci tengono tanto alla pace, alla tranquillità, alla concertazione si sono omologati spingendo il Governo a fare queste riforme, che poi di fatto, come diceva giustamente Brunori. Il Brunori ha detto una cosa giusta: "Non fregano niente a nessuno". Durante il periodo dell'Ulivo, sarà stato il caso, io ritengo anche per effetto del trascinarsi dell'economia USA, più dei migliori posti di lavoro eppure non c'era lo scardinamento, la volontà di scarnire l'articolo 18. Vuole dire che quando l'economia va bene, ci sono periodi congiunturali positivi, sia gli Stati Uniti che con la loro forza trainante, trainano economia Europa quindi anche quella in Italia, non c'è bisogno dell'articolo, di modificare l'articolo 18, o l'articolo 28 o l'articolo 7 dello Statuto dei Lavoratori. Non c'è bisogno di niente. Allora finiamola con queste amenità, parliamo di lavoro in senso di sviluppo, di opportunità nel sud, di valorizzazione delle specificità del territorio, di formazione, di rinnovazione tecnologica. Parliamo di cose serie. L'articolo 18 o per lo meno la richiesta e modifica dell'articolo 18 non è una cosa seria, accantoniamola, ritroviamo pace e non scardiniamo conquiste sociali che risalgono a 32 anni fa. Giustamente meno le portate avanti, dalle masse lavoratrici delle forze sindacali con grande determinazioni, che oggi non possono essere messe in discussione.

Quindi io ritengo di dover votare contro la modifica dell'articolo 18 e a favore della conservazione. Aggiungo due ulteriori precisazioni: la modifica dell'articolo 18 non è assolutamente compatibile con l'aumento dell'occupazione. Questa è una frase, un concetto forviante. Un'altra cosa, che vorrei aggiungere è che parliamo tanto di sostegno delle famiglie, perché qui il Polo si è presentato agli elettori parlando di sostegno delle famiglie. Io vorrei sapere che sostegno alle famiglie diamo anche a livello psicologico se un padre di famiglia o un capo famiglia o un lavoratore volendo fare un investimento sulla casa e non potendo fare affidamento su un minimo di stabilità dei rapporti di lavoro,

se non c'è questa garanzia di stabilità come si può impegnare a fare un mutuo, ad acquistare una casa, a fare affidamento su un minimo di garanzia occupazionale, se poi magari arrivato a 45, 50 anni il mutuo non è estinto, calate un po' le potenzialità lavorative, corre il rischio di essere cacciato via senza seri motivi dalla propria azienda. Voglio dire, anche psicologicamente, anche per un minimo di garanzia, di occupazione, di reddito familiare, io penso che queste cose qui vanno... si obietta che queste riforme in realtà servono per fare emergere il sommerso, ma queste sono frasi fatte, che richiamano quest'ipotesi di modifica, ma che poi se passeranno queste ipotesi di modifica verranno accompagnate da altri tentativi, da altre modifiche, è un primo varco. E' un primo varco che si tenta di aprire, ma dopo un primo varco la voragine si può aprire. Bene fanno quindi i sindacati a bloccare questo varco e non scardinare una conquista sociale che risale a 32 anni fa, che va difesa con forza democraticamente, pacificamente, con il mondo del lavoro, però con la consapevolezza che questi varchi non possono aprirsi, perché io penso pure a tanta gente che dovrà andare in pensione e dico, potrà andare in pensione a 63, 65 anni. Rischierà questa gente di poter essere espulsa dal mondo del lavoro, senza trovare più occupazione, perché io vedo che in questa città i problemi di occupazione non esistono. Se vi è una residualità, una marginalità legata all'occupazione riguarda 10, 20, 30, 50, 100, ultra cinquantenni che magari non hanno più forti potenzialità fisiche nell'esprimersi nel mondo del lavoro e che di fatto trovano difficoltà a inserirsi. La disoccupazione è vicino allo zero, salvo le situazioni come queste. Quindi, voglio dire, (divendiamo) queste garanzie perché la vita non finisce a 30 anni o a 35 anni. La vita lavorativa finisce ad 60, 65 anni quando si arriva al pensionamento, prima non possiamo discriminare e a far pensare ai giovani che siccome si è giovani si può fare tutto e il contrario di tutto. Si può lavorare in fabbrica, si può aprire l'attività, pensiamo anche a chi non è più giovane e a chi ha bisogno di maturare l'età pensionistica, impegnandosi e fedelizzandosi in quell'azienda attaccandosi in tutti gli aspetti dell'azienda stessa e non pensare che magari per un qualsiasi motivo si possa espellere una persona modello. Aggiungo un'altra cosa, penso che sia un elemento anch'io (Inc.) convincente. Pensiamo un discorso dei pubblici dipendenti. E' chiaro quest'ipotesi di riforma non li tocca in questo momento, ma se questo varco che si vuole aprire verrà ulteriormente scalpito, verrà ulteriormente aperto, io penso che un domani anche i pubblici dipendenti che debbono essere assolutamente garantiti dal termine di stabilità del posto di lavoro, altrimenti potrebbero essere condizionati anche da motivazioni legati al tipo di Amministrazione che c'è, potrebbero veramente vedersi togliere garanzie di operatività all'interno degli enti pubblici. E non penso solo quei dei Comuni, penso delle Provincie, delle Regioni in generale. Quindi voglio dire, quello che è di buono in questo paese conserviamolo, scardiniamo le cose che non vanno bene, no le cose che vanno bene. Quelle cose che vanno bene, le norme che vanno salvaguardate, io penso che devono essere conservate con grande determinazione, in maniera, difesa con correttezza, con democrazia e con chiaramente manifestazioni pacifistiche, quindi io sono d'accordo con Brunori. L'articolo 18 in realtà è solo un meccanismo per offuscare quali sono i problemi dell'economia in questo momento. Il momento di recessione, ripeto, è legato ad accadimenti internazionali e non dell'articolo 18. Se c'è qualche difficoltà, se c'è una fase di recessione è un qualcosa di internazionale. Quindi non offuschiamo i motivi veri delle difficoltà economiche. Rimocchiamoci tutti le maniche, lavoriamo insieme, soggetti pubblici, istituzioni, forze economiche, parti sociali per rilanciare il nostro paese a livello economico di formazione e di tecnologie, non invece argomentando in maniera effimera e forviante.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Grassetti per dichiarazioni di voto.

CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Allora, io vorrei ricordare, adesso intanto al Sindaco perché poi l'intervento è fresco e quindi anche emotivamente sono più portato a rispondere prima a lui che ad altri. Dicevo al Sindaco, che peraltro nella professione lui il diritto del lavoro lo pratica certamente molto, ma molto più di me, che con la nuova disciplina... Volevo ricordare che con questa nuova

disciplina di cui alla proposta di Governo che tanto viene contestata dalla Sinistra, quel padre di famiglia che lavora in nero a cui ha fatto riferimento poco fa, è il padre di famiglia che non riesce ad accumulare il TFR, oppure non ha la garanzia della pensione, oggi è quello che potrà, grazie a questo intervento che solo per 4 anni darà all'azienda, solo per 4 anni, quindi non tocca nessun altro diretto, darà all'azienda la possibilità di assumerlo versando i contributi, rispettando i suoi diritti garantendogli la pensione, probabilmente quel padre di famiglia grazie a questo sarà più tutelato. E poi, adesso che vedo la collega Montecchiani che si agita, vorrei dire alla collega Montecchiani, che peraltro sapete quanto mi è simpatica, però, voglio dire, l'ho sentita prima dire: "Ma noi quest'articolo 18 - e poi l'ha detto anche il Sindaco - lo vorremmo estendere anche a quelle aziende al di sotto dei 15 lavoratori". Allora, io domando alla collega Montecchiani e domando al collega Sindaco, ma signori dove siete stati voi e i vostri partiti dal 1970 fino a oggi, quando queste disposizioni dell'articolo dei lavoratori che non prevedevano l'articolo 18 per l'azienda al di sotto dei 15 lavoratori non davano queste garanzie? Perché vi siete svegliati adesso? Sindaco questa è una modifica che non è stata introdotta dal Governo Berlusconi, ma è un'applicazione dell'articolo 18 per le aziende con 15 lavoratori, me lo insegni tu, non te lo dico io, è presente dal 1970, non c'è modifica in questo e comunque non l'ha fatto a Governo Berlusconi, o questa Maggioranza. Allora io dico: dove siete stati fino adesso? Allora, voglio aggiungere, ho cercato di dare un po' di sale all'intervento, sennò tentiamo di annoiarci. Però io alla collega Meloni, vorrei dire che siccome lo sa che ho il comunicato stampa facile, io prometto solennemente che farò un comunicato stampa dove dirò che il Partito Popolare di radici strettamente cattoliche e lo farò anche per il Partito Repubblicano, che non credo si senta... chiedo scusa per RE, cioè Repubblicani Europei, che è una cosa paradossale se andiamo a vedere, è vero? Che non si sentono allineati secondo i principi dell'uguaglianza comunista, farò un comunicato stampa dove dirò che avrete votato a favore rispetto ad un documento che chiede, leggo testualmente: "L'eguaglianza economica e sociale di tutti i cittadini". Collega Meloni non giriamo intorno ad un concetto, perché quando si parla dell'uguaglianza cristiana avanti a Dio si parla di una cosa un po' diversa rispetto all'uguaglianza economica e sociale che invece è prevista in un altro ordinamento che forse con Dio è un po' più distante, molto ma molto più distante. Cogliero l'occasione un giorno per invitarla ed offrirle un caffè nel mio studio dove campeggia, a grande, un manifesto in originale della Curia di Ravenna, che dichiarava all'epoca, negli anni 50, che il Comunismo era un'eresia e che non era degno di ricevere l'assoluzione se non direttamente dalla Santa Sede, non solo se si era comunisti ma anche se si faceva parte di raggruppamenti a partiti che facevano comune con gli stessi. Quindi mi piacerà fartelo leggere, è in originale. Quindi questo lo dirò sinceramente. Però, voglio dire che voterò contrario, non è una sorpresa, a questo ordine del giorno, non solo per la questione dell'articolo 18 che è mal interpretata e che per questione di tempo non riesco a spiegare nello specifico ma sono certo che lo farà dopo di me il collega Mucchiani, per quello che riguarda l'atteggiamento del Giudice e per quello che riguarda la previsione specifica di questo articolo 18, ma voterò contro anche perché non credo che vi sia da parte di questo Governo una riduzione delle garanzie e dei diritti individuali e collettivi dei lavoratori. Non credo che si parla e ci sia come obiettivo la privatizzazione del Sistema Sanitario Nazionale, e nemmeno che vi siano diminuzioni delle prestazioni pensionistiche pubbliche. Anzi a proposito di questo, l'aumento ad un milione, delle pensioni minime, non l'ha fatto la Sinistra l'ha fatto il Centro Destra. E vi dirò di più, grazie agli applausi. E vi dirò di più, attualmente soltanto pochi dei lavoratori che erano previsti stanno usufruendo di questo aumento....

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Grassetti fra dieci secondi le tolgo la parola.

CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Ha anche ragione Presidente, io chiedo scusa. Allora...

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: E' una dichiarazione di voto colleghi, stiamo andando in questa discussione ben oltre i tempi previsti dal regolamento.

CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Presidente ha ragione, chiedo scusa.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: D'ora in poi tolgo la parola oltre i 5 minuti.

CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Ha ragione, però un documento...

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Le do dieci secondi per terminare.

CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Però, dico, un documento così corposo che comporta un ragionamento così ampio, non l'ho presentato io. Dichiaro di, per forza, di chiaro di votare contro, grazie.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Sorana.

CONS. SORANA VINCENZO (S.D.I.): Premesso che mi ero prenotato ben prima dell'intervento del Sindaco, e probabilmente per un disguido della Presidenza sono slittato ora. Io ritengo che mi permetto di dire che dopo i toni vagamente demagogici e leggermente populistici, usati dal Sindaco, secondo me, dovremmo ritornare sui binari di una corretta discussione, limitatamente, almeno per quanto riguarda le problematiche del mercato del lavoro e del famoso articolo 18. Secondo me e secondo noi, il dibattito in generale ha assunto toni esagerati, al di sopra del dovuto, hanno sbagliato tutti, ha sbagliato il Governo a puntare solamente ed unicamente sull'articolo 18, facendo pensare che sia l'unico problema del mondo del lavoro, dimenticando che ci possa essere e debba esserci una seria riforma degli ammortizzatori sociali. Sbagliando a puntare sull'articolo 18 con l'obiettivo di dividere il movimento sindacale, ma sbagliando anche i sindacati, in particolare secondo noi, secondo me la CGIL, polemizzando troppo il discorso. Perché a tutti gli occhi neutri, le modifiche proposte dal Governo nel suo progetto di legge, sono talmente modeste che non meritano per niente affatto lo scontro sociale, il conflitto sociale e minimamente uno sciopero generale. Questo a detta di tutti i tecnici e di tutti i commentatori neutrali, senza alcun pregiudizio ideologico o politico. Cosa prevede l'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori. Lo Statuto dei Lavoratori è una legge importante, fondamentale in materia di Diritto del Lavoro però è stata fatta anche nel 1970 ben 32 anni fa. Ora, non vedo niente di scandaloso nell'avanzare l'ipotesi di una discussione su un possibile eventuale... a livello nazionale restiamo a tale livello, tra l'altro hanno già fatto, questo l'ha già fatto in maniera più egregia il collega Mocchegiani e il collega Grassetto. L'articolo 18 si applica in tutte le imprese con più di 15 dipendenti. Tale era e tale rimane, non c'è alcuna modifica di questa norma. Cosa prevede il disegno di legge del Governo? Prevede di sospendere questa garanzia nei confronti di soggetti che già questa garanzia non hanno: i lavoratori che emergono dal sommerso, i lavoratori che passano dal tempo determinato a tempo indeterminato limitatamente al Mezzogiorno, i lavoratori di imprese che assumendo superano il limite dei 15 dipendenti. E' giusto questo? Non è giusto? Beh, c'è chi è favorevole, c'è chi dissente, è legittimo dissentire, è legittimo manifestare, ma non crediamo oltre i toni necessari. Anche perché, c'è da dirlo, l'articolo 18 è unico in Europa. Solamente la nostra legislazione del lavoro lo prevede, nessun'altra nazionale Europa ha nel proprio ordinamento una norma simile, solamente l'Austria. Ecco, perché l'Europa ci chiede i cambiamenti, le riforme. Vogliamo andare in Europa, ci vogliamo andare veramente? O ci vogliamo andare solo su alcune cose. Poi si parla che l'articolo 18 lede queste

modifiche, ledono i diritti dei lavoratori. Ma a parte che, ripeto, l'articolo 18 così come è resta tale e quale per intero nel nostro ordinamento. Se le modifiche all'articolo 18 ledessero i diritti dei lavoratori, i diritti fondamentali costituzionalmente garantiti, non si spiega come la Corte Costituzionale nel '97 abbia ammesso il Referendum Radicale che prevedeva un'abolizione tout-court dell'articolo 18.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Ha solo dieci secondi, Sorana è una dichiarazione di voto, potete, giustamente e legittimamente intervenire prima secondo i dieci minuti.

CONS. SORANA VINCENZO (S.D.I.): Ripeto, ecco il discorso della Corte Costituzionale è legittimo dissentire, è legittimo manifestare la CGIL è un grande e nobile sindacato, al quale aderiscono tanti socialisti, ha svolto un ruolo importante nella vita politica, dalle lotte bracciantile degli anni 50 alle lotte contro il terrorismo negli anni 70 ed anche oggi. Però riteniamo che non sempre attualmente abbia una visione molto moderna del mercato del lavoro. E questo lo dimostra che a volte sugli accordi, sul mercato del lavoro è rimasta isolata, non l'ha firmata, legittimamente, perché ha posizioni diverse. Pertanto noi, pur appartenendo ad un partito di sinistra che è all'opposizione, riteniamo, almeno a titolo personale, non posso dare una adesione piena e convinta a questo ordine del giorno. Ribadisco, ecco, che mi sembra che il comportamento del Presidente del Consiglio in questa ultima fase sia stato troppo rigido rispetto all'applicazione delle regole del dibattito consiliare.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Se volessi essere stato rigido Sorana, il Consiglio Comunale, visto lo sfiorare degli interventi di ampia parte del Consiglio Comunale, era terminato da ben qualche ora, per cui, per cortesia risparmiati alcune riflessioni che non hanno motivo essere giustificate. Mocchegiani.

CONS. MOCCHEGIANI CARLO (F.I.): Per dichiarazione. Chiaramente voto io e il mio gruppo voteremo contro questo ordine del giorno. Io però approfitto della dichiarazione di voto per dire, come ha detto prima, autorevolmente il collega Grassetti, io a questo tipo di approccio ai problemi non ci sto. Cioè io qui ho sentito parlare di attentati ai diritti dei lavoratori, attentati ai principi costituzionali senza che nessuno sapesse fornirmi attraverso quali provvedimenti legislativi si vuole attentare ai diritti dei lavoratori. Cioè io qui ancora debbo sentire uno che tecnicamente supporta queste affermazioni che secondo me sono e rimangono gravissime. Qualcuno, bisogna che entra nel merito delle modifiche e mi dice dove è che andiamo a comprimere i diritti dei lavoratori, anche perché io credo nel mio modestissimo intervento che ho fatto prima. Credo di avervi dimostrato che attraverso l'ipotesi di modifica dell'articolo 18 e lo Statuto ai lavoratori, in realtà si apprestano garanzie a lavoratori che attualmente queste garanzie non hanno e credo che sia un dato inconfutabile. Quando vi dico che si propone un articolo 18 modificato a lavoratori dipendenti di aziende che escano dal sommerso, è evidente che finché uno rimane nel sommerso, non ha alcun tipo di garanzia e noi vogliamo dare un articolo 18 modificato, cioè diciamo: "Non ti reintegriamo nel posto di lavoro, ma ti diamo due anni di paga come equo indennizzo ad un lavoratore che attualmente, sulla base dell'attuale legislazione, non è in alcun modo tutelato. E questo credo che sia un dato di fatto non contestabile. Se qualcuno ritiene di doverlo contestare lo deve fare indicandomi qual è il provvedimento di legge che elimina questo tipo di garanzie. Io poi voglio dire anche questo, il Presidente Prodi, allorché ha aperto i lavori del Consiglio Europeo dei Barcellona ha detto testualmente proseguiamo tutti gli Stati membri, proseguiamo sulla strada della flessibilità e di una profonda modifica del mercato del lavoro. Questo è ciò che ci chiede l'Europa, questo è ciò che ci chiede Prodi. Allora io mi chiedo dove sia finito il vostro Europeismo. Dove è finito il vostro Europeismo? Che dicevate che dobbiamo seguire l'Europa sempre e comunque. Allora seguiamola anche adesso. E poi io un'altra cosa che veramente non riesco ad accettare, credo che sia il dibattito politico, io lo chiamo finto a questo punto, perché negate l'evidenza. Quando eravate a

Governo, attraverso il pacchetto Treu, avete introdotto dei meccanismi di flessibilità del mercato del lavoro che in confronto alla modifica dell'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori, così come ipotizzata dal Governo Berlusconi attraverso l'opera di Marco Biagi non è nulla. Quindi io non posso pensare che voi prescindete dal merito i problemi e soltanto perché una proposta la fa uno che non vi sta simpatico voi dite no. Lo trovo puerile, irragionevole e anche credo sul piano elettorale davvero poco produttivo. Io seguo sempre con molta attenzione gli interventi del Sindaco che spesso non li condivido, che però dice cose interessanti. Il Sindaco prima parlando di riforma del mercato al lavoro ha detto testualmente: " Non c'è bisogno di niente". E non è così Marco, non è così. L'Europa ci dice che il mercato del lavoro deve essere modificato, bisogna introdurre delle modifiche che sempre avendo come punto di riferimento la tutela della dignità del lavoratore, del posto di lavoro, comunque introducano una maggiore flessibilità, una maggiore snellezza e che abbiamo come risultato l'aumento dei posti di lavoro. Io dico, credo, che dire non c'è bisogno di niente è una posizione di immobilismo...

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Dieci secondi.

CONS. MOCHEGIANI CARLO (F.I.): In questi ultimi dieci secondi faccio una proposta a tutte le forze politiche presenti in Consiglio Comunale per fare una battaglia comune. Cioè per estendere l'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori ai sindacati, ai partiti politici e alle associazioni cattoliche. Perché qualcuno mi deve spiegare che differenza c'è fra un telefonista che lavora alla FIAT e un telefonista che lavora ai D.S. a Roma o a Forza Italia. Io vi propongo e sarò in prima fila in questa battaglia di estendere l'articolo 18 ai dipendenti dei partiti politici, delle associazioni sindacali e delle associazioni cattoliche.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Allora, io ho due dichiarazioni dei D.S. o sono difformi o ce n'è una soltanto.

CONS. DI LUCCHIO GIUSEPPE (D.S.): Ma non sono difformi, per carità! Io sarò molto breve, anche perché non vorrei farmi riprendere giustamente dal Presidente del Consiglio perché ritengo a prescindere, come dice Totò, il dovere di un Consigliere è quello di rispettare i tempi e io cercherò... indipendentemente da tutto bisogna è da rispettare i tempi, senza accampare accuse di vittimismo presunte o reali. Per dire che le dichiarazioni non potevano essere difformi perché penso che il ventaglio degli interventi che c'è stato da questa parte abbia trovato la sua legittimità piena in quella che poi sono le motivazioni generali che ispirano la manifestazione del 28. Manifestazione che tra l'altro non è soltanto contro l'articolo 18 ma anche con il provvedimento di delega fiscale da parte del Governo, che secondo studi neutrali, questi sul serio, pubblicati su Focus, che non è un settimana di Sinistra tra l'altro, pubblicati anche sulla Stampa, che non è un settimanale di sinistra, magari Gianni Agnelli fosse con noi, avremmo vinto le elezioni pure noi. Allora, il problema è penalizzano i redditi medio - bassi e se nel precedente Governo c'era stato un tentativo di riassetto più di un tentativo di un meccanismo fiscale a vantaggio delle classi meno agiate, questo Governo penalizza anche le classi meno agiate, non dico i poveri, dico anche i redditi medi, la fascia fino a 21 milioni, la fascia da 20 a 40 milioni. Non sto a farla lunga perché ritengo che sia commovente da parte di Mucchegiani, come dire, non dimostrare, perché insegnargli matematica la dimostrazione è un'altra cosa, Mucchegiani, implica una verità assoluta e un'accettazione assoluta di ciò che si dice. Al massimo ha illustrato dovutamente con dovizia di particolari tecnici, io non voglio scendere sul piano tecnico, non ne ho bisogno, perché il problema non è tecnico, non è del particolare è del generale. E' del sistema di garanzie che c'è in questo paese. E' vero che c'era un pacchetto Treu, ma il pacchetto Treu che andava verso la flessibilità manteneva inalterato un sistema delle garanzie. La Democrazia è sistema di garanzia, se non ci sono le garanzie, se non ci sono le pari opportunità non c'è democrazia. Quindi

lasciamo stare gli attacchi ai diritti e etc. etc.. Quindi ritornando al dunque, quando ci si chiede l'Europa che cosa vuole, io vorrei al collega Sorana che è vero che l'articolo 18 è unico in Italia, però è anche vero collega Sorana che la Germania e l'Inghilterra hanno un sistema di garanzia, hanno un sistema di ammortizzatori sociali che noi non abbiamo, non ci sogniamo di avere. Allora, che senso ha non accampare tentativi di presunto modernismo, di riforma del mercato del lavoro quando poi si va a toccare il sistema delle garanzie. Io sono d'accordo con te, nel senso che lo Statuto dei Lavoratori è datato, ma rileggiamolo, ma rileggiamolo con equilibrio, rileggiamolo facendo salve le opportunità, non tocchiamo le opportunità. Andiamo a vedere gli eccessi, andiamo a correggere le distorsioni, andiamo anche a regolamentare le cose che diceva Mocchegiani nell'ultima parte, però non tocchiamo lo spirito. Qui si sta cercando di toccare lo spirito. Ma la cosa grave Sorana è che non ci rendiamo conto che qui non è un giochino, guerrafondaio, di Confindustria contro la CGIL. Qui è l'ultimo atto di una serie di attacchi che si sistematicamente vengono fatte al Sindacato, come voce di espressione delle classi lavoratrici. Qui l'attacco è al sindacato, non è quindi un problema di carattere più generale. E' un problema più serio, è un problema più nobile che dovrebbe - come dire - suscitare qualche riflessione in più, così come deve suscitare qualche riflessione in più, collega Mocchegiani, e qualche parola in meno, una notizia di mezzora fa che la Famiglia del compianto Marco Biagi, ha rifiutato ufficialmente i funerali di Stato, sulla base di un fatto ben preciso, non ha mai compreso perché fino a settembre, ottobre, novembre che forse il professore avesse la scorta e poi è rimasto solo con la sua bicicletta per le colline di Bologna.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Dieci secondi Di Lucchio.

CONS. DI LUCCHIO GIUSEPPE (D.S.): Di votare a favore di questo provvedimento amministrativo, ordine del giorno.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Meloni.

CONS. MELONI ROSA (LA MARGHERITA): Prendo la parola in dichiarazione di volto perché avevo già detto in precedenza il voto favorevole a quest'ordine del giorno, pur con tutte le perplessità appunto che ho espresso, ma in linea generale i principi ci trovano d'accordo, come ci hanno trovato d'accordo nei precedenti ordini del giorno l'articolo 18 e lo Statuto dei Lavoratori. Voglio soltanto dire, in maniera assolutamente sintetica e succinta, quanto sia stato forviante l'affermazione appunto del Consigliere Grassetti in riguardo ai pensionati, alla poca percentuale di pensionati che sta usufruendo della illusoria promessa elettorale del Governo Berlusconi, che aveva promesso al milione e mezzo di pensionati di arrivare al milione. Sapendo benissimo che all'interno di questo milione e mezzo era una piccola percentuale che aveva, che avrebbe avuto diritto in base alle regole ed ai parametri che quella stessa, l'applicazione di questa legge ha poi consentito. Quindi ci sono molti pensionati che si trovano a norma di legge, non secondo le vane promesse elettorali del Governo Berlusconi o non usufruire di questo, io ne cito soltanto uno: il cumulo di piccole pensioni che fanno arrivare ad un milione e dieci mila lire e quindi quelli non usufruiranno mai, anche se appartengono alla cosiddetta categoria dei pensionati minimi. Allora, non è che sono pochi i lavoratori che ne usufruiscono, sono solo quelli che il Governo Berlusconi sapeva di aver messo in conto, ed erano molti di meno rispetto a quelli che in propaganda elettorale le promesse si fanno e poi giustamente si vedono i pensionati che si presentano e la porta invece è chiusa per loro, come chi li aveva illusi lo sapeva già fin dall'inizio in campagna elettorale.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Brunori.

CONS. BRUNORI BRUNO (PER JESI): Brevissimo. Ma il collega Grassetti mi ha chiamato in causa perché tendeva a confondere l'oro con l'argento, allora bisogna che preciso. Voterò contro perché mi si invita a degli scioperi, è assurdo che qui dentro mi si invita per degli scioperi. Però qui si parla anche di uguaglianza dei cittadini. Noi Repubblicani non siamo affatto per l'uguaglianza dei cittadini, perché questo è un proprio Marxista che non condividiamo. Il Partito Repubblicano nel suo scioglimento, dopo il suo scioglimento nel periodo fascista, convogliò la massima parte delle sue forze nel movimento giustizia e libertà. Il movimento giustizia e libertà era un movimento antifascista non Marxista, chiarissimo benissimo non Marxista, e come Repubblicano, come iscritto al Partito Repubblicano Italiano sono collettami di Mazzini, che non era per l'uguaglianza, ma diceva che ad ognuno spetta un compenso proporzionato alla qualità e alla quantità del lavoro svolto. Quindi è un invito all'iniziativa, un invito al far meglio, non a pareggiare che in modo che chi si dà da fare è il fesso e chi fa il lavativo è ben voluto. 40, 45 anni fa tenevo la contabilità in parecchie aziende della Valle Esina. Beh, vi dico che le leggi sociali e protettive erano necessarie, perché i dipendenti, gli operai venivano trattati in un modo vergognoso. All'epoca c'era poco lavoro, tanta disoccupazione e tante persone che si approfittavano di quella gente. Attualmente il lavoro, lei va a lavorare, oppure prende dei dipendenti, poi mi dia le risposte. A chiacchiere è facile parlare ma a starci nella vita è diverso. Qualche giorno fa mi è capitato un extra comunitario, poverino, che piangeva, perché gli era scaduto il permesso di soggiorno e doveva essere riportato a casa. Nonostante avessi bisogno sì e no l'ho assunto, ha capito. Quindi, e ha difetto, non parla italiano, gli ho detto: "Se non vai a scuola non ti pago". Dice: "Io ci vado a scuola, però una sera per settimana, perché due volte non ci posso andare perché la volta successiva mi sta molto lontano e io sto a piedi". Io penso, un povero disgraziato di extra comunitario che va a una lezione, non so, di un'ora o due ore per settimane quando imparerà l'italiano, imparerà a essere dentro una fabbrica che gli imparerà un mestiere.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Grazie. Bene, non ho altri interventi. Allora pongo in votazione l'ordine del giorno al punto 6. Chi vota a favore? Chi vota contro? Rocchetti Federica ha votato a favore. Vota contro: Forza Italia, Alleanza Nazionale e Per Jesi e Belluzzi. Chi si astiene: Sorana e Brazzini.

E' approvato a maggioranza.

Presenti	N.24
Astenuti	N.2 (Sorana e Brazzini)
Votanti	N.22
Favorevoli	N.17
Contrari	N.5 (F.I. – A.N. – Per Jesi – C.D.)

APPROVATA A MAGGIORANZA

ORDINE DEL GIORNO DEI GRUPPI D.S. – C.I. – R.C. E VERDI DI ADESIONE ALLA
MANIFESTAZIONE DEL 23.03.2002 IN DIFESA DELLO STATUTO DEI LAVORATORI –
Approvato dal Consiglio Comunale –

Il Consiglio Comunale di Jesi, nella seduta del 21.03.2002;

PREMESSO CHE

- l'articolo 1 della Costituzione della Repubblica Italiana sancisce che "l'Italia è una Repubblica democratica fondata sul Lavoro";
- l'articolo 3 della Costituzione dichiara che "è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica e sociale del Paese";

CONSIDERATO CHE

- il Governo, nei provvedimenti legislativi e nelle leggi delega che ha predisposto, manifesta la massima decisione ad annullare i suddetti principi costituzionali su temi essenziali come mercato del lavoro, previdenza, fisco, sanità, Mezzogiorno, scuola ed immigrazione;
- il Governo persegue con protervia i seguenti obiettivi programmatici dettati da Confindustria: riduzione delle garanzie e dei diritti individuali e collettivi dei lavoratori; privatizzazione del Sistema Sanitario Nazionale; diminuzione delle prestazioni pensionistiche pubbliche; un fisco generoso con i ceti più abbienti ed implacabile con i bassi redditi, una scuola pubblica depotenziata che avrà il compito di operare la selezione classista della popolazione; uno "sviluppo" del Mezzogiorno centrato sullo sfruttamento dei lavoratori, sottopagati e senza diritti, anziché su una seria politica di sviluppo delle infrastrutture, di convinta battaglia alla criminalità mafiosa, di promozione di attività produttive di qualità; una legge sull'immigrazione xenofoba che riduce gli immigrati a persone senza diritti individuali e sociali;
- in definitiva siamo di fronte ad un'azione di governo che mira a sancire "il primato dell'impresa nella vita economica del Paese" (come proposto dal parlamentare di Forza Italia Marcello Pacini), smantellando i fondamenti costituzionali che hanno positivamente contraddistinto la democrazia italiana, per disegnare un modello sociale improntato sulla disuguaglianza economica e sociale, sulla discriminazione razziale, sulla precarizzazione del lavoro, e, di conseguenza, della vita stessa di gran parte della popolazione, soprattutto giovanile;

RITIENE NECESSARIA

la massima mobilitazione delle forze politiche, sociali, dei singoli cittadini, al fine di respingere l'aberrante progetto politico del Governo e promuovere un progetto di società fondata sulla dignità e la qualità del lavoro, sull'uguaglianza economica e sociale di tutti i cittadini a prescindere dal ceto sociale, razza, religione alla quale appartengono;

Per queste ragioni

IL CONSIGLIO COMUNALE

ADERISCE

alla manifestazione nazionale promossa dalla CGIL per il 23 marzo prossimo;

CONDIVIDE

la necessità dello sciopero generale proclamato dalla CGIL per il 5 aprile;

AUSPICA

una ricomposizione dell'azione unitaria dei Sindacati che consenta il coinvolgimento di tutti i lavoratori nell'organizzazione di uno sciopero generale unitario.

Il surriportato ordine del giorno, è stato approvato con atto di C.C. n.63 del 21.03.2002 come segue: favorevoli n.17, contrari n.5 (F.I. – A.N. – Per Jesi – C.D.), legalmente espressi e astenuti n.2 (Sorana e Brazzini per S.D.I.), su n.24 componenti presenti e n.22 votanti.

COMMA N. 15 - DELIBERA N.64

"MOZIONE DELLA CONSIGLIERA ROSSANA MONTECCHIANI, CAPOGRUPPO P.R.C. DI JESI, A DIFESA DELLA LEGGE 185/90 SUL CONTROLLO DELLA VENDITA DELLE ARMI".

Durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri: Agnetti, Brazzini, Brunori, Romagnoli, Sorana, Spadari, Uncini, Mocchegiani e Rocchetti e sono usciti i Consiglieri: Anconetani, Cingolani, Paoletti

*Durante la trattazione del presente argomento sono usciti i Consiglieri: Belluzzi, Meloni ed Ekoriko
Sono presenti in aula n.21 Consiglieri ed il Sindaco*

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: La proponente.

CONS. MONTECCHIANI ROSSANA (R.C.): Questa mozione è per dire che il Parlamento Italiano si appresta a discutere un disegno di legge di iniziativa governativa in materia di industria della difesa ed appunto è la modifica della legge 185/90. La legge faceva tesoro delle indagini della Magistratura e poneva rigorosi controlli sull'utente finale del sistema d'armi venduto, evitando che la triangolazione che aveva reso, tristemente noto nel mondo, il Medi in Italia Bellico prima del 1990, in nome della razionalizzazione e della competitività e dell'identità Europa questo verrà stravolto da una legge ritenuta da tutti severa e rigida, e che ha fatto del nostro paese uno dei paesi più avanzati al mondo per aver provveduto a regolamentare il commercio delle armi e il rispetto dei diritti umani. Con l'approvazione di questo atto tutto questo verrebbe meno. Perché verrebbe introdotto un nuovo tipo di autorizzazione per il commercio delle armi che è riferito ai programmi intergovernativi e industriali, le imprese partecipano e non si applicheranno più le norme sulle trattative contrattuali. Fa specie che questa legge stia andando in discussione perché mentre da un lato si suole combattere una guerra totale contro il terrorismo, dall'altro si tende ad allargare le maglie per il controllo del vendita di armi, con tutti i rischi che ne conseguono. La proposta di legge è del 90, era stata proposta da una vastissima gamma di associazioni anche cattoliche. In questa mozione noi chiediamo che i parlamentari si oppongano a questo disegno di legge e soprattutto riteniamo di fare appello ai parlamentari marchigiani che si prendano questo impegno importante con la deregolamentazione della vendita delle armi. Questo è il senso del mozione.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Grassetti.

CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Siccome dovrei discutere un po' di più, è possibile avere un prolungamento del tempo. Sto scherzando Presidente. Volevo impaurire il vice sindaco. Allora, io vorrei chiedere alla collega Montecchiani, visto che nel suo documento, che peraltro ha anche letto anche bene e precisamente e puntualmente, per cui le faccio i complementi, non è uscita neanche... Questo documento, dicevo, sostiene che il Parlamento Italiano si appresta a discutere un disegno di legge di iniziativa governativa. In realtà su questo disegno di legge, al di là dei commenti di chi ha redatto questa mozione che certamente non è Rossana Montecchiani, ma il suo partito che gli ha fatto pervenire il documento da depositare, questo ipotetico discorso, praticamente su nulla, su che cosa sta vertendo? Sul fatto che qualcuno da Roma ci vuole far sapere che qualcun altro a Roma vuole discutere un progetto che non si conosce. Su questo si chiede un voto in Consiglio Comunale. Beh, allora, io dico, probabilmente forse un pò più di concretezza ce la meritavamo tutti. Ed allora, non penso che sia neanche il caso di discutere sul merito di una cosa che il merito non presenta. A meno

che la collega Montecchiani non ci voglia spiegare chiaramente qual è l'articolato di questo disegno di legge, iniziativa governativa. Ce lo spieghi, ce ne spieghi la ratio e ci spieghi qual è il merito, non ci faccia i commenti però, ci dica qual è il merito di un disegno di legge che, almeno io, e sono pronto a scommettere nessun altro in questo consesso, mi si contesti se non è vero, conosce almeno mezza riga. Per cui, io invito la collega Montecchiani, so che il mio invito cadrà nel nulla, vox clamans in deserto. Però mi permetto comunque di invitarla a ritirare il progetto e presentarlo quando c'è qualcosa di più concreto su cui poter effettuare una discussione di tipo politico, altrimenti anche pur volendo votare a favore non potrei, la mia coscienza non me lo permetterebbe perché rischierei di andare a votare un documento del quale non conosco la sostanza e credo che in Consiglio Comunale ciascun consigliere dovrebbe fare lo stesso tipo di esame.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Mocchegiani.

CONS. MOCCHEGIANI CARLO (F.I.): Io anche questa volta, questa sera vado molto d'accordo con Grassetto. Io anche in questo caso ribadisco quanto detto oggi nei miei interventi, generalmente sono taciturno, stasera debbo intervenire. Cioè discutiamo su cose che in questo caso nessuno conosce. Prima discutevamo di cose che qualcuno conosceva, qui stiamo discutendo di provvedimenti di cui non si conoscono nemmeno i contorni. Fra l'altro, io vorrei far notare alla proponente Montecchiani, perché l'ha scritto lei, il progetto prevede la ratifica dell'accordo quadro sottoscritto dall'Italia e da 5 paesi europei il 27 luglio del '00. Quindi perché? Il 27 luglio del '00, fino a prova contraria, c'era un altro Governo. Quindi perché adesso alziamo le barricate e non abbiamo aperto bocca quando il 27 luglio del '00 un rappresentante del Governo Italiano ha sottoscritto questo accordo? Queste sono quelle cose che mi fanno arrabbiare, arrabbiare. Fra l'altro vedo che esiste, non lo sapevo e di questo debbo ringraziare la Montecchiani, esiste un codice di condotta dell'Unione Europa per l'esportazione di armi, al quale codice dobbiamo adeguarci. Non possiamo essere europeisti soltanto quando ci fa comodo. Se vogliamo essere europeisti lo dobbiamo essere sempre, non è possibile esserlo a senso unico. Comunque ribadisco che il progetto prevede la ratifica di accordo quadro sottoscritto da un rappresentante del Governo Italiano il 27 luglio del '00, quando il Governo attuale ancora non era neanche in mente. Grazie, voterò contro.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Brunori.

CONS. BRUNORI BRUNO (PER JESI): I colleghi dicono bene, non conoscono la legge. Io sono più ignorante di loro. Loro sono gente di legge e io no. Però il caso vuole che qualche anno fa, insieme ad un ingegnere fui invitato in Belgio per far sì, per dare i suggerimenti per la trasformazione di una fabbrica di proiettili della Nato, per far sì che li venissero costruite cose civili. Quindi abolire una fabbrica di proiettili. Questa è una realtà perché l'ho vissuta, quindi dalla parte della Nato, dalla parte nostra, c'è stata una volontà e c'è una volontà seria. Però se voi analizzate tutte le popolazioni arretrate che ci circondano, sono immerse in una valanga di kalashnikov di produzione cinese. Allora, certi ordini del giorno, chi è dell'area comunista, dovrebbe farli non in Italia, ma in Cina o negli altri paesi che esportano questa valanga di materiale nei paesi che purtroppo non hanno da mangiare, ma hanno tanti ma tanti armamenti.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Grazie, non ho altri interventi sul punto 15 all'ordine del giorno, Montecchiani per dichiarazione di voto.

CONS. MONTECCHIANI ROSSANA (R.C.): Brevemente, per dire al Consiglio Comunale che questa sicuramente non è una mozione che io ho scritto, ma c'è un forte movimento in atto tra le associazioni cattoliche anche, ad esempio su questo stesso testo domenica ha raccolto le firme la Bottega del Commercio, qui a Jesi, proprio per sollecitare che questo provvedimento, che è stato votato dalla Comunità Europa, non venga fatto troppo dal Governo. Nessuno di noi, non è di rifondazione questo, non vi preoccupate, ma toglietevi la sindrome che tutto avviene perché c'è Berlusconi al Governo, toglietevi questa sindrome. Non ci sono problemi. Rifondazione Comunista e tante associazioni di base avevano incominciato la loro opposizione al Governo di Centro Sinistra. Rifondazione non è mai stata in questo Governo. Ed allora? Ma per farvi contento lo dico? Perché altrimenti questa sera voi come uscireste fuori se l'unica vostra vittoria è mettere alcune parole tra il Centro Sinistra, dentro il Centro Sinistra, con Rifondazione che non fa parte del Centro Sinistra. Fate il vostro mestiere, io chiedo di votarla questa mozione, chi poi è contrario, infondo è una sollecitazione ai parlamentari. Chi la vuole prendere la prende questa sollecitazione, altrimenti si respinge. Se ne stanno già raccogliendo tante di firme.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Grassetti.

CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Sono spiacente, perché è rimasto un attimo stupito, un po' meravigliato, forse un po' deluso del fatto che gli interventi si prolungano un po'. Chiedo, peraltro, scusa a questo bellissimo in divisa perché è l'unica persona che poveretta è costretta a starci a sentire, però vorrei ricordare e poi se lo leggerà nel verbale, tanto adesso esce. Alla collega Montecchiani ed anche a tutti quelli di Sinistra che stanno ascoltando, e questo lo vorrei sottolineare, almeno da quello che leggo qui il progetto prevede la ratifica dell'accordo quadro sottoscritto dall'Italia e da altri 5 paesi europei il 27 luglio '00, Governo D'Alema. Quindi questo progetto segue quello che il Governo D'Alema è andato a ratificare per un accordo preso in Europa e adesso votare contro questo documento significa votare contro una scelta che è stata fatta dal Governo D'Alema. Voto contro.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Mocchegiani.

CONS. MOCCHEGIANI CARLO (F.I.): Io approfitto della dichiarazione di voto per invitare le forze del Centro Sinistra più illuminate ad esercitare una funzione critica all'interno di questo Consiglio Comunale. Siccome abbiamo visto che si tratta di un provvedimento nato nel luglio del '00, quando c'era un altro Governo e che non stiamo facendo altro che ratificare un accordo preso da un rappresentante del Governo Italiano, non ricordo se era Governo Amato o D'Alema, comunque non era sicuramente l'attuale Governo. Io credo che dovremmo dare un segnale, ecco, esercitiamo la nostra funzione criticamente su quanto ci viene sottoposto; prescindiamo dalle casacche di appartenenza e votiamo una volta tanto, secondo coscienza, secondo logica e facendo funzionare il cervello.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Sorana.

CONS. SORANA VINCENZO (S.D.I.): Brevemente. Ad una prima analisi, una prima lettura di questa mozione il primo istinto era di votare a favore. A una più attenta analisi ed anche dall'ascolto del dibattito che c'è stato in aula, notando come la discussione in Parlamento prevede la ratifica di un accordo sottoscritto dal Governo tra l'altro non luglio del '00 e non conoscendo nel merito il progetto di legge sul quale magari si potrebbe anche dissentire, non ci sentiamo più di votare a favore. Pertanto voteremo contro l'accoglimento di questa mozione.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Balestra.

CONS. BALESTRA ANTONIO (D.S.): Quest'ordine del giorno pone in discussione un argomento importante che è venuto, (Inc.) attuale in seguito ai gravi fatti, accadimenti dell'11 di settembre. Quindi su una questione del genere che riguarda anche questioni di carattere personale, il gruppo dei D.S. su una questione così importante lascia, crediamo, libertà di voto su una questione così.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Grazie. Bene. Pongo in votazione il punto 15 all'ordine del giorno. Chi vota a favore? Chi vota contro? Forza Italia, Alleanza Nazionale, Per Jesi, Socialisti Democratici. Chi si astiene? Uncini. E' approvato.

Presenti	N.22	
Astenuti	N.1	(Uncini)
Votanti	N.21	
Favorevoli	N.15	
Contrari	N.6	(SDI – P. Jesi – FI - AN)

APPROVATO

MOZIONE DELLA CONSIGLIERA ROSSANA MONTECCHIANI, CAPOGRUPPO P.R.C. DI JESI, A DIFESA DELLA LEGGE 185/90 SUL CONTROLLO DELLA VENDITA DELLE ARMI – Approvata dal Consiglio Comunale –

Il Consiglio Comunale di Jesi, nella seduta del 21.03.2002;

PREMESSO CHE:

- il Parlamento italiano si appresta a discutere un disegno di legge d’iniziativa governativa (Atto Camera 1927) in materia di industria della difesa;
- il progetto prevede la ratifica dell’accordo quadro sottoscritto dall’Italia e da altri cinque Paesi europei il 27 luglio 2000 per “facilitare la ristrutturazione e le attività dell’industria europea per la difesa” ed è stato già licenziato dalle competenti Commissioni della Camera dei Deputati in data 30 gennaio 2002;
- tale accordo imporrebbe il “tempestivo adeguamento della nostra normativa” e, infatti, 12 dei 14 articoli che compongono il testo proposto sono volti a modificare la legge n. 185 del 1990 che disciplina attualmente l’import-export di armi del nostro Paese;
- la nota più rilevante è costituita dall’introduzione di un nuovo tipo di autorizzazione per il commercio delle armi, la “licenza globale di progetto”, riferita ai programmi intergovernativi o industriali congiunti ai quali le imprese partecipano e ai quali non si applicheranno più le norme sulle trattative contrattuali, rendendo meno trasparenti e controllabili tutte le operazioni;

CONSIDERATO CHE:

- le norme sulle attività bancarie relative a questo nuovo tipo di “licenza globale” verranno modificate, non essendo più notificate al Ministero del Tesoro e da questo autorizzate, e non comparando più nello specifico capitolo dell’annuale Relazione al parlamento;
- la legge 185/90 faceva tesoro delle indagini della magistratura e poneva rigorosi controlli sull’utente finale del sistema d’armi venduto, evitando le “triangolazioni” che avevano reso tristemente noto nel mondo il “made in Italy” bellico prima del 1990;
- in nome della “razionalizzazione”, della “competitività” e della “identità europea” verrà stravolta una legge ritenuta da tutti “severa e rigida” e che ha fatto del nostro Paese uno dei più avanzati al mondo per aver provveduto a regolare il commercio delle armi nel rispetto dei diritti umani, della promozione della pace e della trasparenza (ricordiamo che quella legge fu ottenuta grazie all’impegno tenace della Campagna “Contro i mercanti di morte” promossa dall’ACLI, Mani Tese, Missioni oggi, MLAL, Pax Christi);
- anche il riferimento al “Codice di condotta dell’Unione Europea per le esportazioni di armi” (che non è assolutamente vincolante) costringerebbe l’Italia a rinunciare alla propria normativa nazionale che in questo verrebbe peggiorata.

IL CONSIGLIO COMUNALE

- valutando paradossale che mentre da un lato si vuole combattere una guerra totale contro il terrorismo, dall’altro si allarghino le maglie del controllo della vendita di armi con tutti i rischi che ne conseguono;
- chiede ai membri del parlamento di votare contro questo disegno di legge che costituisce un grave passo indietro per la pace e la giustizia;
- invita i parlamentari eletti nei collegi del Comune di Jesi ad attivarsi affinché l’Italia si faccia promotrice, a livello internazionale, di un’iniziativa volta a una maggiore severità nel controllo del commercio.

La surriportata mozione è stata approvata con atto di C.C. n.64 del 21.03.2002 come segue: favorevoli n.15, contrari n.6 (S.D.I. – Per Jesi – F.I. – A.N.), legalmente espressi e n.1 astenuto (Uncini per D.S.), su n.22 componenti presenti e n.21 votanti.

COMMA N. 7 - DELIBERA N.65

"REGOLAMENTO SUI TEMPI E LE MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE ALLA CARICA DI DIFENSORE CIVICO"

Durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri: Agnetti, Brazzini, Brunori, Romagnoli, Sorana, Spadari, Uncini, Mocchegiani e Rocchetti e sono usciti i Consiglieri: Anconetani, Belluzzi, Cingolani, Ekoriko, Meloni e Paoletti.

*Durante la trattazione del presente argomento sono entrati i Consiglieri: Belluzzi e Meloni e sono usciti i Consiglieri Rocchetti e Montecchiani
Sono presenti in aula n.21 Consiglieri ed il Sindaco*

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Tredici. Tarantino.

CONS. TARANTINO LORENZO (VERDI): Brevemente, per sottolineare che finalmente in questo che è un regolamento attuativo, si prende finalmente atto del fatto che il difensore Civico non debba avere, come a suo tempo era, delle specifiche competenze in materia giuridica. Credo che questo sia importante perché sia da un lato comunque il difensore civico deve avere sicuramente una attitudine alle questioni amministrative, perché poi gli Enti con cui si confronta comunque gestiscono questioni amministrative, è importante che questa figura di difensore civico che tutti abbiamo imparato ad apprezzare credo, qualunque sia la colorazione politica, anche perché abbiamo avuto degli ottimi difensori civici in questo periodo, persone che hanno assunto l'incarico con responsabilità, con impegno e con dedizione. E' però importante che la figura del difensore civico trovi una differenziazione netta rispetto ad un operatore professionale del diritto che gestisce questioni con il modo con cui è abituato a farlo. Che sia un Avvocato il prossimo difensore civico, ben venga, come sono stati nel passato. Ma che questo non sia un limite, perché ritengo comunque anche una persona che non è un operatore del diritto dal punto di vista professionale, possa adeguatamente e ritengo qualche volta, se è spinto magari da una particolare passione personale, anche meglio, gestire quelle che sono questioni che il Comune per un qualche motivo o gli Enti che comunque fanno riferimento al Comune per un qualche motivo, non gestiscono nella maniera appropriata. E questa è, non per niente il difensore civico è inserito nel regolamento della partecipazione, un aspetto importante della partecipazione, che avvicina il cittadino al Comune, perché gestisce ed opera proprio in quelle situazioni in cui il cittadino si trova a sentire particolarmente lontano il Comune che in realtà invece tutti noi vorremmo che tutti i cittadini sentissero vicino. Su questa linea ritengo che debba essere fatto uno sforzo particolare anche nella gestione dell'operato e dell'operatività delle circoscrizioni, perché la gestione della partecipazione popolare soprattutto in un periodo come questo, dove da qualche anno appare particolarmente in crisi la partecipazione ai singoli cittadini alla vita delle Amministrazioni Locali, diviene ancora più significativa.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Brunori.

CONS. BRUNORI BRUNO (PER JESI): Pulizia per i regolamenti, quindi normalmente li voto tutti contro, ma qua manca qualcosa di essenziale. Io ho inteso diversi, diverse relazioni, ho letto diverse relazioni dei difensori civici e ho inteso anche l'ultima di qualche Consiglio fa, e qui non si dovrebbe fare regolamenti per il difensore civico. Ci vorrebbero dei regolamenti e delle penalità per i funzionari e i dipendenti del Comune che svincolano e non collaborano con il difensore civico. Perché fare un istituzione, come il difensore civico, molto comoda per la cittadinanza e poi in un certo qual senso

giocarsi, prenderlo in giro, per me è una cosa non seria. Ragion per cui, dovrete pensare, prima che venga chiuso il Consiglio Comunale, questa legislazione ha un regolamento e ha delle penalità per chi non collabora con il difensore civico, altrimenti è una istituzione di cui non inutile, ma leggera.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Mocchegiani.

CONS. MOCCHEGIANI CARLO (F.I.): Io molto brevemente per dire che sono certamente in linea con le riflessioni che ha fatto il Consigliere Tarantino. Cioè probabilmente il nome stesso di difensore civico ha creato le condizioni per cui fossero soltanto gli Avvocati deputati a svolgere questa funzione. In realtà è bene che questa funzione venga svolta da chi ha i titoli per poterla svolgere, quindi credo ad esempio che un dipendente o ex dipendente dell'Amministrazione Finanziaria e lo Stato abbia sicuramente in mano le cognizioni tecniche, teoriche per poter svolgere egregiamente la funzione di difensore civico. Insomma, ci sono tanti altri operatori che possono farlo. Quindi se queste modifiche vanno nel senso di, in qualche modo, allargare lo spettro di coloro che possono svolgere la funzione a difensore civico anche al di là della categoria professionale degli Avvocati, credo che sia un fatto positivo. Quindi voteremo a favore.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Brunetti.

ASS. BRUNETTI FOSCO: Grazie Presidente. Brevemente due precisazioni, una diciamo di dettaglio formale e un'altra un po' più sostanziale. Mi riferisco a quanto espresso dal Consigliere Tarantino. Il regolamento non è inserito nel regolamento della partecipazione, che è come avere un altro comparto. L'istituto del difensore civico è istituito previsto dalla legge, ed a seguito delle modifiche statutarie sono stati adeguati i requisiti e le modalità di presentazione delle domande. Che poi il discorso della partecipazione che ha fatto Tarantino è condivisibile, quella è altra cosa. Quindi una piccola precisazione formale. Da ultimo a Brunetti. Qui la proposta è regolamento sui tempi e modalità di presentazione delle candidature alla carica di difensore civico. Cioè qui siamo ad un discorso di nomina, quindi di requisiti, di condizioni affinché un cittadino possa assumere questa importante funzione. Per quanto riguarda gli altri aspetti, sono come di tutt'altra cosa. Sicuramente la legge regola anche alcune facoltà del difensore civico, quindi il modo di rapportarsi nei confronti della Pubblica Amministrazione ed anche le risposte che, prima di tutto al cittadino, poi al cittadino tramite il difensore civico, la Pubblica Amministrazione deve dare, entro tempi e scadenze precise. Il discorso dei rapporti...

(interruzione per cambio cassetta)

CONS. DI LUCCHIO GIUSEPPE (D.S.): ...aveva presentato due emendamenti uno per la verità "molto lieve", perché era una specificazione di un articolo esistente. L'altro un pochettino più pesante, io mi sto ricordando adesso, che c'era, mi pare di avere capito allora, l'impegno, ci deve essere un'attenzione da parte dell'Assessore o dell'Amministrazione a valutare la sostanza di questi emendamenti. Ora, anche rispetto al discorso che è stato fatto, io mi rendo conto che uno dei due mi pare che comportasse sincronisticamente anche la modifica dello Statuto, quindi il mio resta rispetto a questo un discorso di principio, una mozione ideale insomma. Però sull'altro, gradirei sapere, l'Amministrazione che cosa ne pensa anche perché io questa sera vorrei proprio votarlo. E la cosa che mi conforta, è che anche negli interventi che ci sono stati viene fuori, soprattutto da quello dell'intervento del Collega Tarantino che condivido pienamente, il fatto che quelli che sono i meccanismi di accesso alla carica di difensore civico, debbano essere concesse le più ampie disponibilità. Per cui non si capisce perché, chi ha una competenza amministrativa, non in senso stretto, ma in senso lato e lo possa certificare, poi non

sia messo in condizione di fare il difensore civico. Debbo fare una comunicazione personale che riguarda il mio ruolo di Consigliere, ma che prescinde dal mio ruolo di Consigliere. Allora, è mia intenzione promuovere al più presto un forum, una lista di discussione, su quelli che sono i funzionamenti della macchina burocratica. Perché non tutti lo sanno, ma il Ministero della Funzione Pubblica ha istituito alcuni mesi fa un numero verde, dove qualsiasi cittadino, e quindi anche il difensore civico, può protestare, lamentarsi e denunciare quelli che sono i (mali) funzionamenti della macchina burocratica. Quindi se ci sono soprusi, disattenzioni da parte di funzionari, vanno denunciati. Allora, io pregherei, qual ora dovesse partire questa rissa, discussione e penso che partirà sul sito del Comune di Jesi, pregherei tutti di aderire perché lo diceva anche il Ministero Stanca, mi fa piacere ricordare il Ministero Stanca perché l'altro giorno in Ancona ha fatto intervento pregevolissimo, al Convegno sulle Tecnologie che ci sono state e sul Funzionamento della Macchina Amministrativa. Tra l'altro non piacerà molto al collega Mocchegiani, si inserisce pienamente in quelli che sono i provvedimenti del Ministero Bassanini che lo ha preceduto, per cui la cosa non può essere che lodevole. Quindi, concludo dicendo che vorrei sapere che fine ha fatto il mio primo emendamento e soprattutto al fine di evitare di trovarci, come dire, prossimamente di fronte alla litania spiacevole, secondo cui un difensore civico non può fare il suo mestiere perché i funzionari del Comune o sono disattenti, o non hanno volontà, o hanno altre cose in testa, non accedono a quelli che sono i loro compiti istituzionali, pregherei anche i Consiglieri Comunali e chiunque di partecipare a questo forum di discussione, perché ritengo che sia un diritto civile quello che molto spesso è l'operato della burocrazia, della Pubblica Amministrazione, da un punto di vista non politico ma tecnico. Va bene?

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Allora, per gli emendamenti presenti dal collega Di Lucchio c'è il parere contrario per la semplice ragione che confliggono con quanto già previsto dallo Statuto, tutti e due. Quindi discutevamo, in conferenza Capigruppo, con gli altri colleghi, che pur condividendo nel merito gli emendamenti è inopportuno comunque prenderli in considerazione in questa fase perché non ci sono né i tempi, né le condizioni per una modifica conseguente dello Statuto, quindi li assumiamo come impegno e li consegniamo a ruolo del futuro Consiglio Comunale.

CONS. DI LUCCHIO GIUSEPPE (D.S.): Una domanda Presidente, io posso capire che il secondo sia in netta discordanza con lo statuto per cui probabilmente, ragionevolmente debbo pensare che mancano i tempi tecnici per andare a modificare lo statuto. Ma il primo che è specificativo, che è di allargamento, non capisco, dove e in che modo confligge con lo Statuto. Io penso che uno delle cose che diceva il Ministero Stanca e penso che sia la 241, ma penso che siano delle cose che dice la corretta Amministrazione, anche un parere, pur senza nulla togliere alla legittimità, all'autorevolezza di chi lo emette, deve essere esplicito nelle motivazioni. Cioè uno non basta dire: sono contrario. Mi deve dire sono contrario, come, perché e per quale motivo. Allora, nel secondo io ci arrivo da solo. Nel primo non ci arrivo. Tenendo conto l'articolo 6 della 240 della legge sulla trasparenza, dove dice che ogni atto deve essere motivato. Bene. Io allora non so se stasera è pronto, però vorrei avere una motivazione al parere. La chiedo ufficialmente, legittimamente da cittadino con tutto il sistema delle prerogative che la normativa di questo paese, l'Italia, mi da e etc.. Quindi non so se la risposta..., questa sera voto tutto, però voglio capire perché il primo confligge con lo statuto. Francamente da solo non ci arrivo, ho bisogno che qualcuno mi dia una mano, aiutatemi altrimenti mi dispero.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: La ragione Di Lucchio è molto semplice, perché il primo emendamento, io nel merito che condivido, l'ho scritto io tra l'altro, adesso per essere molto sinceri, l'ho scritto io. Allora, siccome però nell'articolato del regolamento viene trasposto lo Statuto, il passaggio dello Statuto, a questo punto se modifichiamo e integriamo il regolamento con l'emendamento dovremmo conseguentemente andare a modificare lo Statuto, perché se non il

regolamento che deriva dallo Statuto, che è norma, è illegittimo. Quindi la cosa migliore è assumerlo nell'auspicio, in una condivisione e far sì che il nuovo Consiglio Comunale da subito, provveda a modificare anche lo Statuto in quei contenuti.

CONS. DI LUCCHIO GIUSEPPE (D.S.): Ma la mia domanda era più specifica. Io sono d'accordo con te in tutto e per tutto. Io voglio capire però perché, in che modo il mio primo emendamento che riguarda...

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Aggiunge un passaggio linguistico contenutistico che non c'è sullo Statuto e che di conseguenza deve essere anche riportato sullo statuto, in quel caso andrebbe oltre lo Statuto. A me sembra molto semplice, forse, io mi scuso, non sono chiaro, però la ragione è semplicissima.

Bene, pongo in votazione il punto 7. Chi vota a favore? Chi vota contro? Nessuno. Chi si astiene? Brunori.

Presenti	N.22	
Astenuti	N.1	(P. Jesi)
Votanti	N.21	
Favorevoli	N.21	
Contrari	N.0	
UNANIMITA'		

COMMA N.8 - DELIBERA N.66

"REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DI FINANZIAMENTI BENEFICI ECONOMICI AD ENTI PUBBLICI - ASSOCIAZIONI ED ALTRI ORGANISMI ANCHE DI NATURA PRIVATA"

Durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri: Agnetti, Brazzini, Brunori, Romagnoli, Sorana, Spadari, Uncini e Mocchegiani e sono usciti i Consiglieri: Anconetani, Cingolani, Ekoriko, Paoletti e Montecchiani

*Durante la trattazione del presente argomento sono entrati i Consiglieri: Montecchiani e Rocchetti
Sono presenti in aula n.23 Consiglieri ed il Sindaco*

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Pongo in votazione. Chi vota a favore? Chi vota contro? Forza Italia e Alleanza Nazionale, Belluzzi, Per Jesi. Chi si astiene? Nessuno.

Presenti	N.24
Astenuti	N.0
Votanti	N.24
Favorevoli	N.19
Contrari	N.5 (AN – FI – CD – P. Jesi)

COMMA N. 9 - DELIBERA N.67

**"OPERE DA REALIZZARSI A SCOMPUTO DI ONERI DI URBANIZZAZIONE.
VARIAZIONI DI BILANCIO"**

*Durante la discussione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri: Agnetti, Brazzini, Brunori, Romagnoli, Sorana, Spadari, Uncini, Mocchegiani e Rocchetti e sono usciti i Consiglieri: Anconetani, Cingolani, Ekoriko, Paoletti
Sono presenti in aula n.23 Consiglieri ed il Sindaco*

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Pongo in votazione. Chi vota a favore? Chi vota contro? Forza Italia, Alleanza Nazionale, Belluzzi, Per Jesi. Chi si astiene? E' approvato con un'astensione di Tarantino e dei socialisti. C'è l'immediata esecutività. Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Analoga votazione, non c'è l'immediata esecutività.

Presenti	N.24
Astenuti	N.4 (SDI – Verdi)
Votanti	N.20
Favorevoli	N.15
Contrari	N.5 (FI – AN – CD – P. Jesi)

PRESIDENTE DEL C.C.: Approvato. C'è l'immediata esecutività.

Presenti	N.24
Astenuti	N.4 (SDI – Verdi)
Votanti	N.20
Favorevoli	N.15
Contrari	N.5 (FI – AN – CD – P. Jesi)

PRESIDENTE DEL C.C.: Non c'è l'immediata esecutività.

"INTEGRAZIONE AL PROGRAMMA OO.PP. PER L'ANNO 2002. ELENCO ANNUALE ED ELENCO LAVORI IN ECONOMIA - VARIAZIONE DI BILANCIO"

Durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri: Agnetti, Brazzini, Brunori, Romagnoli, Sorana Spadari, Uncini e sono usciti i Consiglieri: Anconetani, Cingolani, Ekoriko, Paoletti

*Durante la trattazione del presente argomento è uscito il Consigliere Brazzini
Sono presenti in aula n.21 Consiglieri ed il Sindaco*

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Io prima di dare la parola ad un numero abbastanza lungo di interventi, in conferenza capigruppo era stato prospettato il rinvio della pratica per la questione della possibile ricaduta dell'intervento previsto nel futuro parcheggio Area parcheggio New-Holland Rispetto a questo io lascerei la parola all'Assessore Fiordelmondo perché chiarisca dal punto di vista planimetrico la questione. Perché poi, eventualmente, se non è così, cioè decade le ragioni del rinvio.

ASS. FIORDELMONDO MASSIMO: Innanzitutto chiedo scusa se martedì non ho potuto partecipare alla Terza Commissione avevo un impegno di famiglia. E' stato l'architetto Cardinaletti, mi ha detto che è stato in Commissione, non so se l'ha illustrata, comunque l'integrazione del programma: Opere Pubbliche, integriamo il programma Opere Pubbliche con due interventi. Interventi finanziati con le economie dei voti precedenti. Dei due interventi uno è: le asfaltature e risistemazioni di strade urbane ed extra urbane, quindi utilizziamo un'economia di circa 100 milioni sull'appalto appena concluso e l'altro è la realizzazione di un campo, qui nella delibera è definito campo nomadi, ma non è corretto campo nomadi. Sarebbe il campo destinato ai giostrai residenti a Jesi che tutto l'hanno stazionano a Jesi, soprattutto da autunno a primavera nel periodo, cioè quando i giostrai non hanno piazze su - ripeto - dove esercitare il proprio lavoro, quindi nel periodo invernale, quindi i giostrai che hanno la residenza a Jesi, in modo particolare due famiglie, che adesso non ricordo neanche il nome, famiglia Ferrari ed anche un'altra famiglia, risiedono stabilmente a Jesi, anche per dare l'opportunità ai propri bambini di frequentare le scuole appunto nel Comune di residenza. Quindi per questi giostrai che prima sostavano nell'area accanto all'ortofrutta, alla CIPO, e che momentaneamente si sono spostati dalla parte opposta per permettere appunto quell'operazione di vendita del terreno, in quel terreno appunto del trasferimento noi abbiamo individuato un'altra area da attrezzare appunto per la sosta di questi giostrai. L'area individuata anche con il consenso degli stessi giostrai, perché anche un problema anche - ripeto - di soddisfare le esigenze soprattutto relative al rapporto con la città, quindi i bambini che vanno a scuola e via discorrendo. Abbiamo individuato un'area - ripeto - anche sul piano dell'entità dei metri quadri non eccessiva, ospita sostanzialmente 4 famiglie, quindi 4 roulotte, insomma non è una grandissima area, è di fronte a Viale Don Battistoni. In sostanza di fronte alla IVECO, per capirci, per chi conosce la zona industriale, di fronte alla FIAT e Trattori, più spostata però verso Jesi, quindi di fronte alla IVECO, all'officina della IVECO. E' accanto agli orti degli anziani per capirci. Noi abbiamo, come diceva giustamente il Presidente, cioè io chiarisco che quell'area non è comunque l'area oggetto di quell'ordine del giorno, di quella delibera in cui individuavamo un'area per i parcheggi destinati all'esigenza della zona industriale in modo particolare dei dipendenti FIAT. Tra l'altro io dico, mi permetto di dire, se anche il Sindaco è d'accordo, mi permetto di dire che l'importante è comunque votare la scheda, nel senso di prevedere la realizzazione di questo parcheggio. Poi possiamo anche ritornare in merito all'ubicazione precisa, se c'è da spostare dieci metri, venti metri questo parcheggio, che tra l'altro non è definitivo, perché una volta realizzata l'area luna park lì a Zipa Due, la zona

destinata per la sosta dei giostrai è quella. Quindi niente toglie che momentaneamente diventi l'area sosta dei giostrai e fra un anno o due anni diventi parcheggio. Cioè di fatto permette comunque la realizzazione, ma a scanso di equivoci, se - ripeto - una volta votata la scheda, poi analizziamo anche insieme, insieme a voi, alla Commissione, alla Terza Commissione, l'ubicazione esatta e quindi anche l'eventuale modifica di questo spazio, ripeto c'è la massima disponibilità, comunque - ripeto - questo spazio - ripeto - momentaneo, che risolve momentaneamente questo problema impellente. Perché mi dimenticavo di dire, attualmente sosta nell'area Smia Due, che dovrà essere urbanizzata, voi conoscete tutti quanti la sorte di quell'area, quindi sta partendo l'urbanizzazione, l'opera di urbanizzazione di quell'area che prevede le strade di accesso a Viale Don Minzoni, la sistemazione a verde di quel luogo, oltre i problemi comunque di altra natura che provoca la presenza di questi giostrai in quella zona. Quindi ripeto... comunque anche a rivedere la questione, l'ubicazione esatta. L'importante - lo ripeto ancora una volta - è approvare la scheda in modo che si possa a quel punto fare un progetto definitivo compreso - lo ripeto ancora una volta - la verifica dell'ubicazione esatta e che non infici naturalmente la realizzazione del parcheggio di cui parlavo prima e quindi possiamo andare avanti con la realizzazione di questa struttura.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Il Sindaco.

SINDACO: io cercherò di essere brevissimo. Questa pratica riguarda anche la questione del campo per i giostrai, e si collega anche al discorso, come lo accennava anche l'Assessore Fiordelmondo, al discorso delle opere urbanizzazione di SMIA 2. La realizzazione di queste opere di urbanizzazione comporterà che l'area è totalmente occupata da questi giostrai verrà utilizzata per parcheggi e per verde. Il tutto costringerà gli operatori diciamo delle giostre a trasferirsi chiaramente in Zipa 2, ma i tempi sono ristretti, per cui anche perdere dieci, quindici giorni, potrebbe farci correre il rischio di non riuscire a realizzare la struttura che possa delocalizzare l'attuale spazio utilizzato dai giostrai. Costringerci a rinviare l'esecuzione dei lavori necessari per fare il plateatico, e quindi dover differire semmai lo spostamento del plateatico stesso da via Don Minzoni in ZIPA 2. Cioè c'è un collegamento in qualche modo tra queste opzioni, per cui noialtri non possiamo perdere tempo, perché abbiamo già spostato i giostrai da accanto al Cipo e abbiamo detto per circa un mese o due spostatevi di fronte. Allora adesso gli dobbiamo dire spostatevi un'altra, perché lì dobbiamo fare le opere di urbanizzazione, che andranno a togliere spazio all'attuale plateatico. Quindi c'è un collegamento, diciamo così, un vincolo tra questa pratica e tutto quel movimento che abbiamo creato. La terza circoscrizione ha fatto più volte interventi ed anche sulla stampa sollecitando questa delocalizzazione. E i cittadini che abitano in Smia 2, in via Ancona, non ne possono più in quel mese della musica, delle turbative che danno le giostre e la musica da esse provocate, in quel periodo. Quindi noi dobbiamo celermente portare a compire questo tipo di percorso. Quindi noi la pratica la difendiamo ed ovviamente ripeto: come diceva giustamente l'Assessore, se si tratta di spostare di dieci metri lo facciamo, l'importante è che noi andiamo avanti. Qua si tratta di dire come utilizziamo le economie dei mutui, le vogliamo utilizzare anche per questo tipo di spostamento e per questo tipo di realizzazione.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Allora, io ringrazio la Giunta, però siccome era stata comunque avanzata in Commissione, seppur non all'unanimità, una richiesta di rinvio, per correttezza regolamentare, prima che il dibattito proceda o meno, la votazione avvenga o meno, metto in votazione la richiesta di rinvio avanzata in Conferenza Capigruppo.

CONS. BALESTRA ANTONIO (D.S.): Io a prescindere dal dibattito, non è il dibattito, perché il merito...

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: "A prescindere" Balestra cosa?

CONS. BALESTRA ANTONIO (D.S.): Io avevo fondamentalmente, in Conferenza dei Capigruppo, era stata fatta una domanda specifica: se l'area dove vanno i giostrai...

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Balestra, no, allora, la domanda... le domande le faccio io adesso. Ed è: se permane da parte di alcuni gruppi, almeno anche di uno, la richiesta di invio. Perché se così è io metto in votazione la richiesta di rinvio. Se decade la richiesta di rinvio da parte di tutto il Consiglio chiaramente procediamo.

CONS. BALESTRA ANTONIO (D.S.): Ma la richiesta di rinvio adesso...

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Balestra, la domanda. Voglio una richiesta.

CONS. BALESTRA ANTONIO (D.S.): Presidente, mi scusi, mi scusi, la richiesta di rinvio era dedicata ad una cosa che fondamentalmente non si è capita. E era specifica. Cioè, si voleva sapere se l'area dove vanno i giostrai - punto di domanda - insiste all'area, quella votata l'ordine del giorno, due anni fa del parcheggio alla FIAT.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Balestra! Non entriamo nel merito. Anche Rifondazione Comunista, era a esempio d'accordo per il rinvio. Permane la richiesta di rinvio. Ed allora va votata. Quindi io metto in votazione, per correttezza... no, anche da parte del collega Belluzzi, permane? Sì. Quindi io per... Allora, guardate Allora, io metto in votazione la richiesta di rinvio della pratica avanzata in aula dai gruppi Rifondazione Comunista e Cattolici Democratici. Chi vota a favore della richiesta di rinvio? Belluzzi, Montecchiani, Tarantino, Mocchegiani. Chi vota contro? Chi si astiene? Bornigia - Agnetti hai perso il giro -, Morbidelli, si astengono.

Presenti N.22
Astenuti N.3 (Bornigia – Morbidelli – Romagnoli)
Votanti N.19
Favorevoli N.4 (CD – Verdi – Rif. Com. – Mocchegiani)
Contrari N.15 (Tutti gli altri)
RESPINTA.

PRESIDENTE (C.C.) ANIMALI LEONARDO: Fiordelmondo.

ASS. FIORDELMONDO MASSIMO: Sì. Giusto un chiarimento, adesso oltre al votato, ripeto: il tecnico che ha presieduto la III Commissione, ripeto, io non so se nessuno ha posto questa domanda quella sera al tecnico. Comunque, per le conoscenze che io ho questa sera, quella localizzazione di questa area non tocca l'area destinata. Però, ripeto, però, io mi permetto anche di dire, che se in qualche modo condizionasse quest'area la realizzazione di quel parcheggio, ripeto: la disponibilità dell'Amministrazione di spostare dei metri necessari quest'area per non pregiudicare la realizzazione del parcheggio. Prioritariamente, va comunque mantenuto impegno della realizzazione del parcheggio. L'area, se non è lì di fronte a viale Don Battistoni, è cinquanta metri o trenta metri più a destra o più a sinistra, non è un problema. L'ho detto prima, ripeto: io per le conoscenze che ho qui questa sera, tra l'altro all'interno della pratica non c'è una planimetria, mi sono fatto prima dall'Ufficio Urbanistica, dare le planimetrie, non interessa quell'area. Però, a scanso di equivoci, mi permetto ancora di ripetere che

se in qualche modo condizionasse la realizzazione del parcheggio, si sposta in termini di ubicazione l'area destinata ai nomadi, ai giostrai. L'impegno mi sembra che sia chiaro, perché tra l'altro è un atto amministrativo votato quello dei parcheggi, quindi mica possiamo modificarlo noi?

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: C'è Montecchiani.

CONS. MONTECCHIANI ROSSANA (R.C.): Volevo semplicemente chiedere, al Presidente, se la mia memoria mi inganna. In Conferenza Capigruppo, sia questa pratica qui che l'altra non è che si è chiesto di avere chiarimenti in aula. Si è deciso il rinvio della pratica. Poi, se la Giunta ritiene di dover dare spiegazioni è un atto che la Giunta fa. Ma non ci stiamo, non... non esiste precedenti. Non esiste precedenti. Però voglio avere il conforto del regolamento che in questo momento non ho sottomano, ma sicuramente non ci sono precedenti che dicono che le pratiche rinviata dalla Commissione Capogruppo poi hanno un procedimento diverso in aula. Io credo che la Giunta ponga con forza invece questo, riguardo ad una volontà espressa dalla Conferenza dei Capogruppo, e quindi il Consiglio comunale.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Per il rinvio ci deve essere l'unanimità e la Conferenza dei Capigruppo. Quindi è... siccome no, cioè, guardate, adesso, dopo poi ne parliamo anche a microfoni spenti, perché forse ecco, abbiamo tutti maggior serenità diciamo, rispetto alla stanchezza che prende corpo. La Conferenza dei Capigruppo rinvia le pratiche come facoltà, se c'è unanimità. Siccome lì i capigruppo, alcuni ce n'erano, altri non ce n'erano, qualcuno non stava particolarmente attento con tutto il dovuto rispetto, allora io ho ritenuto di chiedere un'ulteriore verifica in aula, e l'ho fatto come maggior garanzia nei confronti del Consiglio comunale e nei confronti delle delibere che la Giunta sottopone. La stessa cosa vale, vista anche un po' il clima, come dire, poco attento, anche se c'è stato in Conferenza Capigruppo, vale anche per la questione al punto successivo. Balestra.

CONS. BALESTRA ANTONIO (D.S.): La differenza... questa pratica, a differenza dell'altra, noi avevamo chiesto la motivazione del rispetto, specificando di quell'ordine del giorno. Non c'era nessun problema se la pratica rispettasse l'ordine del giorno votato dal Consiglio comunale, l'avevo detto tranquillamente in Conferenza, richiamando esplicitamente l'ordine del giorno. Prima della votazione avevo chiesto infatti, solamente questo. Non è che noi non avessimo... non si era capito, o almeno forse la stanchezza fa questi brutti scherzi. Non si era capito dalla spiegazione della pratica queste due... praticamente questa domanda semplice, se era un sì o un no. Se è, non insiste in quell'area, il gruppo D.S. non faceva nessuna storia e problemi. Punto.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Bene, non ho altri interventi, a questo punto... 21: Agnetti.

CONS. AGNETTI SILVIO (F.I.): Ecco. Allora, dunque io vorrei delle delucidazioni, se possibile, una piccola delucidazione in merito a questo punto, in particolare vorrei sapere più precisamente se quest'area che si fa è una nuova area innanzitutto, e questo l'abbiamo capito. Se in quest'area ci devono andare i nomadi residenti, oppure i nomadi non residenti. E se non sono nomadi non residenti in questa città, perché non li mandiamo nella loro città? Tanto per renderci le idee? Perché noi dobbiamo affrontare le spese, io me lo ricordo l'altra volta quando si è votato per quell'altro campo nomadi. Si è detto: dobbiamo fare un campo nomadi, perché questi sono nomadi che si trovavano al momento del censimento in questa città, e quindi come tali sono a carico di questa città. Ora, se questi non sono residenti di questa città, perché ce ne dobbiamo far carico noi? Punto di domanda. E vorrei una risposta. Inoltre, per quanto riguarda invece la manutenzione delle strade, perché in questa pratica non

si parla soltanto di nomadi, ma si parla anche di manutenzione delle strade, e di alcuni tratti stradali, per carità, urbani, extra urbani e compagnia bella. Innanzitutto dico: ma perché non finiamo a sistemare le strade che sono state iniziate? Sto parlando di Mura Occidentali, no?, sto parlando di parte di Corso Matteotti. Sto parlando dell'area Coapa. Sono strade dove ci sono dei cordoli rialzati, e dove... e che tra l'altro sono anche pericolosi, perché qualcuno ci ha spaccato anche le gomme, no?, e sono strade ancora da finire. Per carità, ben vengano anche altri interventi, però sistemiamo quelli che sono stati iniziati. Ecco, questo è una cosa che cercavo e ci tengo a dire. E poi se magari cortesemente ci si dice quali sono le strade che si vogliono sistemare. Grazie.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Grassetti.

CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Grazie Presidente. Io vorrei un attimo chiarire alcuni aspetti e con affetto vorrei cercare di dire al collega Agnetti che mi ha preceduto che forse su quest'argomento vale la pena riflettere un attimo di più. Allora qui si tratta di stabilire un principio. O noi diciamo: facciamo la guerra ai nomadi perché sono nomadi. E quindi i nomadi a Jesi non ci debbono stare, a nessun costo, a tutti i costi, allora è un conto. Ma se noi, invece, come in realtà è, prendiamo atto che c'è una comunità di persone che in qualche modo ha un certo tipo di cultura, che comunque è disponibile a vivere in un determinato modo e queste persone, qui già in parte alloggiano, allora forse dovremmo riflettere un po' di più. Nel caso specifico, mi sembra di aver capito, da quello che ha detto l'Assessore, che non si tratta di nomadi classici. Queste persone sono giostrai, per altro conosciuti a Jesi perché è tanto tempo che per altro ci abitano. Hanno una giostrina che vediamo spesso in giro per Jesi nelle varie manifestazioni. La vediamo d'estate al Liceo Scientifico quando c'è la festa che ormai è diventata una tradizione, tutte le sere. La vediamo durante il periodo del Luna Park. Mi sembra di ricordare di averla vista anche in qualche altra occasione. Sono persone che veramente, da tutto tempo, stanno a Jesi, sono soltanto due famiglie, e vivono in questo modo, hanno i figli che vanno a scuola. Io non credo che si debba in qualche modo, o comunque spingere sull'acceleratore della protesta dell'opposizione rispetto ad una questione di questo tipo. Io credo che queste persone, che tra l'altro nella loro storia purtroppo hanno avuto anche delle brutte disavventure, debbano poter avere un posto dove svolgere, senza dar fastidio a nessuno, perché non danno fastidio a nessuno, la loro vita. Per altro io credo che dobbiamo essere anche coerenti con un atteggiamento che avevamo avuto qualche tempo fa, in relazione alla loro sosta nel mercato ortofrutticolo che abbiamo ritenuto incompatibile con il mercato ortofrutticolo stesso. Non tanto probabilmente riguardo a queste persone, ma con riferimento ad altre che si aggiungevano a queste, determinando una situazione, come dicevo di incompatibilità tra le esigenze dei nomadi e le esigenze del mercato ortofrutticolo. Ed allora credo che ragionando si ponga una questione, e dicevo prima: o non li vogliamo comunque e vadano dove vogliono, non ci importa, purché non stiano a Jesi; oppure dobbiamo intervenire e dare a loro la disponibilità di un'area che consenta di proseguire quella vita che da tanto tempo loro stanno facendo. Io penso che in aggiunta in questo provvedimento c'è anche l'asfaltatura di alcune strade, anch'io su questo mi unisco alla richiesta del collega Agnetti per conoscere meglio con precisione di quale strade si tratti e a quale strada ci si riferisca, ad ogni buon conto, contrariamente a quello che è il mio uso normale, probabilmente aspetto la precisazione dell'Assessore, ma probabilmente il mio voto non sarà un voto contrario.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Brunori.

CONS. BRUNORI BRUNO (PER JESI): Sono, è risaputo che sono contrario ai nomadi, io non capisco come li chiamate giostrai, dato che guardando guardando, di giostre non ne vedo. E che siano nomadi, ma stanno sempre là, e quindi non sono nomadi, sono nomadi stabili. Nei primi del Novecento una

cospicua carovana di nomadi si fermò a Jesi. Si fermò in fondo a via Roma, non gli praticarono delle zone di sosta, ma questi costruirono tutte quelle casette piccoline che troviamo in fondo al borgo, e divennero cittadini normali jesini. Se sono poveri nomadi, perché dobbiamo condannarli ad essere perpetuamente poveri nomadi. Io questo non riesco a capirlo. A Jesi abbiamo molti extracomunitari. Gli extracomunitari per prendere la residenza debbono dichiarare un lavoro e debbono dichiarare dove stanno di casa. I vigili sono costretti ad andare a vedere se le case sono decenti, e se vogliono per esempio portare la moglie o qualche figlio, se i metri quadri delle loro abitazioni sono a norma. Poi, se un cittadino di Jesi prende un piccolo locale, nel centro storico, dove ci sono finestre piccoline o gabinetti da sistemare un po' meglio, arriva, o la A.S.L. o il Comune, e se le cose non sono a norma non gli si dà l'abitabilità. Io non sono contrario ai nomadi, sono contrario a voler perpetuare, a mantener di nomadi. Poi mi si dovrebbe spiegare perché vengono posti in quella zona. Vale a dire fra Bruti e la ferrovia. Ma allora, i soldi che abbiamo speso per lo studio sull'inquinamento al rumore, perché l'abbiamo spesi a fare? Ma lì c'è scritto che non si fanno residenze di nessun tipo a ridosso delle ferrovie se non a oltre cento metri, centocinquanta metri. Noi li mettiamo a ridosso della ferrovia, ci facciamo una spesa di un piazzale non indifferente, ci allacciamo la corrente, ci facciamo la fogna, ci portiamo l'acqua, tutte cose che questi non pagano. Ma allora perché non vengono sistemati in maniera definitiva come fecero ai primi del Novecento con quei nomadi che si fermarono a Jesi? Perché non gli diamo una sistemazione non da nomadi, non da zingari, o per dirla in buffonata, da giostrai, che giostrai non sono? Per me è un trattar male quelle persone e spendere assolutamente delle somme.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Allora, io chiedo la verifica del numero legale. Facciamo l'appello. Ho chiesto l'appello.

A questo punto viene rifatto l'appello.
Risultano presenti numero 21 Consiglieri ed il Sindaco

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Bene. La seduta può proseguire. Io riprendo dal punto 10 per passare alla sua votazione.

CONS. AGNETTI SILVIO (F.I.): Scusa, ho chiesto delucidazioni.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Ancora?

ASS. FIORDELMONDO MASSIMO: Velocissimo. Adesso, ripeto la velocità va bene, però... Il campo nomadi a Jesi c'è, quindi i nomadi residenti a Jesi stanno stabilmente all'interno del campo nomadi, ubicato in via Carlo Marx. Assistiti dall'assistente sociale, i bambini che vanno a scuola, quindi sono i nomadi residenti a Jesi. Qui parliamo di giostrai. La famiglia era me l'ha detto... Ferrari, esatto, se sono giostrai, e quindi sono titolari di licenze per spettacoli viaggianti, che durante l'inverno, per propria scelta, non fanno spettacoli. Stanno a Jesi, mandano a bambini a scuola a Jesi, e poi a primavera, a maggio, partono con la loro roulotte e vanno a fare le varie piazze in Italia. Questi sono residenti jesini, hanno il diritto di sostare a Jesi... residenti jesini, perché altrimenti... certo! Perché altrimenti non avevamo nessun obbligo nei confronti di queste famiglie. Questi sono residenti jesini. Hanno l'obbligo quindi di mandare i bambini a scuola, quindi sostano a Jesi nel periodo scolastico, e poi partono. Di che cosa parliamo? Parliamo di un'area con un minimo di movimento terra, mettiamo dello stabilizzato per non fare affondare le loro roulotte, allaccio alla fogna principale, Enel ed acqua potabile, punto e basta voglio dire. E questo in attesa della sistemazione, questa è la pratica successiva, della realizzazione dell'area luna park, qua, nella zona Zipa 2, perché i 100 milioni li utilizziamo parte quell'area nuovo plateatico si realizza con gli oneri di urbanizzazione della Zipa 2 e Zipa 3. Parte 100

milioni, li utilizziamo noi per sistemare un'area sosta, alberata, fatta bene, accanto al plateatico, dietro alla Sicap per chi conosce quella zona, dove tutti i giostrai sosterranno, per chi fa soltanto il periodo delle giostre per un mese, e i residenti a Jesi sosterranno tutto l'anno. Ora c'è il problema che questi signori residenti a Jesi, non sappiamo, prima stava sulla Cipo, gli abbiamo chiesto spostatevi davanti perché dobbiamo vendere l'area. La Cipo, l'area ex Smia occorre, perché lì ci sono da fare gli oneri di urbanizzazione, dobbiamo comunque mandarli da qualche parte. Quindi, ripeto, teniamo conto pure di che cosa stiamo parlando. Non è un'opera chissà che cosa, parliamo, sistemiamo un'area di circa 300 metri quadri per far sostare quattro roulette in attesa che si sistemi l'area accanto al plateatico. Io, ripeto... poi per quanto riguarda le asfaltature, dicesi, via Mura Occidentali. Via Mura Occidentali, l'anno scorso, con l'appalto, abbiamo fatto soltanto il bind, la parte diciamo più... il sottofondo, il tappetino lo facciamo quest'anno proprio per dare la possibilità dell'asestamento del binder fatto l'anno scorso. Corso Matteotti è completato invece, è stato fatto anche il tappetino. Per la zona Coapa abbiamo appaltato alla ditta FATMA e siamo in attesa di definire il contratto, per l'asfaltatura e il completamento di tutta quella zona che tu dicevi. Quindi siccome anche qui utilizziamo l'economia, abbiamo già appaltato questo lavoro, ripeto, stiamo per definire il contratto con la ditta FATMA ed asfaltiamo anche Viale Don Minzoni e via XXIV Maggio, dal semaforo del Sidis in sostanza per capirci fino quassù a via Ricci, al semaforo del sottovia. Quindi approfittiamo, utilizziamo quelle economie della Coapa, oltre che completare i lavori alla Coapa, anche per asfaltare il resto. Approfitto per dire che sta partendo anche i lavori della rotatoria nel semaforo Ipersidis, realizzati con gli oneri di urbanizzazione della lottizzazione ferramenta - scusate - pulita. Quindi stanno realizzando, con gli oneri di urbanizzazione, sia la rotatoria che i marciapiedi e il proseguimento dei marciapiedi da di fronte all'Alfa Romeo a giù giù fino a sotto a Natalucci. Quindi queste sono le opere che si stanno realizzando in quella zona.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Agnetti.

CONS. AGNETTI SILVIO (F.I.): Sì, per dichiarazione di voto. Allora, innanzitutto a me mi sembra eccessivo fare 300 metri per mettere tre roulotte. La verità è che di tre roulotte ce ne troveremo venti come stava praticamente lì la zona dove c'erano appunto... no, voglio vedere se questa... e poi un'altra cosa, ma quando abbiamo fatto il campo nomadi, se la famiglia Ferrari e quell'altro erano residenti a Jesi ed allora quella volta è stata fatta una discriminazione? Cioè, scusate un attimo...

SINDACO: C'era la casa popolare quella, c'era l'istituuta, c'era la casa popolare in via degli Artigiani.

CONS. AGNETTI SILVIO (F.I.): E ho capito...

SINDACO: Hai capito? C'era l'istituuta perché non hanno i soldi per pagare il riscaldamento.

CONS. AGNETTI SILVIO (F.I.): A va beh, a quegli altri gli abbiamo pagato la corrente, gli abbiamo pagato, me lo ricordo, c'è stata fatta un po' di polemica. Venti milioni solo di corrente gli abbiamo pagato. E ho capito, ma non potevamo pagarli noi il riscaldamento? Tanto comunque glielo paghiamo lo stesso laggiù.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: La dichiarazione di voto per cortesia.

CONS. AGNETTI SILVIO (F.I.): E chiedo scusa, è il Sindaco che è intervenuto sul mio intervento. Quindi se permetti un attimo, perché richiami soltanto me? Richiama pure il Sindaco. Grazie. E niente, comunque noi voteremo contro.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Pongo in votazione il punto 10. Chi vota a favore? Chi vota contro? Agnetti e Brunori. Chi si astiene? Nessuno.

Presenti N.22
Astenuti N.0
Votanti N.22
Favorevoli N.20
Contrari N.2 (Agnetti – Brunori)
APPROVATO

C'è l'immediata esecutività.
Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene?

Presenti N.22
Astenuti N.0
Votanti N.22
Favorevoli N.20
Contrari N.2 (Agnetti – Brunori)

Analoga votazione.
E' approvata l'immediata esecutività.

COMMA N. 11 - DELIBERA N.69

“REALIZZAZIONE AREA LUNA PARK. APPROVAZIONE PROGETTO PRELIMINARE IN VARIANTE AL P.R.G. AI SENSI DELLA LEGGE 1/78 COMMA 4° ART. 1”

Sono presenti in aula n.21 Consiglieri ed il Sindaco

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Punto 11: "Realizzazione area luna park, approvazione progetto preliminare in variante al P.R.G. ai sensi della Legge 1/78 comma 4, articolo 1". Pongo in votazione.

Chi vota a favore? Chi vota contro? Forza Italia, Belluzzi, Per Jesi. Chi si astiene? Verdi, Rifondazione Comunista e Alleanza Nazionale.

Presenti	N.22	
Astenuti	N.3	(Verdi – AN – Rif. Com.)
Votanti	N.19	
Favorevoli	N.16	
Contrari	N.3	(FI – CD – P. Jesi)

APPROVATO

COMMA N. 12 – DELIBERA N.70

“CONCESSIONE EDILIZIA N. 83029 DEL 07.04.1983 - DITTA CATALANI MARIA LUISA, CATALANI DINA, CATALANI GIUSEPPE, SERENELLI RINO. CESSIONE GRATUITA AREE SITE IN VIA CASCAMIFICIO E MONETIZZAZIONE CARENZA AREE MODIFICA DELIBERAZIONE C.C. N. 260 DEL 23.03.1984”

Sono presenti in aula n.21 Consiglieri ed il Sindaco

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Punto 12: "Concessione edilizia numero 83.029 del 7/4/83 - ditta Catalani Maria, Catalani Dina, Catalani Giuseppe, Serenelli Rino. Cessione gratuita aree site in via Cascamificio e monetizzazione carenza..."

(interruzione per cambio lato cassetta)

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Pongo in votazione. Chi vota a favore? Chi vota contro? Nessuno. Chi si astiene? Verdi, Rifondazione Comunista, Forza Italia, Alleanza Nazionale, Per Jesi, Socialisti Democratici.

Presenti N.22
Astenuti N.9 (Verdi – Rif. Com. – FI – AN – SDI – P. Jesi – C.D.)
Votanti N.13
Favorevoli N.13
APPROVATO

COMMA N.13 – DELIBERA N.71

“VENDITA, MEDIANTE ASTA PUBBLICA, DI BENI IMMOBILI FACENTI PARTE DEL PATRIMONIO DISPONIBILE DELL’ENTE. (VILLA FABBRO E PORZIONE DEL COMPLESSO SAN MARTINO)” – RINVIO –

*Durante la trattazione del presente argomento sono entrati i Consiglieri Mocchegiani e Di Lucchio
Sono presenti in aula n.23 Consiglieri ed il Sindaco*

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Il punto 13 è rinviato. Il punto 14: "Variazione di Bilancio 2002".

SINDACO: E' sicuro che tutti i capigruppo l'hanno votato?

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Quelli presenti hanno votato, hanno chiesto il rinvio del punto 13.

SINDACO: E gli assenti?

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: E l'assente non fa testo. Siccome c'era la maggioranza! Punto 14: "Variazione di bilancio"...

SINDACO: Il Sindaco vorrebbe chiedere il motivo per cui la Conferenza dei Capigruppo ha chiesto il rinvio di questa pratica. Io penso che la Giunta, nel momento in cui evade una pratica e se la deve rinviare abbia diritto di conoscere il motivo per cui si chiede il rinvio. Siccome noi pensiamo che negli ultimi due mesi non è vero che dobbiamo riunire il Consiglio comunale solo per dirci quanto siamo belli o quanto siamo brutti. Dobbiamo anche continuare a fare amministrare. Noi chiediamo che le pratiche possibilmente, se non vi sono gravi motivi o seri motivi, vengono discusse e magari bocciate. Perché noi vogliamo fino agli ultimi giorni continuare a fare il nostro dovere. E non a scaldare le poltrone. Scusate lo sfogo, ma siccome vedo che c'è questo freno a mano tirato, vorremmo portare avanti il nostro programma e le nostre pratiche, magari vedendole bocciate. Non vediamo i motivi seri, a fronte di uno stralcio, di villa Fabbro, perché questa pratica debba essere rinviata. Lo chiediamo con forza, difendiamo le pratiche che portiamo, se ci vengono motivate dai capigruppo, anche per due minuti! Il perché si chiede un rinvio. Alziamo le mani e per carità, ma se non ci sono motivi seri, pregnanti di un rinvio, noi chiediamo che queste pratiche vengano votate, magari bocciate.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: ...le risposte al Sindaco, che invito comunque, capisco le esigenze amministrative, però invito anche il Sindaco a essere, a tener presente che il Consiglio comunale ha ruolo di indirizzo e di programma, e di controllo. E che lo esercita nella misura in cui lo ritiene opportuno. Questo è il Testo Unico, e al di là della comprensibile esigenza della Giunta rispetto ad alcuni atti amministrativi. Riguardo alla richiesta di rinvio, unanime, emersa in Conferenza dei Capigruppo, è perché la Conferenza dei Capigruppo, con la maggioranza dei Capigruppo presenti, ritiene più utile votare l'argomento in oggetto nella sua complessità, piuttosto che scindere la votazione riguardo alla sostanza dell'argomento in oggetto. Si può essere d'accordo o meno, c'era anche il collega Belluzzi, a cui lascio la parola.

CONS. BELLUZZI GIOACCHINO (C.D.): Io signor Sindaco non capisco la sua reazione ad un diritto, come è stato ribadito anche al Presidente del Consiglio comunale, che hanno i Consiglieri comunali, che ha il Consiglio comunale. Personalmente l'ho detto in Commissione, l'ho detto alla riunione dei capigruppo, sono contrario a queste due pratiche, a questa pratica o allo sdoppiamento di queste due pratiche, perché a parer mio sono decisioni strategiche per la città e non possono risolversi soltanto per dare la possibilità di fare a tempi brevi operazioni di bilancio, che credo che sia più corretto, vengano fatte dalla prossima amministrazione comunale. Quindi io ho fatto il mio dovere di Consigliere comunale, di uno che dice che è contrario a questa pratica. Ella, signor Sindaco, deve prendersela con la sua maggioranza, se la maggioranza ha concordato con questo rinvio.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Tonini.

ASS. TONINI CARDINALI FABRIZIO: Ringrazio il Presidente del Consiglio comunale che mi aiuta a sostenere la tesi della esigenza di questa pratica, perché il Presidente richiamava la funzione di indirizzo del Consiglio comunale. Questa pratica che noi portiamo oggi è la naturale conseguenza degli indirizzi dati da questo Consiglio comunale quando in più riprese si è parlato della alienazione degli immobili, fino a quando si parlava all'inizio di questa maggioranza dei piani di alienazione che ci eravamo prefissi. Coglie talmente bene l'indirizzo dato da questo Consiglio in più occasioni, che la pratica rispetto alla originaria impostazione e all'inizio dei lavori e alle modalità con cui si erano impostati i lavori iniziali, ha subito nel tempo delle modifiche, e se viene in uno degli ultimi Consigli, non è perché ci sono problemi di bilancio, o si vuole fare tutto in fretta, ma è perché questa pratica, appunto, per gli indirizzi che ha dato il Consiglio comunale, è stata, tra virgolette, "tormentata", ma alla fine siamo riusciti, riteniamo almeno, a coglierne lo spirito. Lo spirito degli atti votati da questo Consiglio comunale in merito. Il secondo problema è che la sovrintendenza ha autorizzato queste opere a settembre. Con delle prescrizioni a cui ci siamo dovuti adeguare, con dei tempi tecnici ben precisi, per cui se da settembre siamo arrivati a marzo non è perché a marzo vogliamo portare tutto quello che non abbiamo voluto portare prima. Portiamo quello che il Consiglio comunale ci ha detto di portare, nei tempi consentiti, perché sono questi i tempi derivati dalle autorizzazioni richieste e necessari e dai tempi che la Soprintendenza si è presa. Io ricordo al Consiglio comunale che ha votato un bilancio di previsione 2002, in cui parte delle opere pubbliche vengono autofinanziate. Voi sapete che per autofinanziare le opere pubbliche votate da questo Consiglio comunale con i mezzi scelti da questo Consiglio comunale, servono anche vendite di questo tipo. Voi sapete che ritardare di venti giorni l'approvazione di questa pratica vuol dire ritardare la procedura di asta, vuol dire ritardare, poi, eventualmente anche le gare che dovremmo fare con i soliti presenti. Mica possiamo fare le gare su un'ipotesi di vendita? Noi dobbiamo fare le gare quando in bilancio ci entrano i soldi e possiamo fare i bandi per far fare le opere pubbliche, che finanzieremo con mezzi propri, fra cui questi. Il Consiglio comunale si assume la responsabilità di far fare opere che ha scelto di fare entro il corrente anno ma di far resettare magari al prossimo, se il Consiglio comunale se ne assume la responsabilità, questa è una responsabilità del Consiglio comunale non di questa Amministrazione, che si è attenuta a quanto indicato da questo consenso. Quindi se il problema di bilancio c'è, non è un problema di risanamento di bilancio, ma è un problema di impostazione di una politica di bilancio che abbiamo scelto, o chi ha votato il bilancio ha scelto, e che viene, con questa delibera attuata in parte. Se poi per... la Giunta che è sorda alle preoccupazioni del Consiglio? No. Ci possono essere preoccupazioni per il San Martino perché occorre fare un'ulteriore verifica. Verifica per quanto riguarda i parcheggi. Ma allora, Giunta e Consiglio possono qualche volta discutere e mettere insieme le proprie esigenze? Che non sono, torno a ripetere, della Giunta, ma del Consiglio comunale della città? Siamo disponibili a stralciare San Martino per gli ulteriori approfondimenti. Lo porteremo al Consiglio di aprile non perché vogliamo

correre, ma perché questi purtroppo sono i tempi che ci sono stati dati anche da organi che hanno voluto dare dei pareri, e non il Comune. Stralciamo San Martino, votiamo Villa Fabbro. Mandiamo avanti la vendita asta pubblica su stile di Villa Fabbro, che ci permetterà di avere i finanziamenti per fare le gare ed appaltare lavori ed opere pubbliche scelte da questo Consiglio. Poi, per San Martino, vedremo anche nel Consiglio di aprile. Ma è soltanto questa ecco la richiesta che vi ha fatto il Sindaco, a ma nome di tutta la Giunta io penso che non sia niente di strano. Se poi ci sono altre questioni che non conosco, io questo... faccio parte di questo Consiglio comunale dall'85, non è che mi sono rinco...

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Assessore, però, qui stiamo a... non è un convegno sul... io capisco tutto, però la situazione... Tonelli.

CONS. TONELLI STEFANO (C.C.): Sì, io volevo spiegare un attimo quello che non sono riuscito a capire evidentemente. Allora, io in Commissione non sono venuto, ho saputo che c'era un problema, una richiesta di approfondimenti su San Martino, con disponibilità della Giunta di separare San Martino da Villa Fabbro. Così stamattina parlavo con l'Assessore Mammoli, e quindi venni in Commissione Capigruppo tranquillo. In Commissione Capigruppo il problema non è che si è posto, se non mi ricordo male Presidente, o tutti gli altri componenti che c'erano, il fatto della possibilità tecnica di separare queste delibere. Questo era il problema che era uscito in Commissione dei Capigruppo, se non mi sbaglio. Cioè, si diceva in Commissione di Capigruppo, si sollevava il problema se si potesse separare tecnicamente. Io nel brogliaccio di Rosalba Cesini ho trovato, non ho trovato una nuova delibera, e io pensavo che fosse veramente vero questo problema. Io non dissi niente perché va beh... mezzora fa sono andato a chiedere all'Assessore Mammoli di (inc.): allora non si vota neanche Villa Fabbro stasera? E mi ha detto che invece la delibera è stata fatta. Quindi a questo punto, dato che il mio gruppo è favorevole, a vendere Villa Fabbro, e dato che tecnicamente pare che non c'è il problema, separare le due cose. Francamente non avevo votato niente, sono stato in silenzio, perché si era posto questo problema tecnico, ma non per votarli tutti e due insieme, ma perché il problema era di non poterle separare. Se non c'è questo problema, non poterli separare, ritengo che vada verificata la volontà di non votare Villa Fabbri in questo Consiglio.

INTERVENTO ? - Presidente, mozione d'ordine...

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: No, la mozione d'ordine la fa il Presidente alla fine, adesso dopo, come dire, questa chiacchierata fuori dall'ordine del giorno, il Presidente fa la mozione d'ordine, che è quella a questo punto di mettere in votazione la richiesta di rinvio. La faccio io la mozione d'ordine, perché non è più tollerabile la approssimazione con cui stiamo discutendo e con cui tra l'altro Giunta e Consiglio si confrontano sin dalla Conferenza dei Capigruppo, a cui ricordo, per regolamento, e per convocazione, il Sindaco e'lo suo rappresentante è sempre invitato. Quindi se oggi fosse stata presente la Giunta in Conferenza Capigruppo, a questa situazione, consentitemelo, ridicola, dal punto di vista procedurale, non ci saremmo arrivati.

No, lo chiedo io per chiarezza, rispetto alla legittimità della Conferenza dei Capigruppo, di cui, a cui ho specificato alla Giunta le motivazioni della richiesta di rinvio che ha riportato fedelmente anche il collega Tonelli, e che quindi su questo chiedo chiarezza all'aula, per conforto rispetto agli atti amministrativi di questo Comune.

Balestra.

CONS. BALESTRA ANTONIO (D.S.): Io non entro nel merito. Entro in un merito metodologico. Si decidono le cose e si portano avanti. C'è una... io chiedo per quale motivo allora si debba o non debba convocare una conferenza dei capigruppo, che per regolamento decide alcune cose. Io ho posto il problema, tutti i capigruppo, fundamentalmente presenti hanno detto che si rinvia la pratica, chi è stato zitto e chi no, e fundamentalmente è stata decisa una cosa. Questa cosa io ritengo che visto che il regolamento prevede questo, si fa questo, perché se no non ha più nessun senso di portare avanti Conferenze Capigruppo e cose. Si stabilisce un metodo. E il metodo va rispettato fino in fondo, perché se no, se si fa delle deroghe, allora chiediamo 165 milioni di deroghe su tutto, chi non era presente e chi non ha capito, oppure chi non c'era, poteva venire prima, difendere le proprie idee, poteva parlare. Abbiamo discusso mesi e mesi per approvare un regolamento che ha stabilito alcune cose. Mesi e mesi in questo consesso, con centinaia e centinaia di emendamenti, per discutere alcune cose. La gente fa degli sforzi per venire a tale ora. Si prendono delle decisioni, il Presidente, la decisione è stata presa, punto. C'è un regolamento, si applichi, se no non si fanno i regolamenti. Se no si chiede regole e caos, e fundamentalmente deroghe per qualsiasi cosa, noi per questi quattro anni abbiamo fatto un metodo che fundamentalmente ci ha garantito di fare alcune cose, si porti avanti fino in fondo. E non è un giudizio sul, praticamente, legittimità o meno della pratica. E' un problema di metodo signor Presidente e quindi chiedo che si applichi ciò che è deciso in Conferenza dei Capigruppo, applicando il regolamento che questo Consiglio comunale si è dato, a prescindere da vari sfoghi.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Allora, siccome rispetto... Fabrizio! Meloni, prego.

CONS. MELONI ROSA (LA MARGHERITA): Io desidero esprimere comunque la mia opinione perché faccio parte della Conferenza dei Capigruppo, ma in questa occasione non ero presente perché sono arrivata tardi. Ma a me sembra che siamo un po' sulla schizofrenia, ecco. A parte i regolamenti che vengono chiamati in causa, giustamente, io credo che ci sia però anche una autorevolezza o responsabilità di informazione e di presentazione delle cose nella conferenza dei Capigruppo, quando qualcuno non è presente alle commissioni. Abbiamo fatto la Commissione 1 e la Commissione 3, il lunedì e il martedì, sono venuti fuori i problemi. Anch'io che ero presente ad ambedue le commissioni sono rimasta, e su quello avrei concordato la conferenza dei Capigruppo, nel rinvio della pratica San Martino, per le motivazioni che sono state fatte presenti alla Giunta, e su cui anch'io sono d'accordo e avevo espresso perplessità, altrimenti sulla Villa Fabbro, sinceramente nelle commissioni non erano state poste altre questioni. Non erano state poste altre questioni. La richiesta di Belluzzi, legittima. Perché come opposizione lui ha giustamente messo in evidenza che non è d'accordo nel percorso politico, ma che il Consiglio comunale e la maggioranza, sul percorso politico, era stato d'accordo e l'aveva votato. Ora, chi è che vuole mettere in dubbio la validità politica di una scelta fatta? Cioè il Consiglio comunale aveva dato a maggioranza questo tipo di indirizzo. Le perplessità tecniche sono state evidenziate nelle commissioni, non sono quelle che ha detto Gioacchino Belluzzi. Sono altre perplessità le sue, giustamente. Da questo punto di vista io credo che il Consiglio comunale o la Commissione quando ha evidenziato queste perplessità ha fatto bene a chiedere approfondimenti, non ha motivo di esistere la quisquilina del dire: "i Capigruppo hanno richiesto il rinvio perché le due pratiche non... sono state presentate insieme invece di essere scorporate". Le motivazioni espresse dalle commissioni, dalla Commissione 1 e dalla Commissione 3, erano state diverse. A quelle mi appello, anche io. Perché altrimenti, certo che devo dichiarare la mia assenza, però, voglio dire che, insomma, chi è presente alla conferenza dei capigruppo credo anche che si possa fare portavoce delle motivazioni e delle chiarificazioni che sono emerse e quello che è stato, la Commissione prende atto o chiede di rinviare, erano state molto esplicite su queste due pratiche.

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Di Lucchio, che?

CONS. DI LUCCHIO: Posso fare un intervento a titolo personale?

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Sì, però a questo punto io vorrei un attimo cercare di uscire... c'è una mozione d'ordine, e vorrei cercare di uscire da questa situazione, preservando la dignità dell'aula. Credo che sia, come dire, una condizione sufficiente. Allora, io credo che da questa situazione si esca con l'esercizio della sovranità dell'aula circa una mozione d'ordine sul rinvio o meno, e per quello che mi riguarda, da Consigliere comunale lo preciso, ci sono le condizioni di legittimità dell'atto per essere votato come emendato dalla Giunta, scorporando le due questioni. Questa è la mia opinione rispetto alla legittimità della pratica, da Consigliere comunale. Però per correttezza e per uscire da questa situazione, da cui non usciamo comunque, perché poi facciamo una discussione che va ben al di là della sostanza e dell'aspetto amministrativo dell'atto. Credo che dobbiamo mettere in votazione la richiesta di rinvio.

Chi vota a favore del rinvio? Balestra, Moretti, Bornigia, Romagnoli, Uncini, Falessi, Montecchiani, Tarantino, Di Lucchio, Brunori, Grassetto, Agnetti, Mocchegiani, Belluzzi, Sorana, Brazzini e Rocchetti. Chi vota contro il rinvio? Animali, Fioretti, Meloni, Spadari, Tonelli, Polita. Chi si astiene? Nessuno.

Presenti N.24

Astenuti N.0

Votanti N.24

Favorevoli N.18

Contrari N.6 (Animali, Fioretti, Spadari, Meloni, Polita, Tonelli)

E' approvata la richiesta di rinvio.

COMMA N. 14 - DELIBERA N.72

VARIAZIONE DI BILANCIO 2002

*Durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri: Moccheggiani e Di
Lucchio*

Sono presenti in aula n.23 Consiglieri ed il Sindaco

PRESIDENTE C.C. ANIMALI LEONARDO: Punto 14, ultimo punto: "Variazione di Bilancio 2002".
Chi vota a favore? Chi vota contro? Forza Italia, Alleanza Nazionale, Per Jesi, Belluzzi. Chi si astiene?
Socialisti Democratici e Verdi.

Presenti N.24
Astenuti N.4 (SDI – Verdi)
Votanti N.20
Favorevoli N.15
Contrari N.5 (FI .- AN- CD – P. Jesi)

APPROVATO.

Chiedo scusa, c'è l'immediata esecutività. Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene?

Presenti N.24
Astenuti N.4 (SDI – Verdi)
Votanti N.20
Favorevoli N.15
Contrari N.5 (FI .- AN- CD – P. Jesi)

Analoga votazione.

Ciao.

La seduta si chiude alle ore 22:30.